



COMUNE DI

CHIGNOLO PO

PROVINCIA DI PAVIA

PGT

Piano di Governo del Territorio

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

21

PGT

Piano di Governo del Territorio

Fascicolo

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI:
ADEGUAMENTO AL PARERE DELLA PROVINCIA,
ESAME DELLE OSSERVAZIONI DI ARPA E DI ASL,
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI**

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. del

SINDACO
Ing. Antonio Bonati

PROGETTISTA
dott. arch. Mario Mossolani

SEGRETARIO
Dott.ssa Margherita Veronesi

COLLABORATORI
dott. urb. Sara Panizzari
dott. ing. Giulia Natale
dott. ing. Marcello Mossolani
geom. Mauro Scano

UFFICIO TECNICO
Arch. Angelo Gualandi
Geom. Emilio Maria Erci
Geom. Norberto Caffi

STUDI NATURALISTICI
dott. Massimo Merati
dott. Niccolò Mapelli



STUDIO MOSSOLANI

urbanistica architettura ingegneria

via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 82423 - www.studiomossolani.it

COMUNE DI CHIGNOLO PO

Provincia di Pavia

PGT

Piano di governo del territorio

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI:
ADEGUAMENTO AL PARERE DELLA PROVINCIA,
ESAME DELLE OSSERVAZIONI DI ARPA E DI ASL,
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI****INDICE**

1. PREMESSA.....	3
2. ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DELLA PROVINCIA DI PAVIA.....	6
2.1. PRESCRIZIONI.....	6
1. AMBITO DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI ATS-PA1	6
2. ASPETTI PAESAGGISTICI	6
3. TAVOLA DELLA PREVISIONI.....	7
4. ASPETTI COMMERCIALI	7
5. RAPPORTI CON LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)	8
6. ASPETTI VIABILISTICI	8
7. ASPETTI GEOLOGICI	9
2.2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	10
1. INDICAZIONI DI COMPATIBILITÀ PAESISTICO AMBIENTALE	10
2. ARIA ED ENERGIA	11
3. RISORSE ECONOMICHE	11
2.3. INDICAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO D1 PIANO - PIANO DELLE REGOLE - PIANO DEI SERVIZI.....	12
3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI ARPA.....	14
4. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'ASL.....	16
5. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO TECNICO.....	19

6.	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI	30
6.1.	ELENCO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE.....	30
6.2.	ESAME DELLE OSSERVAZIONI	30
7.	ELABORATI DEL PGT MODIFICATI.....	49
8.	ELENCO DELLE OSSERVAZIONE PRESENTATE DAI PRIVATI	50
9.	ALLEGATO 1: PARERE DELLA PROVINCIA DI PAVIA.....	51
10.	ALLEGATO 2: OSSERVAZIONE DI ARPA	64
11.	ALLEGATO 3: OSSERVAZIONE DI ASL.....	69
12.	ALLEGATO 4: ASPETTI GEOLOGICI - ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DELLA PROVINCIA	73

1. PREMESSA

Il comune di Chignolo Po ha adottato il Piano di Governo del Territorio, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 07 ottobre 2013.

Sono state svolte le prime fasi della procedura prevista dall'articolo 13 della citata Legge Regionale n. 12/2005, con i seguenti passaggi:

- La Deliberazione di adozione del PGT, esecutiva nelle forme di legge, è stata depositata per 30 giorni consecutivi nella segreteria comunale, unitamente a tutti gli elaborati, dal giorno 30 ottobre 2013 fino al giorno 28 novembre 2013, affinché chiunque potesse prenderne visione e potesse presentare osservazioni nei successivi trenta giorni (ovvero fino al 28 dicembre 2013); Questa scadenza fu prorogata successivamente fino al 02 gennaio 2014).
- L'avviso del deposito e la successiva proroga furono simultaneamente pubblicati all'albo pretorio comunale, sul sito internet istituzionale, e resi pubblici con affissioni sul territorio, nonché con la pubblicazione degli stessi sul quotidiano di interesse locale "La Provincia Pavese" (in data 30 ottobre 2013 ed in data 18 dicembre 2013) e sul BURL (Serie Avvisi e Concorsi n. 44 del 30 ottobre 2013 e n. 51 del 18 dicembre 2013).
- Ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della LR n. 12/2005, copia completa del PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) è stata trasmessa alla Provincia di Pavia il giorno 24 ottobre 2013, protocollo comunale n. 5384.
- Ai sensi dell'articolo 13, comma 6 della LR n. 12/2005, copia del Documento di Piano è stata trasmessa all'ARPA di Pavia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) il giorno 24 ottobre 2013, protocollo comunale n. 5384.
- Ai sensi dell'articolo 13, comma 6 della LR n. 12/2005, copia del Documento di Piano è stata trasmessa all'ASL di Pavia (Azienda Sanitaria Locale) il giorno 24 ottobre 2013, protocollo comunale n. 5384.



**Regione
Lombardia**

Serie Avvisi e Concorsi n. 44 - Mercoledì 30 ottobre 2013

Comune di Chignolo Po (PV)
Avviso di deposito degli atti costituenti il piano del governo del territorio (PGT)

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4 TERRITORIO E AMBIENTE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e dell'art. 3 della l.r. 10 agosto 2001 n. 13

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 7 ottobre 2013 sono stati adottati gli atti costituenti il piano di governo del territorio: documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi e studio geologico / geotecnico;
- che la soprarichiamata deliberazione e tutti gli atti ed elaborati annessi saranno depositati in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi dal 30 ottobre 2013 al 28 novembre 2013 presso l'Ufficio Tecnico comunale nei seguenti orari: tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- che durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni al progetto che dovranno essere redatte in triplice copia e presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12,00 del 28 dicembre 2013.

Chignolo Po, 30 ottobre 2013

Autorità competente
Responsabile del servizio 4 territorio e ambiente
e pianificazione del territorio
Emilio Maria Erci



**Regione
Lombardia**

Serie Avvisi e Concorsi n. 51 - Mercoledì 18 dicembre 2013

Comune di Chignolo Po (PV)
Avviso di proroga dei termini di deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4 TERRITORIO E AMBIENTE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

RENDE NOTO

- che al fine di garantire maggiore comunicazione, partecipazione e informazione viene prolungato il periodo osservatorio entro e non oltre il 2 gennaio 2014. Le modalità di presentazione delle osservazioni rimangono invariate. Non saranno prese in considerazione le osservazioni che perverranno oltre il suddetto termine;
- che il presente avviso viene pubblicato con le medesime modalità previste per l'avviso di adozione e deposito ovvero nel sito informatico del Comune di Chignolo Po, all'Albo Pretorio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su un quotidiano a diffusione locale.

Chignolo Po, 18 dicembre 2013

Autorità competente
responsabile del servizio 4 territorio e ambiente
e pianificazione del territorio
Emilio Maria Erci

Avvisi di deposito sul BURL n. 44 del 30 ottobre 2013 e n. 51 del 18 dicembre 2013

LA PROVINCIA PAVESE MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2013



Provincia di Pavia
Via Marconi 8 - CHIGNOLO PO (PV)
Tel. 0382/76100-76001 Fax: 0382/766366
Comune di Chignolo Po - PV

Avviso di deposito degli atti costituenti il P.G.T.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4
TERRITORIO E AMBIENTE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

Al sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e dell'art. 3 della L.R. 10.08.2001 n. 13

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 07/10/2013 sono stati adottati gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi e Studio Geologico / Geotecnico;
- che la soprammentovata deliberazione e tutti gli atti ed elaborati annessi saranno depositati in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi dal 30/10/2013 al 28/11/2013 presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti orari: Tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- che durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni al progetto che dovranno essere redatte in triplice copia e presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12,00 del 28/12/2013.

Chignolo Po, lì 30/10/2013

Autorità Competente
Responsabile del Servizio 4 Territorio e Ambiente
E Pianificazione del Territorio
Geom. Emilio Maria Erci

LA PROVINCIA PAVESE MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2013



Provincia di Pavia
Via Marconi 8 - 27013 CHIGNOLO PO (PV)
Tel. 0382/76100-76001 Fax: 0382/766366
Comune di Chignolo Po - PV

Avviso di proroga del termini di deposito
degli atti costituenti il P.G.T.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4 TERRITORIO
E AMBIENTE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
RENDE NOTO**

- che al fine di garantire maggiore comunicazione, partecipazione e informazione viene prolungato il periodo osservatorio entro e non oltre il 02 gennaio 2014. le modalità di presentazione delle osservazioni rimangono invariate. Non saranno prese in considerazione le osservazioni che perverranno oltre il suddetto termine.
- che il presente avviso viene pubblicato con le medesime modalità previste per l'avviso di adozione e deposito ovvero nel sito informatico del Comune di Chignolo Po, all'Albo Pretorio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su un quotidiano a diffusione locale.

Chignolo Po, lì 18/12/2013

Autorità Competente
Responsabile del Servizio 4 Territorio e Ambiente
E Pianificazione del Territorio
l.to Geom. Emilio Maria Erci

Avvisi di deposito sul giornale "La Provincia Pavese" del 30 ottobre 2013 e del 18 dicembre 2013

Nei trenta giorni consecutivi successivi, decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito del PGT e prorogati fino al giorno 02 gennaio 2014, sono state presentate n. 14 osservazioni.

Sono state presentate oltre il termine n. 1 osservazioni.

La Provincia di Pavia ha espresso parere di compatibilità del Piano di Governo del Territorio con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 12 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della LR n. 12/2005).

L'ARPA ha presentato osservazione sul Documento di Piano del PGT con documento "Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.11", ricevuto dal Comune di Chignolo Po in data 23 ottobre 2013, prot. com. n. 5384.

L'ASL ha presentato osservazioni sul Documento di Piano del PGT con documento "Cod. 2.3.05 - Prot. n. 5030" del 23 gennaio 2014, ricevuto dal Comune di Chignolo Po in data 27 gennaio 2014, prot. com. n. 367.

Il presente elaborato contiene:

- Risposta ai pareri degli Enti competenti (Provincia di Pavia, ARPA, ASL), con adeguamento alle prescrizioni della Provincia di Pavia e controdeduzioni alle osservazioni dell'ARPA e dell'ASL.
- Controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati e dall'ufficio tecnico comunale

Il lavoro relativo all'esame delle osservazioni è costituito dai seguenti elaborati:

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI		
Fascicolo 21	Adeguamento al parere della Provincia, esame delle osservazioni di ARPA e di ASL, controdeduzioni alle osservazioni	

Tavola 40	Individuazione delle osservazioni	scala 1: 5.000
-----------	-----------------------------------	----------------

Vengono inoltre modificati alcuni elaborati del PGT (Fascicoli e Tavole), come descritto dettagliatamente alle pagine successive e riassunto nel capitolo 7.

2. ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

La Provincia di Pavia, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 12 febbraio 2014, ha effettuato la verifica di compatibilità del Documento di Piano del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della LR n. 12/2005.

La verifica è risultata positiva, con alcune prescrizioni ed alcune indicazioni di carattere generale.

Si riportano di seguito, punto per punto, tutte le osservazioni della Provincia ed i criteri con cui le prescrizioni sono state accolte e le indicazioni e gli indirizzi seguiti.

2.1. PRESCRIZIONI

1. AMBITO DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI ATS-PA1

PROVINCIA

In merito all'ambito ATS-PA1, pur prendendo atto di quanto evidenziato nella relativa scheda, si rappresenta che l'eventuale inserimento nelle previsioni degli atti del PGT deve essere preceduta da quanto previsto dalla normativa DPR 380/2001 e s.m.i. in materia di abusivismo edilizio/urbanistico, al fine di sanare eventuali illegittimità, in considerazione anche del fatto che uno strumento urbanistico non può sanare eventuali opere/attività abusive. Pertanto l'ambito ATS-PA1 è da considerarsi a tutti gli effetti agricolo.

RISPOSTA DEL COMUNE

In accoglimento dell'osservazione provinciale, si riporta esattamente la frase della provincia nelle Norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi.

Viene così modificato l'articolo 46 (Ambito di trasformazione ATS – PA1), con l'aggiunta del seguente comma 3:

3. Prescrizioni della provincia di Pavia

La Provincia di Pavia, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 12 febbraio 2014 (Verifica di compatibilità del Documento di Piano del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP, ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della LR n. 12/2005) ha prescritto quanto segue:

L'eventuale inserimento nelle previsioni degli atti del PGT all'ambito ATS-PA1 deve essere preceduto da quanto previsto dalla normativa DPR 380/2001 e s.m.i. in materia di abusivismo edilizio/urbanistico, al fine di sanare eventuali illegittimità, in considerazione anche del fatto che uno strumento urbanistico non può sanare eventuali opere/attività abusive. Pertanto l'ambito ATS-PA1 è da considerarsi a tutti gli effetti agricolo.

2. ASPETTI PAESAGGISTICI

PROVINCIA

In ragione della localizzazione l'ambito di trasformazione ATR-PCC 6 dovrà prevedere l'edificazione verso gli edifici già esistenti del tessuto consolidato.

RISPOSTA DEL COMUNE

In accoglimento dell'osservazione provinciale, si effettua la trascrizione delle prescrizioni nella Scheda dell'ambito di trasformazione ATR-PCC 1 nel Fascicolo 10 (Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione).

3. TAVOLA DELLA PREVISIONI

PROVINCIA

Ai sensi della DGR 1681/2005, nella "Carta delle previsioni di piano" devono essere rappresentati graficamente:

- I vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano.
- Le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

La Provincia di Pavia ricorda infine che, nella "Carta delle previsioni di piano", il perimetro del territorio comunale e le aree soggette a previsioni di carattere sovracomunale devono derivare direttamente dalle banche dati del SIT regionale integrato.

RISPOSTA

Si ritiene che la rappresentazione grafica delle classi di fattibilità geologica nella "Carta delle previsioni di piano" renda eccessivamente complessa la lettura della carta.

In ogni caso, in accoglimento della prescrizione della Provincia, nelle legende della Tavola 19 "Carta delle previsioni di piano" verrà aggiunta la seguente dicitura: *"Componente geologica: si fa riferimento alle norme geologiche di piano e alla carta di fattibilità geologica delle azioni di piano contenute nello Studio Geologico, idrogeologico e sismico, che fa parte integrante del presente PGT"*.

Si ricorda, inoltre, che nelle "Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione", è indicata la classe di fattibilità geologica di ciascun ambito di trasformazione individuato dal Documento di Piano.

Le "aree non soggette a trasformazione urbanistica" sono già rappresentate nella "Carta delle previsioni di piano". Esse fanno parte, ad esempio, degli "ambiti di salvaguardia paesaggistica ed ambientale" (ambiti dei corsi e degli specchi d'acqua, fasce di rispetto dei corsi d'acqua) e degli "ambiti di rispetto".

Infine, si precisa che le previsioni di carattere sovracomunale del PTCP e del PTR sono state recepite nel PGT, adattando i perimetri degli ambiti alla scala comunale. Il confine comunale, invece, è stato definito su base catastale, seguendo le disposizioni del documento regionale dal titolo "Schema fisico - Tavola delle previsioni 1:10.000 - Sistema informativo della pianificazione locale" rel. 4.2, giugno 2012.

4. ASPETTI COMMERCIALI

PROVINCIA

Relativamente agli aspetti commerciali, la cui disciplina di riferimento è dettata dal D. Lgs 114/98 e dalla L.R. 14/99, dal Programma Triennale del Commercio e dai relativi criteri attuativi, la provincia prende atto di quanto contenuto nel Fascicolo 7 denominato "Il Sistema Commerciale" allegato al Piano di Governo del Territorio.

RISPOSTA

Si registra quanto affermato dalla provincia.

5. RAPPORTI CON LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

PROVINCIA

Propedeuticamente all'approvazione dei piani attuativi dovrà essere verificato, in ragione delle attività che si vanno ad insediare, nonché della superficie territoriale interessata, se gli ambiti di trasformazione rientrano nelle fattispecie individuate dalla legge regionale 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

RISPOSTA

Si impegnano i soggetti interessati ad adempiere a quanto previsto dalla legge (e ricordato dalla provincia) in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

6. ASPETTI VIABILISTICI

PROVINCIA

In merito agli aspetti viabilistici, la Provincia di Pavia formula le seguenti osservazioni:

1. dovranno essere adeguatamente segnalate le fasce di rispetto della viabilità provinciale sulle tavole del PGT;
2. all'interno del centro abitato, ove possibile, le nuove strade di lottizzazione o i nuovi accessi che si affacciano sulla viabilità provinciale, dovranno essere indirizzati verso le intersezioni esistenti a loro volta convenientemente adeguate;
3. fuori dall'attuale perimetro di centro edificato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate o nuove intersezioni.
4. In particolare, gli ambiti ATP PCC1 e ATP PL1 non potranno avere accesso diretto dalla strada provinciale.
5. Come previsto dal D.P.R. n.142 del 30/03/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n.447", si sottolinea che i titolari che attueranno gli ambiti di trasformazione realizzando opere considerate ricettori all'interno della fascia di pertinenza acustica, dovranno individuare ed adottare opere di mitigazione sulla sorgente, lungo la via di propagazione del rumore e direttamente sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura stradale, con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Si prescrive che detta indicazione venga riportata nelle NTA di piano; si evidenzia che ai sensi dell'art.8 del DPR 30 marzo 2004 n.142, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di legge sono a carico del titolare della concessione edilizia o permesso di costruire se rilasciato dopo l'entrata in vigore di tale decreto in caso di strade esistenti e se rilasciata dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura stradale per la parte eccedente l'intervento di mitigazione previsto a salvaguardia di eventuali aree territoriali edificabili.

RISPOSTA

L'osservazione viene accolta. Le prescrizioni provinciali vengono recepite come indicato di seguito con l'utilizzo delle medesime lettere identificative e modificando gli elaborati di PGT adeguati ove necessario.

In particolare:

- 1-2-3. le prescrizioni sono già contenute nel paragrafo 3 (Prescrizioni di carattere viabilistico) del capitolo 2.2 (Ambiti di trasformazione: prescrizioni particolari) del Fascicolo 10 (Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione).
5. la prescrizione è già contenuta nel paragrafo 4 (Mitigazione dell'impatto acustico derivante dal traffico veicolare) del capitolo 2.2 (Ambiti di trasformazione: prescrizioni particolari) del Fascicolo 10 (Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione).
4. Per ATP-PL 1 e ATP PL1 si aggiunge, in calce alle relative schede del Fascicolo 10 (Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione), le seguente frase:

ATP-PL 1 e ATP PL1 non potranno avere accesso diretto dalla strada provinciale

7. ASPETTI GEOLOGICI

PROVINCIA

La Provincia di Pavia ha dato alcune prescrizioni relative allo "Studio geologico, idrogeologico e sismico" di cui alla DGR n. 2616 del 30 novembre 2011, redatto dal dott. geol. Daniele Calvi, che possono essere così riassunte:

1. La Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà deve essere corredata da copia di apposito documento di identità.
2. Nella Tavola 3 ("Carta Idrogeologica e del sistema idrografico") i dati relativi alla soggiacenza della prima falda sono stati dedotti da misurazioni effettuate nell'anno 2004; a tale proposito si richiede, data la presenza sul territorio comunale di molteplici pozzi per l'emungimento della falda medesima, di aggiornare la ricostruzione delle quote relative alle linee isopiezometriche.
3. A corredo della tavola in parola devono essere ricostruite almeno due sezioni ortogonali rappresentative dell'assetto idrogeologico del territorio comunale.
4. A titolo collaborativo, si invita a sintetizzare le informazioni disponibili in merito ai pozzi censiti all'interno della Carta 3 e riportate nella "Relazione sulle indagini geognostiche eseguite in corrispondenza del territorio comunale – stratigrafie pozzi per acqua", tramite la compilazione degli Allegati 9 e 10 della summenzionata Delibera Regionale.
5. Nella Tavola 8 "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano estesa all'intero territorio comunale" non è stata assegnata la Classe di Fattibilità per "l'emergenza di acque sotterranee – sorgente non captata" localizzata a sud est della loc. C.na Casottina e correttamente individuata nella Tav. 3; a tale proposito si chiede di assegnare l'idonea Classe di Fattibilità (Cl 4), coerentemente a quanto individuato nella Tabella 1 - par. 3.2 della D.G.R. IX 72616/201.1.
6. Si ricorda che, eventuali diminuzioni della classe di fattibilità rispetto alla classe d'ingresso devono essere compiutamente documentate e motivate da ulteriori indagini sulla pericolosità del comparto con piena ed esplicita assunzione di responsabilità del professionista, utilizzando la scheda di cui all'allegato 15.
7. Per quanto riguarda gli Ambiti in Trasformazione si segnala che gli Ambiti ATR-PL 1/2/3/4, ATR-PCC 1/2/5/6, ATP-PL 1, ATP-PCC 1/2, risultano conformi alle prescrizioni della Normativa Geologica di Piano. Si ricorda che, all'atto della progettazione dei singoli interventi, dovranno essere puntualmente seguite le prescrizioni di cui alle Norme Geologiche di Piano.
8. A titolo collaborativo la provincia consiglia di verificare la presenza, sull'intero territorio comunale, di eventuali strutture geologiche sepolte in grado di provocare effetti di amplificazione litologica, generando esaltazione locale delle azioni sismiche trasmesse dal terreno. Nel caso di un riscontro positivo, tali elementi strutturali dovranno essere presi in considerazione per la redazione delle tavole riferite alla Pericolosità Sismica Locale (PSL) e alla Fattibilità Geologica.
9. A titolo collaborativo la provincia consiglia di valutare che le previsioni relative agli "Ambiti di Trasformazione per Servizi Privati di Interesse Pubblico", disciplinate nel Piano dei Servizi, dovranno essere compatibili con le prescrizioni contenute nelle Norme Geologiche del PGT

comunale, con le previsioni/prescrizioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata e con la normativa specifica di settore (NTC 2008). Si segnala, inoltre, che, essendo gli ambiti di trasformazione di cui sopra ricompresi nella D.d.u.o. 21 novembre 2003 – n. 19904, all'atto della progettazione (analisi e valutazione degli effetti sismici di sito) dovranno essere applicati gli approfondimenti di 3° livello.

RISPOSTA

Le osservazioni della Provincia sono state poste all'attenzione del dott. geol. Daniele Calvi, che ha predisposto le proprie valutazioni in accoglimento totale delle prescrizioni stesse.

L'adeguamento alle prescrizioni della provincia è riportato in calce al presente fascicolo, all'ALLEGATO 4: ASPETTI GEOLOGICI - adeguamento alle prescrizioni della provincia.

2.2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

PROVINCIA

La provincia ricorda che, ai sensi del D.g.r. n. 8/8757 del 22/12/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il funzionamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43, comma 2-bis, L.R. 12105), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo per le aree agricole.

RISPOSTA

L'osservazione viene accolta senza modificare i documenti del PGT, in quanto la prescrizione è già contenuta nel paragrafo 5 (Ambiti agricoli nello stato di fatto) del capitolo 2.2 (Ambiti di trasformazione: prescrizioni particolari) del Fascicolo 10 (Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione).

1. INDICAZIONI DI COMPATIBILITÀ PAESISTICO AMBIENTALE

PROVINCIA

La provincia detta le seguenti prescrizioni in accoglimento del parere della Divisione Sviluppo e Lavoro, Servizi alla Persona e all'Impresa – U.O. Compatibilità Paesistico Ambientale:

1. Gli ambiti di trasformazione ATR-PCC3, ATR-PCC4 e ATP-PL1 interessano parzialmente aree coperte da bosco, come rilevabile dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dal Piano di Indirizzo Forestale, dal Sistema Informativo dei beni Ambientali della Regione Lombardia e come descritto anche dalla documentazione di PGT; pertanto, preliminarmente alla realizzazione delle opere di attuazione dei suddetti ambiti, dovrà essere valutata la compatibilità paesaggistica e forestale delle trasformazioni proposte attraverso le previste procedure ai sensi del D.Lgs. 42/04 e L.r. 31/08;
2. il proposto ambito ATP-PL1 interessa aree prima destinate ad attività produttiva di fornace, è perciò opportuno che preliminarmente alla realizzazione delle opere venga verificata la possibile compromissione di matrici ambientali da parte delle attività pregresse e successivamente, qualora necessario, vengano seguite le procedure previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Titolo V- bonifiche siti inquinati). ecc...).

RISPOSTA

L'osservazione viene accolta senza modificare i documenti del PGT

2. ARIA ED ENERGIA

PROVINCIA

- a) La provincia ricorda nel caso di realizzazione di attività produttiva con Rischio d'Incidente Rilevante (R.I.R.) di cui al D.Lgs n. 334 del 17/08/1999, il Comune è tenuto alla redazione dell'Elaborato Tecnico di Rischio d'Incidente Rilevante, con le fasce di danno ed i relativi vincoli che dovranno essere recepiti ed indicati nella documentazione di PGT;
- b) nelle nuove costruzioni ci si dovrà attenere alle seguenti normative, così come integrate e modificate dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 311/2007:
 - D.Lgs, n.192 del 19108/2005 "attuazione della Direttiva 2002191/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e DGR n. VII/15018 del 26/06/2007 "determinazioni in merito alla certificazione energetica degli edifici",
 - L.R. 39 del 21/12/2004, in materia di risparmio energetico e riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti,
 - L.R. 17 del 27 marzo 2000, con modifiche della L.R. 38/2004, in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso;
- c) a titolo informativo segnala che:
 - entro 24 mesi dall'entrata in vigore della L.R. 24/2006, comma 4, art. 25, il Comune è tenuto alla diagnosi energetica dei propri edifici utilizzati come sede degli uffici;
 - il Comune è tenuto alla redazione del Piano Comunale dell'illuminazione previsto dalla LR 17/2000 e s.m.i.

RISPOSTA

Si accolgono integralmente le prescrizioni della provincia senza modificare i documenti del PGT, in quanto sono riferite ad obblighi di legge, che saranno certamente rispettati.

3. RISORSE ECONOMICHE

PROVINCIA

La provincia afferma che, con la D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 è stato approvato il documento relativo alle "Modalità per la pianificazione comunale di cui all'art. 7 della l.r. 12/05, che al cap.2, relativamente al Documento di Piano, indica che tra i suoi contenuti dovrà esserci la dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione Comunale.

RISPOSTA

Si precisa che il Documento di Piano disciplina gli ambiti di trasformazione, che sono di iniziativa privata, e la cui realizzazione, pertanto, non comporta alcuna spesa da parte dell'amministrazione comunale.

Ne consegue la verifica positiva della compatibilità economica degli interventi, ricordando anche le prescrizioni specifiche dei singoli ambiti di trasformazione indicate nella scheda di ciascun ambito nel Fascicolo 10 (Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione).

2.3. INDICAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO D1 PIANO - PIANO DELLE REGOLE - PIANO DEI SERVIZI

PROVINCIA

- a) Il Piano delle Regole rappresenta lo strumento operativo di riferimento per la disciplina dell'uso del suolo e specificatamente per la gestione dei tessuti urbani consolidati. Ha infatti il compito di definire i criteri da rispettare in caso di interventi integrativi o sostitutivi, nonché le modalità di intervento nei nuclei di antica formazione e i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati. Il Piano delle Regole considera e disciplina, cartograficamente e con norme, l'intero territorio comunale fatta eccezione delle aree comprese negli ambiti di trasformazione (art.8, comma 2, l.r.12/2005), che devono pertanto trovare riscontro solo nel Documento di Piano.
- a) Il comune ha predisposto il Piano dei Servizi che garantisce un elevato quantitativo in direzione del soddisfacimento dei bisogni espressi dalla cittadinanza, e in misura superiore alla dotazione minima di aree a standard prevista dalle normative vigenti in materia.
La provincia richiama comunque la necessità che il Piano dei servizi dovrà esplicitare la sostenibilità dei costi, anche in rapporto al Programma Triennale delle Opere Pubbliche nell'ambito delle risorse dell'Ente Locale e di quelle provenienti dalla realizzazione degli interventi da parte dei privati.
- b) La provincia rappresenta inoltre, che in ottemperanza alle disposizioni contenute nella D.G.R. 8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale", la "Tavola delle previsioni di Piano", dovrà essere elaborata con le modalità dettagliate nella D.d.u.o. del 10 novembre 2006 n. 12520 in formato shapefile, trasmettendo i livelli informativi che la costituiscono a Provincia e Regione.
- c) La provincia ricorda, infine, che qualora in fase di accoglimento di osservazioni, vengano introdotte nuove rilevanti previsioni, il documento di piano deve di norma essere ripubblicarlo, configurandosi di fatto come una nuova adozione.
- d) La provincia informa che con deliberazione del Consiglio Provinciale n 140 del 20 dicembre 2013 è stata adottata la variante del PTCP di adeguamento alla LR 12/2005 e al Piano Territoriale Regionale, e che è in atto la procedura finalizzata all'approvazione secondo quanto disposto all'art. 17 della L.R. 12/2005. Gli elaborati del piano sono consultabili e scaricabili dal sito internet istituzionale della Provincia. Ricorda che le previsioni del PTCP aventi efficacia prescrittivi e prevalente ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 12/2005 sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati a partire dalla data di pubblicazione sul BURL dell'info

RISPOSTA

Si propone di accogliere l'osservazione, come indicato di seguito con l'utilizzo delle medesime lettere identificative e modificando gli elaborati di PGT ove necessario. In particolare:

- a) Si dà atto di quanto indicato dalla provincia sul Piano dei Servizi, che risulta correttamente elaborato. Per quanto riguarda la sostenibilità dei costi, il Piano dei Servizi sarà costantemente raccordato al Programma Triennale delle opere pubbliche. Riteniamo che sia impossibile, oltre che inutile, definire i costi delle opere in questa fase di predisposizione del PGT, in quanto il compito dello strumento generale è quello di pianificare e coordinare le tutte le possibili scelte in campo urbanistico, affidate ai diversi attori che vi operano, a ciascuno dei quali il carico economico verrà successivamente affidata con altri specifici strumenti. I costi delle opere saranno infatti preliminarmente affrontati nel Programma Triennale delle Opere pubbliche solo se la loro progettazione possiederà il requisito della "conformità urbanistica". Non si deve infine dimenticare che il Piano dei Servizi non ha scadenza temporale di validità e che, di conseguenza, possiede i gradi di libertà di uno strumento urbanistico e non quelli di un bilancio economico.

- b) Si accolgono le osservazioni della Provincia di Pavia con riferimento al fatto che la "Tavola delle previsioni di Piano" sarà elaborata secondo le modalità indicate e realizzata in formato "shape file"; gli "strati informativi" saranno trasmessi alla Provincia di Pavia e alla Regione Lombardia, che effettueranno le verifiche di propria competenza.
- c) Complessivamente, l'accoglimento delle osservazioni ha comportato modestissime modificazioni alle previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio. Le scelte strategiche del PGT adottato sono state confermate e, di conseguenza, non sarà necessaria una sua ripubblicazione.
- d) Si prende buona nota del fatto che il Consiglio Provinciale ha adottato la variante del PTCP di adeguamento alla LR 12/2005 e al Piano Territoriale Regionale e che la sua efficacia vale a partire dalla data di pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione.

3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI ARPA

L'ARPA di Pavia ha presentato le proprie osservazioni al Documento di Piano con parere Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.11, prot. Comunale n. 6445 del 24 dicembre 2013, in merito agli aspetti ambientali, ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. 12/05.

L'ARPA esplicita che le osservazioni al DdP tengono conto dell'attività istruttoria legata al processo di VAS a cui ha partecipato e fanno riferimento, in alcuni passaggi, ad un contesto leggermente più ampio rispetto a quanto richiesto ad ARPA dalla LR n. 12 del 11/03/2005, "Legge per il governo del territorio", comma 6 art. 13 riguardante "...gli aspetti di tutela... ambientale sulla prevista utilizzazione del suolo" e "...sulla localizzazione degli insediamenti produttivi".

L'ARPA prende atto delle controdeduzioni in merito alle proprie osservazioni e dell'accoglimento dei suggerimenti contenuti nella precedente nota (prot. 92211 del 04/07/2013) relativamente agli ambiti di trasformazione proposti.

L'ARPA conferma l'importanza di approfondire il quadro conoscitivo del territorio comunale, esaminando tutte le componenti ambientali ed evidenziandone criticità e opportunità, sulle seguenti tematiche:

- risorse idriche
- aria e agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici, energia e inquinamento luminoso)
- suolo e sottosuolo (uso del suolo, componente geologica, idrogeologica e sismica)
- biodiversità e paesaggio
- attività antropiche (attività produttive, agricoltura, infrastrutture varie, rifiuti, popolazione).

OSSERVAZIONE ARPA: UTILIZZAZIONE DEL SUOLO ED AMBITI DI TRASFORMAZIONE

L'incremento demografico derivante dall'attuazione del Piano appare calibrato rispetto all'andamento del trend demografico registrato negli ultimi anni, con un aumento della popolazione passata dai 3.145 residenti del 1995 ai 4.163 del 2011 e alle stime della tendenza futura che evidenziano una situazione di continua crescita valutata in circa 2.000 abitanti in più nel prossimo decennio.

Tuttavia, considerati i numerosi Piani Attuativi in corso e per il contenimento del consumo di suolo, L'ARPA raccomanda di:

- monitorare nel tempo il trend demografico al fine di verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi ambiti residenziali e riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo
- allo stesso modo, monitorare attentamente l'andamento del sistema produttivo e la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali.

Gli incrementi residenziali e produttivi provocheranno significative pressioni sulle matrici ambientali (consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti, ecc), che potrebbero rendere necessarie azioni di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche.

L'ARPA sottolinea pertanto la necessità di valutare attentamente le reti di servizi indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti tenendo conto che la realizzazione e gestione di acquedotto, sistema fognario e di depurazione, rete viaria, ecc., potrebbero comportare oneri, sia dal punto di vista tecnico che economico, che è opportuno considerare già in fase di PGT.

OSSERVAZIONE ARPA: ATR-PR1

L'ARPA evidenzia infine che l'ambito di recupero residenziale denominato ATR PR 1, di competenza del Piano delle Regole, realizzato in una vecchia cascina agricola dismessa, in base alle disposizioni del Regolamento Locale d'Igiene Tipo (titolo III capitolo 2 punto 3.2.1), è subordinato alla verifica della

salubrità del suolo e della falda. Nel caso in cui sia previsto un cambio di destinazione d'uso che interessi aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte 1V, titolo V).

RISPOSTA

Il PGT di Chignolo Po prevede uno sviluppo della città moderato e razionale, con un incremento di popolazione legato al trend di sviluppo degli ultimi anni e con una scelta localizzativa delle aree la più compatta possibile, con il recupero delle aree dismesse.

La futura gestione del PGT sarà particolarmente attenta e guidata da un preciso monitoraggio.

Si deve affermare che i principi di minimizzazione del consumo di suolo e di sostenibilità ambientale degli interventi sono stati recepiti dal Documento di Piano e che, di conseguenza, le raccomandazioni dell'osservazione sono da ritenere soddisfatte almeno in parte.

Si aderisce inoltre all'invito dell'ARPA, impegnando il comune a svolgere il monitoraggio con attenzione e diligenza.

4. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'ASL

Il Documento di Piano del PGT adottato è stato trasmesso, per la presentazione di eventuali osservazioni, all'Azienda Sanitaria Locale ASL di Pavia, che, con lettera Cod. 2.3.05 - Protocollo numero 5030 del 23 gennaio 2014, ha formulato l'osservazioni che, di seguito, si riassume e si controdeduce.

ASL: OSSERVAZIONE

L'ASL di Pavia esprime le proprie osservazioni ai sensi dell'articolo 13 della l.r. n. 12/2005.

In un'ottica di prevenzione e tutela della salute, gli interventi di trasformazione territoriale e le previsioni previste devono essere valutati considerando gli effetti che le scelte progettuali avere sul territorio anche in termini di salute e benessere della popolazione. Tentare di coniugare gli atti di indirizzo di pianificazione territoriale con la promozione della salute non potrà che portare vantaggi alla sostenibilità complessiva dello sviluppo urbano e territoriale ambientale e sociale.

Al fine di promuovere stili di vita corretti nella popolazione, l'ASL ha da tempo intrapreso con gli altri soggetti del sistema regionale, percorsi di sensibilizzazione al fine di contribuire a migliorare stili e ambienti di vita, intervenendo sui fattori positivi e negativi che influiscono sull'insorgere delle principali patologie e ridurre la presenza dei secondi in base al piano regionale della prevenzione 2010-2012, approvato con DGR n. IX/1175 del 29-12-2010.

Le ricadute sanitarie sul territorio in un intervento trasformativo, possono riguardare aspetti di tipo infettivo o tossicologico (connessi all'approvvigionamento idrico, ai sistemi fognari o allo smaltimento dei rifiuti) ma anche, ed in maniera sempre più diffusa, determinare insorgenza di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica. La pianificazione urbanistica rappresenta quindi un'occasione per riqualificare le nostre città e migliorarne la visibilità.

L'ASL condivide la proposta di sviluppare ulteriori percorsi ciclo pedonali nell'ambito del capoluogo dando quindi il territorio comunale di nuove infrastrutture in grado di promuovere uno stile di vita sano legato all'attività, in linea con le indicazioni sugli indirizzi regionali sul tema. L'osservazione sottolinea l'importanza del tema e si raccomanda una corretta definizione progettuale dei futuri percorsi: i tracciati per la mobilità dolce devono essere percorribili in totale sicurezza.

Il territorio comunale risulta attraversato da una linea di prodotti di alta tensione. L'ASL rammenta che nelle aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti devono essere ottemperate le indicazioni degli articoli 3 e 4 del DPCM 8-7-2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz generati dagli elettrodotti". Ovvero, non possono essere realizzate opere quali aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore. Per la prevenzione dei danni alla salute derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti, si dovrà tenere conto anche del DM 29-5-2008 "Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e della legge quadro 22 febbraio 2011, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, con riguardo invece al vincolo cimiteriale, la cui fascia di rispetto alla natura igienico-sanitaria, l'ASL rimanda alle norme contenute nell'articolo 338 del R.D. n. 1265 del 27-7-1934 (Testo unico delle leggi sanitarie) e all'articolo 57 del DPR n. 285 del 10-8-1990 (Nuovo regolamento di polizia mortuaria).

La zona di rispetto viene anche disciplinata e dettagliata nel Regolamento Regionale n. 6 del 9-11-2004, "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriale", dove si specifica che qui sono consentite solo opere di urbanizzazione primaria e possono essere realizzati esclusivamente parcheggi e relativa viabilità e aree a verde, oltre che servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo. Ai sensi del suddetto regolamento regionale, inoltre, i comuni sono tenuti a predisporre il piano cimiteriale.

Per quanto concerne la disciplina dei pozzi per la captazione di acque destinate al consumo umano, l'ASL rammenta che, per proteggere le risorse idriche, i comuni nei propri strumenti di pianificazione urbanistica devono favorire la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi destinati all'approvvigionamento potabile a verde pubblico, ad aree agricole o ad usi residenziali a bassa densità abitativa (all. 1 alla DGR 10-4-200, n. 7/12693, decreto legislativo 11-05-1999 n. 152, articolo 21, comma 5 "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano").

In tali zone, in particolare non è consentito realizzare depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche i serbatoi di piccolo volume astenuta, sia sul suolo sia nel sottosuolo, insediare condotte per il trasporto di sostanze pericolose non gassosi, utilizzare diserbanti fertilizzanti all'interno di parchi e giardini, a meno di non utilizzare sostanze antiparassitarie che presentano una ridotta mobilità nei suoli.

Come previsto dalla normativa vigente in materia, sulla base dello studio riguardante la componente ideologica idrogeologica sismica del territorio, è possibile ridefinire la zona di rispetto della captazione di acque sotterranee destinate al consumo umano secondo il criterio temporale e idrogeologico.

Una approfondita conoscenza sul grado di protezione del acquifero captato, applicando i predetti criteri, permetterebbe di verificare la compatibilità dell'uso suolo delle aree comprese nella zona di tutela assoluta ed il rispetto dei pozzi pubblici alle limitazioni riportate nell'allegato uno al decreto giunta regionale 10 aprile 2000 e tre numero sette barra 12.693. In assenza di una conoscenza idrogeologica sufficientemente approfondita di interventi ricadenti all'interno delle aree di rispetto delimitate con il criterio geometrico, dovranno essere accompagnati da uno studio idrogeologico, idrochimico ed ambientale ai sensi della DGR 15137/96, da valutarsi in sede autorizzativa.

La normativa nazionale vigente riguardante l'installazione di stazioni radio base per telefonia mobile (DPCM 8-7-2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz", riguardante l'installazione di stazioni radio base per telefonia mobile, disciplinata livello regionale dalla legge n. 11/2001, si pone l'obiettivo di minimizzare l'esposizione della popolazione i campi elettromagnetici indotti dalla stessa dagli impianti stessi.

Ai sensi della DGR 11/122001, n. 7/7351 ("Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della LR 11-5-2001, n. 11, e norme sulla protezione ambientale all'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione"), i comuni sono tenuti a ripartire l'intero territorio comunale in Area 1 ed Area 2, circoscrivendo le aree di particolare tutela, ai fini dell'attuazione del comma 9, dell'articolo 4 della citata LR n. 11/2001. Tale evidenza non risulta riportata nella causa delle tavole costituenti i piano dei servizi.

L'Azienda Sanitaria Locale rammenta inoltre che le aree di particolare tutela sono quelle comprese entro il limite di 100 m dal perimetro di proprietà di asili, scuole, ospedali, case di cura e residenze per anziani. È consentita in queste aree l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui alla legge regionale citata, ad eccezione di quelli con potenza totale ai connettori di antenna superiore a 300 W.

In base al D. Lgs. 241/2000 che ha recepito in Italia, la regolamentazione del rischio radon nei luoghi di lavoro delle Direttive Europee, la Regione Lombardia ha approvato, ai fini della prevenzione dalle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor, specifiche "Linee Guida" allegate al Decreto regionale n. 12678 del 21.12.2011 che espongono le soluzioni tecniche da adottarsi in fase costruttiva. L'ASL invita il comune ad adeguare gli strumenti attuativi del PGT (quali il regolamento edilizio) a queste linee guida.

L'ASL in via generale, infine, rammenta che le previsioni contenute nei Piani di Governo (Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Norme Tecniche d'attuazione, ecc.) dovranno essere conformi al Regolamento Locale d'Igiene di questa Asl, in quanto trattasi di norme prescrittive, non superabili, e riferite a parametri minimi da rispettare.

RISPOSTA

Si condividono tutte le osservazioni dell'ASL, che già trovano comunque risposta conforma negli elaborati del PGT di Chignolo Po, relativamente ai temi richiamati.

Per quanto riguarda la protezione ambientale all'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni ed in particolare la suddivisione in "Area 1" ed "Area 2" in attuazione della LR n. 11/2001, si precisa che detta suddivisione non è da effettuare nei PGT, ma in specifici atti amministrativi.

Per quanto riguarda il problema del gas radon, si rammenta che fa parte degli argomenti di competenza del regolamento edilizio. Si impegna quindi l'amministrazione comunale ad affrontare il tema del radon nel prossimo regolamento edilizio.

5. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO TECNICO

L'ufficio tecnico comunale, con nota prot. 28 del 03 gennaio 2014, integrata dalla successive note del 21 gennaio 2014 e del 05 febbraio 2014, ha formulato alcune osservazioni, riferite alle norme tecniche di attuazione ed alle tavole grafiche.

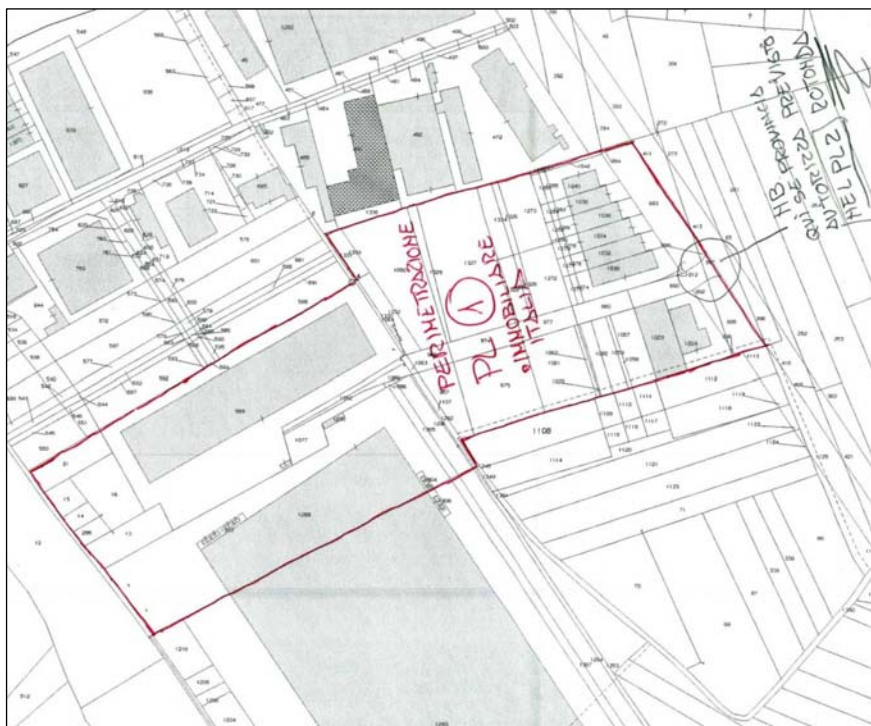
Le osservazione sono di seguito elencate:

- A) Verifica del perimetro e delle aree a servizi all'interno di due Piani di lottizzazione produttivi vigenti
- B) Modifica alle norme del reticolo idrografico minore
- C) Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso
- D) Fascicolo 15 del Piano delle Regole: Norme tecniche di attuazione
- E) metanodotto SNAM
- F) variante alla linea elettrica ad alta tensione a 380 KV "Chignolo Po-Lacchiarella"

A): PIANI DI LOTTEZZAZIONE PRODUTTIVI VIGENTI

Da un attento esame della cartografia del PGT adottato, è emerso che i piani di lottizzazione artigianali PA p1 e PA p2 (ai lati di Via Generale Dalla Chiesa) già convenzionati, risultano essere perimetrati in modo errato rispetto a quanto effettivamente convenzionato.

L'osservazione allega gli stralci delle planimetrie estratte dagli strumenti urbanistici vigenti al momento del convenzionamento di detti piani di lottizzazione e, successivamente, anche i perimetri completi desunti dagli atti allegati alle rispettive convenzioni.



Planimetria Catastale del P.L. 1



Planimetria Catastale del P.L. 2

Si deve precisare che:

PL 1

La convenzione del PL1 (aggiornata) individua, fra le altre aree per servizi, un'area per la Croce Azzurra e un'area a parcheggio, di cui circa la metà posizionata di fronte alla stessa Croce Azzurra. Questa metà è stata collocata in posizione sbagliata dal PGT, che occorre quindi modificare.

In arricchimento alle aree per servizi previste dalla citata convenzione, il PGT prevede di affiancare alla Croce Azzurra uno spazio per i Magazzini Comunali. Per consentirvi un comodo accesso è opportuno, in questa fase di approvazione del PGT, allungare il parcheggio antistante alla Croce Azzurra di almeno 12 metri.

PL 2

La convenzione del PL 2 individua un'area per parcheggio al confine con il PL 1, che il PGT correttamente non individua in quanto è stata commutata con l'area per il magazzino comunale.

La medesima convenzione prevede:

- la cessione al comune di una parte dell'area destinata a "ambiti di elevato valore naturalistico";
- la destinare solo a parcheggio (e non 1/2 a parcheggio e 1/2 a verde attrezzato) di una fascia lungo la S.P. n. 32. Occorre aggiornare e rettificare queste destinazioni.
- la realizzazione di una rotatoria a cura e spese del P.L. 2, posta all'incrocio tra di Via Generale Dalla Chiesa e la S.P. n. 32 (entro il P.L. 1)

CONCLUSIONE

L'osservazione viene accolta e vengono di conseguenza modificati: il perimetro e le aree per servizi di entrambi i piani di lottizzazione.

B) MODIFICA ALLE NORME DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

Su segnalazione del geologo redattore dello studio geologico del PGT, dott. Daniele Calvi di Stradella, è necessario che il PGT recepisca il Regolamento Consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. L'osservazione allega una relazione del dott. Calvi, contenente le esatte indicazioni sulle modifiche da apportare alla cartografia ed alle norme tecniche di attuazione dello studio geologico e, di conseguenza, anche del Documento di Piano e del Piano delle Regole del PGT. Il testo dell'osservazione è il seguente:

Oggetto: recepimento del Regolamento Consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (Approvato con Delibera CdA ETVilloresi n°424 del 2 marzo 2011) e della D.G.R. 6 aprile 2011 n°9/1542

In sede di approvazione definitiva dello strumento urbanistico comunale di Chignolo Po (PV), lo studio geologico territoriale redatto a supporto del PGT recepisce il *Regolamento Consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi* (Approvato con Delibera CdA ETVilloresi n°424 del 2 marzo 2011 e con D.G.R. 6 aprile 2011 n°9/1542 "*Approvazione del regolamento consortile del consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi L.R. 31/2008, articolo 85*" pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n°16 del 18 aprile 2011).

In particolare, l'art.4 del Regolamento Consortile "FASCE DI RISPETTO", al comma 3 così recita:

- *Sulla rete principale le fasce di rispetto sono pari a 10 metri per ogni argine.*
- *Sulla rete secondaria le fasce sono pari a 6 metri e sulla rete terziaria le fasce sono pari a 5 metri, sempre per ogni argine.*

Per quanto riguarda il Comune di Chignolo Po, il territorio risulta interessato unicamente da corsi d'acqua appartenenti alla rete principale (fascia di rispetto pari a 10 metri per ogni argine), costituita dai seguenti colatori:

Colatore Reale Codice SIBITER R08S02C03

Colatore Refugo Roggione Codice SIBITER R08S02C02

Colatore Nerone Gariga Codice SIBITER R05S24C07

Colatore Deviatore Acque Alte Codice SIBITER R08S02C01

Colatore Allacciante Lambrino Codice SIBITER R05S24C03

A seguito del recepimento del sopracitato Regolamento Consortile, vengono modificate la Tavola grafica 6 "CARTA DEI VINCOLI ESISTENTI" e la Tavola grafica 8 "CARTA DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO ESTESA ALL'INTERO TERRITORIO COMUNALE" dello studio geologico territoriale.

Viene inoltre modificato il paragrafo 3.8 "*Sottoclasse 4B*" delle Norme geologiche di Piano di cui allo stesso Studio geologico - tecnico territoriale, sostituito dal seguente.

3.8 Sottoclasse 4B

La sottoclasse 4B comprende:

... omissis

Recepimento del Regolamento Consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

L'osservazione viene accolta e vengono di conseguenza modificati gli articoli delle norme tecniche di attuazione del Documento di Piano e le tavole 6 ed 8 dello Studio geologico territoriale.

C) FASCICOLO 13 DEL PIANO DELLE REGOLE: INDICI, PARAMETRI, DESTINAZIONI D'USO

L'osservazione propone modifiche al Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso. Le modifiche proposte sono evidenziate in "estratti" delle norme tecniche di attuazione:

*Le modifiche proposte al testo adottato sono indicate nel seguente modo:
- in **neretto** le parti aggiunte e barrate quelle che sono state tolte.*

Art.2 Parametri ed indici per l'edificazione

1. St (mq) - Superficie territoriale

È l'intera superficie delimitata dal perimetro esterno di ogni ambito di trasformazione individuato dal Documento di Piano, o di un altro strumento urbanistico attuativo non individuato (quale il programma integrato di intervento o il piano di recupero di Piano delle Regole). La superficie territoriale St è l'area, di proprietà privata, destinata alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie previste, in cui si localizzano i volumi V e/o le superfici lorde di pavimento SLP previsti dalle Norme Tecniche. La superficie territoriale St comprende le superfici fondiaria Sf e le aree per le opere di urbanizzazione primaria (U1) e secondaria (U2) definite dal Piano dei Servizi.

2. S_int (mq) - Area di intervento

All'interno degli ambiti di trasformazione, le aree di intervento S_int sono le aree, di proprietà privata, destinate alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie previste dal Documento di Piano (nuove lottizzazioni, interventi di recupero, ecc.). In tali aree si concentrano i volumi V e/o le superfici lorde di pavimento SLP previsti dalle Norme Tecniche.

3. Sf (mq) - Superficie fondiaria

È costituita dalla superficie dell'area di pertinenza edificabile degli edifici esistenti o di previsione, sulla quale il PGT si attua con intervento edilizio diretto, successivo o no ad un piano attuativo. Essa pertanto non comprende le aree per l'urbanizzazione primaria (U1) e secondaria (U2).

4. SLP (mq) - Superficie Lorde di Pavimento

È costituita dalla somma di tutte le superfici di pavimento comprese entro il profilo esterno delle pareti di chiusura dell'edificio.

Sono compresi nel calcolo della SLP:

- I locali di tutti i piani (fuori terra, interrati, seminterrati, di sottotetto e soppalchi), se destinati a residenza, uffici od attività produttive o commerciali o a queste assimilabili;
- le strutture destinate a fienile, capannone, rustico e simili, anche se aperte.

Sono esclusi dal calcolo della SLP:

- a) i volumi tecnici emergenti dall'estradosso dell'ultimo piano abitabile o agibile ed adibiti a vano-scala; vano-e locale macchina-ascensore, **apparecchiature degli impianti idrici, di depurazione, di riscaldamento e raffrescamento, di condizionamento dell'aria, centraline e contatori dell'energia elettrica o del gas e simili, locali per le macchine degli ascensori, serbatoi ecc.;**
- b) le tettoie e le pensiline di protezione degli ingressi pedonali poste lungo la recinzione;
- c) le logge, i porticati, gli androni passanti, le terrazze, i balconi, le scale di sicurezza antincendio, gli ascensori e i montacarichi aperti;
- d) i locali di servizio dell'edificio (quali cantina, lavanderia, bagno di servizio, deposito e simili, **locali caldaia o contatori e centrali termiche in genere, spazi per le apparecchiature degli impianti idrici, di depurazione, di riscaldamento e raffrescamento, di condizionamento dell'aria, centraline e contatori dell'energia elettrica o del gas e simili, locali per le macchine degli ascensori e per la raccolta delle immondizie, serbatoi, ecc.), qualora abbiano altezza netta interna (Hi) inferiore a 2,40 m e siano sottostanti al perimetro del primo piano agibile;**
- e) i locali di sottotetto, praticabili ed accessibili anche a mezzo di scala non fissa, qualora non abbiano nessuno dei seguenti requisiti:
 - soffitto piano o con pendenza inferiore al 28% o superiore al 45%;
 - finestre, portefinestre, abbaini e ogni altro tipo di apertura (apribile o fissa, verticale, orizzontale o in andamento di falda, ecc.) che consentano - con verifica su ogni locale e sulla media di tutti i locali - un rapporto di aerilluminazione o di illuminazione o di aerazione superiore o uguale a 1/20;
 - affacci di porte o finestre o portefinestre su balconi e terrazzi;
 - altezza interna media superiore a 2,40 m;
 - altezza interna minima all'imposta superiore a 1,50 m.

Osservazione all'articolo 2 del Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso – Parte 1/3

- f) i vani degli abbaini, qualora non abbiano nessuno dei seguenti requisiti, **precisando che sono consentiti solo con pendenza di falda uguale a quella della falda del tetto da cui emergono:**
- **larghezza netta interna in pianta superiore a 1,00 m;**
 - superficie in pianta superiore a 3,00 mq;
 - aperture (verticali, orizzontali o inclinate) di dimensioni superiori a 0,90x0,90 m o con diametro superiore a 0,90 m se circolari;
 - numero superiore a uno per ogni vano scala o scala che consenta l'accesso al piano di sottotetto (sia di edificio unifamiliare sia di edificio plurifamiliare);
- g) le piccole costruzioni di servizio anche isolate (legnaie, ripostigli, piccoli depositi per attrezzi, barbecue, ecc.) con altezza massima Hr di 2,20 m, superficie massima di 5,00 mq e nel numero massimo di una per ogni unità immobiliare; tali manufatti sono realizzabili con intervento edilizio diretto, soggetto a semplice comunicazione (con indicazione del manufatto da catalogo merceologico) **e parere preventivo dell'ufficio tecnico comunale;**
- h) le cucce per cani, gatti e animali domestici con altezza massima Hr di 1,50 m;
- i) le strutture aperte decorative o di arredo (quali **tende**, pergolati, gazebo, sedute ecc.), realizzate senza pareti perimetrali e con copertura in materiale leggero (incannucciato, tenda e simili), **aventi altezza massima Hr non superiore a 2,50 m, superficie non superiore a 10,00 mq e nel numero massimo di una per ogni unità immobiliare; tali manufatti sono realizzabili con intervento edilizio diretto, soggetto a semplice comunicazione (con indicazione del manufatto da catalogo merceologico);**
- l) i locali, aventi altezza netta interna non superiore a 2,40 m, destinati al ricovero delle autovetture, qualora:
- siano sottostanti al **perimetro del** primo piano agibile, con qualunque superficie;
 - siano in corpo autonomo completamente interrato, ossia emergente non più di 0,60 m misurati dalla quota zero convenzionale fino all'intradosso del soffitto, con qualunque superficie;
 - siano in corpo autonomo fuori terra, con superficie massima di 1 mq ogni 10 mc di volume **V esistente o di progetto (negli ambiti produttivi tale superficie massima si otterrà moltiplicando l' SLP con un' altezza virtuale fissata in m 3,00)** e con altezza massima Hr non superiore a 2,80 m;
- m) le tettoie, **comprese quelle poste** a protezione degli impianti di distribuzione di carburante;
- n) limitatamente agli ambiti produttivi:
- le tettoie aperte almeno su due lati fino a 5,00 m di profondità;
 - le coperture leggere tipo tunnel mobile e copri scopri realizzabili **a servizio esclusivo di attività esistenti e nella misura massima del 25% in più della SLP già esistente nel lotto ed afferente all'attività stessa. Tale misura massima dovrà essere verificata con il manufatto aperto in tutta la sua estensione.**
5. Sc (mq) - Superficie coperta
- È data dalla superficie risultante dalla proiezione orizzontale delle parti edificate fuori terra, comprese quelle non considerate nel calcolo della SLP.
- Sono esclusi dal calcolo della Sc:
- a) le parti aggettanti aperte di: gronde, tettoie, balconi e simili, **nel caso in cui** siano sporgenti meno di cm 150 dal filo esterno del muro dei fabbricati, **nel caso di sporgenze superiori a cm 150 si calcolerà come superficie coperta la parte eccedente;**
- b) i seguenti vani e locali, così come descritti nella definizione di SLP:
- i volumi tecnici;
 - le tettoie e le pensiline di protezione degli ingressi pedonali poste lungo la recinzione;
 - le piccole costruzioni di servizio;
 - le cucce per cani, gatti e animali domestici;
 - le strutture aperte decorative o di arredo;
 - i locali destinati al ricovero delle autovetture in corpo autonomo interrato, come descritti alla lettera l) del punto 4;
 - le tettoie poste a protezione degli impianti di distribuzione del carburante;
 - le coperture leggere tipo tunnel mobile e copri scopri negli ambiti produttivi **nei casi descritti alla lettera n) del punto 4**
6. V (mc) - Volume degli edifici
- Il volume si ottiene sommando le superfici lorde di pavimento SLP complessive di ogni piano, moltiplicate per le rispettive altezze nette interne.

Osservazione all'articolo 2 del Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso – Parte 2/3

20. Definisce la superficie minima da destinare a ricovero per autovetture, all'aperto o al coperto, da ricavare all'interno del lotto di pertinenza degli edifici **o che il lotto che ospita i parcheggi appartenga ad un ambito del tessuto urbano consolidato della medesima categoria (residenziale, produttiva, ecc.) e sia posto all'interno di un raggio di 250 m dal fabbricato**, sia in corpo isolato sia all'interno della costruzione principale. La SPp non rientra nel calcolo della SLP. Essa comprende gli spazi di manovra e quelli strettamente necessari all'accesso ai parcheggi e potrà essere comodamente accessibile dalla sede stradale, compatibilmente con le ragioni di sicurezza, di igiene e di tutela ambientale.
21. SV (mq) - Superficie di vendita
Ai sensi della DGR n. 5054 del 4 luglio 2007, articolo 1, comma 3, la superficie di vendita SV di un esercizio commerciale è l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, con esclusione della superficie destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi, aree a disposizione dei consumatori (quali gallerie, scale mobili, ascensori, nastri trasportatori, aree di sosta degli automezzi, anche se coperte ed i relativi corselli di manovra). Ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della medesima DGR, la superficie di vendita SV di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie di automobili, **moto** e di altri veicoli a motore, rivendite di legnami, materiali edili, tipologie simili alle precedenti), è calcolata nella misura di 1/8 della superficie lorda di pavimento SLP: in tali esercizi non possono essere introdotte o vendute merci diverse da quelle aventi le caratteristiche sopra tassativamente indicate.
22. Lm (mq) - Lotto minimo
Definisce la superficie fondiaria minima, ove prescritta, da destinare all'edificazione o alla trasformazione urbanistica dell'ambito interessato.

Osservazione all'articolo 2 del Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso- Parte 3/3

L'osservazione viene accolta e viene di conseguenza modificato l'articolo 2 del Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso.

D) FASCICOLO 15 DEL PIANO DELLE REGOLE: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART: 22 Ambiti residenziali del tessuto storico A: prescrizioni morfologiche

... omissis ...

3.5. Prescrizioni sui materiali

È obbligatorio l'uso di materiali tradizionali per le parti dell'edificio a contatto con l'atmosfera esterna. Pertanto, tranne che per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo in cui sia inequivocabilmente dimostrato l'impiego originario di materiali diversi, si prescrivono i seguenti materiali:

- coperture: cotto o tegola a canale (portoghese, olandese e simile) in laterizio o altro materiale che garantisca il medesimo aspetto (cemento);
- rivestimenti esterni: mattone a vista (vecchio o nuovo purché sabbiato o trattato adeguatamente) e intonaco civile;
- dettagli di facciata (zoccolature, cornici, gronde, marcapiano, davanzali, ecc.): intonaco stollato; mattone a vista (vecchio o nuovo purché sabbiato o trattato adeguatamente); intonaco civile e pietra di tradizione locale non levigata (come arenaria, ceppo, beola, serizzo, granito di montorfano e baveno e simili). Non sono ammessi, se non in misura limitata, per particolari e parti circoscritte, rivestimenti in piastrelle di ceramica lucida, pannelli e strutture a vista in lamiera, profilati metallici e simili, nonché qualsiasi materiale riflettente;
- balconi: ringhiera in ghisa o acciaio verniciati; colonnine, pilastri e traversi in intonaco, in pietra di tradizione locale non levigata (come arenaria, ceppo, beola, serizzo, granito di montorfano e baveno e simili) o in mattoni a vista di tipo vecchio;

Osservazione all'articolo 22 del Fascicolo 15 del Piano delle Regole: norme tecniche di attuazione

Art. 32 Ambiti agricoli del tessuto consolidato BE: recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti

1. Il recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti, di cui agli articoli 63, 64 e 65 della LR 12/2005, con le procedure ed i limiti dimensionali ivi indicati, è ammesso limitatamente agli edifici destinati a residenza **residenze agricole** per almeno il venticinque per cento della superficie lorda di pavimento complessiva e solo per i sottotetti esistenti che siano posti al piano immediatamente sottostante a un tetto a falda inclinata, siano praticabili ed abbiano altezza interna media non inferiore a 1,50 m; **tali recuperi dovranno essere sempre realizzati in funzione della conduzione del fondo agricolo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda.**
2. I suddetti interventi di recupero dei sottotetti, se volti alla realizzazione di nuove unità immobiliari residenziali, sono inoltre subordinati all'obbligo di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali (con un minimo di un metro quadrato ogni dieci metri cubi della volumetria resa abitativa ed un massimo di venticinque metri quadrati per ciascuna nuova unità immobiliare), garantiti da un atto da trascriversi nei registri immobiliari. Le aree per parcheggio non possono essere monetizzate.

... omissis ...

Osservazione all'articolo 32 del Fascicolo 15 del Piano delle Regole: norme tecniche di attuazione

Articolo 37. Ambiti del tessuto consolidato produttivo D: ambiti produttivi D2

1. Definizione

Sono gli ambiti consolidati occupati da attività produttive sia artigianali sia industriali, situate solo nel capoluogo, sorte lungo la ex strada statale n. 234 o, per la maggior parte, lungo la strada provinciale n. 32, sulla base di piani attuativi ammessi dagli strumenti urbanistici generali.

2. Destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso principali degli edifici e le destinazioni non ammesse sono riportate nella seguente tabella.

DESTINAZIONI	ARTICOLAZIONE		SI	NO
RESIDENZIALI	R 1	Abitazioni		●
COMMERCIALI e PARA- COMMERCIALI	C 1 (*)	V Vicinato	●	
		M 1 Medie < m² 600	●	
		M 2 Medie < m² 1500	●	
		alloggio custode	●	
	G S	Grandi > m² 1500		●
COMMERCIO INGROSSO	C 2	Commercio ingrosso	●	
		alloggio custode		
DIREZIONALI	D 1	Uffici	●	
		alloggio custode		
	D 2	Att.priv.culturali sociali	●	
RICETTIVE	RI 1	Attrezzature ricettive	●	
ESTRATTIVE	A E	Attività di cava		●
ST. SERVIZIO	S S	Stazioni di servizio		●

DESTINAZIONI	ARTICOLAZIONE		SI	NO
PRODUTTIVE	AP 1	Manifatturiere	●	
		alloggio custode		
	AP 2	Depositi a cielo aperto	●	
	AP 3	Depositi-magazzini	●	
AGRICOLE		alloggio custode		
	AP 4	Rottamazione		●
	A 1	Abitazioni agricole		●
	A 2	Infrastrutture agricole		●
SERVIZI vedi Piano dei Servizi	A 3	Allevamenti		●
	A 4	Coltivazioni		●
	S R	Pubblici		
	P	Privati d'interesse pubbl.	●	
	E	Interesse generale	●	
	T	Servizi tecnologici	●	
	M	Servizi per la mobilità	●	

Nota destinazione C1 (*):

- È ammesso l'insediamento di esercizi commerciali di vicinato e di media distribuzione sia alimentari sia non alimentari.

Osservazione all'articolo 37 del Fascicolo 15 del Piano delle Regole: norme tecniche di attuazione

Articolo 38. Ambiti del tessuto consolidato produttivo D: ambiti produttivi per la logistica D3

1. Definizione

Sono gli ambiti consolidati industriali già esistenti e localizzati a nord del territorio comunale, tra il capoluogo e Lambrinia, lungo la linea ferroviaria ed utilizzati dalla Ditta di logistica (trasporto, spedizione e servizi ai veicoli) Elia S.p.a., sorta nel 2001-2002 anni seguendo le procedure denominate "sportello unico per le attività produttive" di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, nonché alla deliberazione della Giunta regionale n. 6/41318 del 5 febbraio 1999 in variante allo strumento urbanistico vigente.

2. Destinazioni d'uso

2.1. Le destinazioni d'uso principali degli edifici e le destinazioni non ammesse sono riportate nella seguente tabella.

DESTINAZIONI	ARTICOLAZIONE	SI	NO	DESTINAZIONI	ARTICOLAZIONE	SI	NO
RESIDENZIALI	R 1	Abitazioni	●	PRODUTTIVE	AP1	Manifatturiere	●
COMMERCIALI e PARA-COMMERCIALI	V	Vicinato	●			alloggio custode	●
	M 1	Medie < m² 600	●		AP 2	Depositi a cielo aperto	●
	M 2	Medie < m² 1500	●		AP 3	Depositi-magazzini	●
	G S	Grandi > m² 1500	●			alloggio custode	●
COMMERCIO INGROSSO	C 2	Commercio ingrosso	●	AGRICOLE	AP 4	Rottamazione	●
		alloggio custode	●		A 1	Abitazioni agricole	●
DIREZIONALI	D 1	Uffici	●		A 2	Infrastrutture agricole	●
		alloggio custode	●		A 3	Allevamenti	●
	D 2	Att.priv.culturali sociali	●		A 4	Coltivazioni	●
RICETTIVE	RI 1	Attrezzature ricettive	●	SERVIZI vedi Piano dei Servizi	S R	Pubblici	●
ESTRATTIVE	A E	Attività di cava	●		P	Privati d'interesse pubbl.	●
ST. SERVIZIO	S S	Stazioni di servizio	●		E	Interesse generale	●
			●		T	Servizi tecnologici	●
			●		M	Servizi per la mobilità	●

art. 38 e art. 39 hanno lo stesso titolo e quindi è stato ripetuto

Articolo 38. Ambiti del tessuto consolidato produttivo D: ambiti produttivi per la logistica D3

Articolo 39. Ambiti del tessuto consolidato produttivo D: ambiti produttivi per la logistica D3

Osservazione all'articolo 38 ed eliminazione dell'articolo 39 (doppio) del Fascicolo 15 del Piano delle Regole: norme tecniche di attuazione

Articolo 53. Ambiti agricoli: prescrizioni sulla forma e sui materiali

1. Allo scopo di salvaguardare le caratteristiche urbanistiche ed ambientali della zona, gli edifici dovranno essere progettati in maniera rispettosa dell'ambiente agricolo, inteso come sistema sia vegetazionale sia architettonico. Pertanto, nella costruzione di nuovi edifici e nel recupero di quelli esistenti (con l'eccezione degli interventi di manutenzione ordinaria), fatte salve le norme più restrittive negli ambiti agricoli delle cascine storiche - EA, in tutti gli ambiti agricoli si prescrive:

- 1.1. Edifici residenziali (abitazioni dell'imprenditore agricolo o dei dipendenti dell'azienda)

- ~~Facciate: devono essere organizzate su scansioni regolari delle aperture e su altezze inter piano di tipo tradizionale.~~
- Rivestimenti esterni: devono essere in mattone a vista o in intonaco civile con i colori delle terre naturali; è in ogni caso proibito il colore bianco se non per parti limitate o decorazioni complementari.
- Serramenti delle finestre: devono essere in legno o metallo verniciato.
- Serramenti delle porte e dei portoni esterni, compresi quelli dei box: devono essere in legno pieno o in metallo verniciato.
- ~~Coperture: devono essere a falda inclinata compresa tra il 30 ed il 45%; sono ammesse coperture piane solo se sovrastanti il piano terreno o incassate nelle falde dei tetti. Il manto deve essere eseguito con coppo lombardo (tegola a canale in laterizio); sotto il manto è ammesso qualsiasi tipo di struttura e di impermeabilizzazione. Sono ammessi terrazzi balcone incassati, cappuccine e lucernari solo se coerenti con il contesto edilizio. Comignoli e aperture devono essere di foglia tradizionale.~~
- Canali di gronda: devono essere in rame o lamiera verniciata.

Osservazione all'articolo 53 del Fascicolo 15 del Piano delle Regole: norme tecniche di attuazione

Articolo 59. Ambiti agricoli: recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti

1. Il recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti, di cui agli articoli 63, 64 e 65 della LR 12/2005, con le procedure ed i limiti dimensionali ivi indicati, è ammesso limitatamente agli edifici destinati a residenza per almeno il venticinque per cento della superficie lorda di pavimento complessiva e solo per i sottotetti esistenti che siano posti al piano immediatamente sottostante a un tetto a falda inclinata, siano praticabili ed abbiano altezza interna media non inferiore a 1,50 m. **tali recuperi dovranno essere sempre realizzati in funzione della conduzione del fondo agricolo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda.**
2. I suddetti interventi di recupero dei sottotetti, se volti alla realizzazione di nuove unità immobiliari residenziali, sono inoltre subordinati all'obbligo di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali (con un minimo di un metro quadrato ogni dieci metri cubi della volumetria resa abitativa ed un massimo di venticinque metri quadrati per ciascuna nuova unità immobiliare), garantito da un atto da trascriversi nei registri immobiliari. Le aree per parcheggio non possono essere monetizzate.

Osservazione all'articolo 59 del Fascicolo 15 del Piano delle Regole: norme tecniche di attuazione

L'osservazione viene accolta e vengono di conseguenza modificati gli articoli 22, 32, 37 e 38, oltre che l'articolo 5, per renderlo coerente con l'osservazione dell'ufficio tecnico comunale precedente (articolo 2 del Fascicolo 13 del Piano delle Regole: Indici, parametri, destinazioni d'uso).

Viene eliminato l'articolo 39 (che è la ripetizione dell'articolo 38) e vengono modificati gli articoli 53 e 59. Accade altresì che, in seguito all'eliminazione dell'articolo 39, tutti gli articoli successivi al 38 riducono di una unità la propria numerazione.

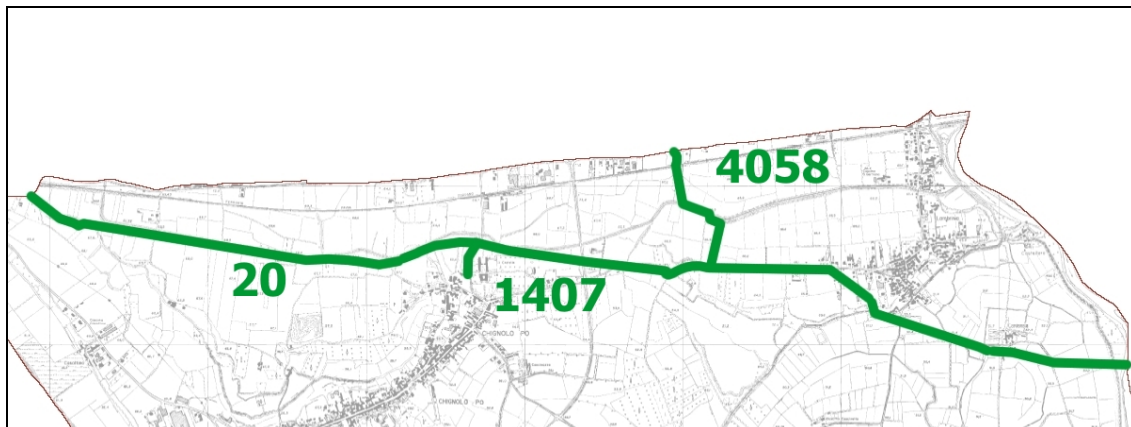
E) METANODOTTO SNAM

L'osservazione chiede di inserire negli elaborati grafici e nella normativa la linea del metanodotto

In base al comma 3 art.42 della Legge Regionale 18 Aprile 2012 n.7, la Snam Rete Gas (Distretto Nord - San Donato Milanese), ha trasmesso con lettera prot. 372 del 27.01.2014, la documentazione cartografica, su supporto informatico, dei metanodotti da essa gestiti e ricadenti nel nostro territorio comunale con indicazione della ubicazione e delle dimensioni della stessa. La rete è in pressione (alta e media) ed esercizio, è dichiarata ex lege di interesse pubblico e trasporta gas naturale. Nessuna attività (sopra o sotto il suolo) potrà esser intrapresa nei pressi delle condotte senza preventivo esatto posizionamento delle tubazioni.

Le reti interessate sono:

Codice impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
20	Cortemaggiore-Torino	400	11,5+11,5
1407	Allacciamenti Com. di Chignolo Po	100	11,5+11,5
4058	Derivazione per San Colombano	80-100-150	10+10



Rete del metano a Chignolo Po

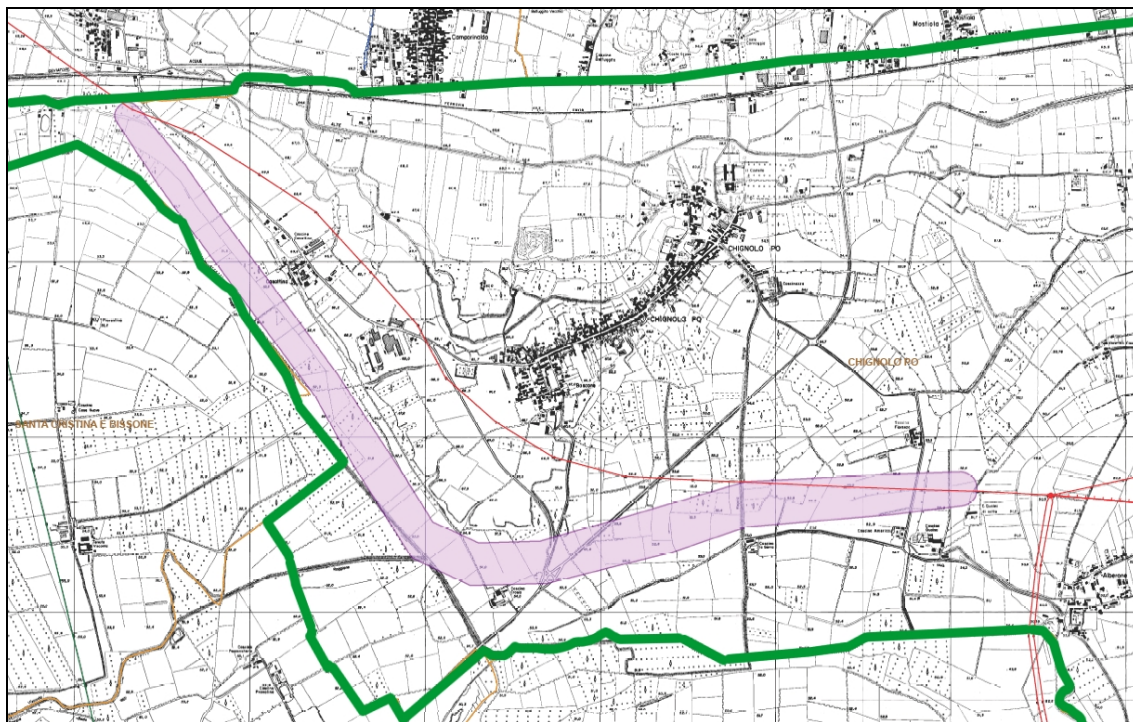
F) VARIANTE ALLA LINEA ELETTRICA AD ALTA TENSIONE A 380 KV "CHIGNOLO PO-LACCHIARELLA"

L'osservazione chiede di inserire negli elaborati grafici e nella normativa del PGT un nuovo tracciato di linea elettrica ad alta tensione (ovvero la sua "fascia di fattibilità") in coerenza con i recenti accordi che il comune ha preso con la società Terna (proprietaria delle linee elettriche).

La giunta comunale di Chignolo Po, infatti, con deliberazione n. 143 del 29/10/2013, ha approvato il "Protocollo d'intesa con la società Terna per la variante alla linea a 380 KV 'Chignolo Po - Lacchiarella'".

Questo atto amministrativo ha lo scopo di favorire il coordinamento tra il comune e la società Terna (proprietaria della linea elettrica), nell'ambito delle rispettive competenze, per lo spostamento, verso il margine occidentale del confine comunale, della linea di alta tensione che attraversa i quartieri posti a Sud del capoluogo, lambisce il cimitero e corre ad est della nuova zona industriale sorta lungo la S.P. n. 32.

La tratta sarà realizzata con sostegni unificati di tipo semplice a traliccio, di tipo simile a quelli impiegati nella restante porzione di linea. Terna Rete Italia si impegna a garantire il rispetto della localizzazione delle opere ed il comune di Chignolo Po si impegna a rendersi parte attiva, per quanto possibile, per l'accelerazione dell'iter autorizzativo, per supportare Terna Rete Italia presso gli Enti Competenti per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, per rendere coerente il progetto con la pianificazione in materia urbanistica e ambientale, per rimuovere tutte le cause dipendenti dalla propria competenza che possano creare ostacoli alla realizzazione dell'intero progetto di razionalizzazione e favorire accordi con i proprietari dei terreni interessati.



Variante alla linea elettrica ad alta tensione a 380 KV 'Chignolo Po - Lacchiarella'. In rosa la "Fascia di fattibilità"

L'osservazione viene accolta e vengono di conseguenza modificati i medesimi elaborati del punto precedente sugli elettrodotti.

F) RIEPILOGO ELABORATI MODIFICATI

In seguito all'accoglimento dell'osservazione vengono di conseguenza modificati:

Tavola 3	Mappa dei vincoli amministrativi, paesaggistici e monumentali - scala 1: 5.000
Tavola 18	Carta del sistema della mobilità - scala 1: 10.000
Tavola 19	Carta delle previsioni di piano - scala 1: 5.000
Tavola 33	Carta della disciplina delle aree – INTERO COMUNE - scala 1: 5.000
Tavola 33a	Carta della disciplina delle aree – CAPOLUOGO - scala 1: 2.000
Tavola 33b	Carta della disciplina delle aree - Fraz. LAMBRINIA - scala 1: 2.000
Tavola 33c	Carta della disciplina delle aree - Fraz. ALBERONE e Fraz. BOSCO - scala 1: 2.000
Tavola 37	Carta dei servizi – INTERO COMUNE - scala 1: 5.000
Fascicolo 8	Relazione illustrativa del DdP
Fascicolo 15	Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole

6. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

6.1. ELENCO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

Le pagine che seguono illustrano le controdeduzioni alle osservazioni, che sono state numerate nell'ordine definito dal numero di protocollo, basato sulla data di presentazione. Il termine per la presentazione delle osservazioni era il 06 luglio 2013.

Sono pervenute:

- Entro il termine: n. 14 osservazioni.
- Oltre il termine: n. 1 osservazione

Tutte le osservazioni presentate sono state prese in esame.

6.2. ESAME DELLE OSSERVAZIONI

Le "Tabelle di controdeduzione" riportate di seguito descrivono in modo sintetico, per ogni osservazione riportata secondo l'elenco cronologico, le valutazioni tecniche ed i motivi che hanno determinato la risposta.

Le osservazioni hanno avuto uno dei seguenti tipi di esito:

- Osservazioni accolte.
- Osservazioni accolte parzialmente
- Osservazioni non accolte.

osservazioni presentate entro il termine

Numero	Nome	Indirizzo	Localizzazione osservazione	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
1	Brega Maria Angela ditta FERGAL SRL	Chignolo Po, via S. Mauro 7/9	Area sita in piano di lottizzazione produttivo	Osserva che: - l'area in oggetto, con variante approvata al piano di lottizzazione è stata trasformata da area standard/parcheggio in area produttiva, - successivamente all'approvazione della variante al PL tale area è stata acquistata dalla ditta FERGAL srl al fine di ampliare la propria attività produttiva esistente; - con l'adozione del PGT risulta essere indicata ancora area a standard parcheggio Chiede: - la rettifica del PGT come approvato con la variante al piano di lottizzazione, destinando l'area ad ambito produttivo per consentire all'azienda il completamento delle opere necessarie all'ampliamento dell'attività.	L'osservazione si riferisce ad un errore di trasposizione delle aree per servizi del piano di lottizzazione nel PGT. Si provvede ad eliminare l'errore, oggetto anche dell'osservazione dell'ufficio tecnico comunale, modificando le tavole del DdP e del PdR. Si precisa che l'area a parcheggio passa più correttamente da mq 1.015,43 a 601,68. L'accoglimento dell'osservazione dell'ufficio tecnico comunale relativa al medesimo piano attuativo porta la sua superficie da mq 58.136 a mq 62.709. L'osservazione viene accolta, modificando gli elaborati del PGT che riguardano il tema dell'osservazione.			
2	Andronio Luigi	Chignolo Po, via Cà Del Sogno	NCT: Foglio 2 mapp. 139 NCEU: Foglio 2 mapp. e mappate 306	Osserva che: - nel sedime in oggetto insistono fabbricati rurali e civile abitazione che e che da molto tempo hanno perso i requisiti di ruralità - il PGT lo individua come ambito agricolo. Chiede: - di inserire detto terreno come residenziale di completamento.	L'osservazione si riferisce ad un gruppo residenziale isolato, molto lontano dai nuclei abitati, posto lungo la S.S. n. 234, località Ca' del Sogno. Le norme tecniche del Piano delle Regole, comunque, confermando analoghe disposizioni previste anche dal PRG vigente, consentono non solo la piena utilizzazione degli immobili non più connessi all'attività agricola, ma anche un loro adeguamento funzionale (ristrutturazione ed ampliamento), come indicato dall'articolo 57 (ora articolo 56) delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole (Ambiti agricoli: interventi sugli edifici esistenti non destinati alla conduzione agricola) . L'osservazione non viene accolta.			
3	Grossi Maria Teresa e Grossi Angela	Cascina Papiago n. 6 - 27020 Trovo (PV)	foglio 8 mappali n. 732, 798, 799	Osserva che: - secondo il P.R.G. la quasi totalità dell'area di proprietà era destinato a piano di lottizzazione residenziale (zona C1); - negli scorsi anni fu presentato al comune un Piano di Lottizzazione non andato a buon fine a causa della crisi del mercato immobiliare; - con lettera del 04.01.2013, le scriventi chiedevano il cambio di destinazione urbanistica dell'area da "zona C1 – residenziale di espansione a media densità" a "zona E1 – agricola normale"; - il PGT adottato, nel Piano delle Regole, tav. 33a, disciplina le aree di proprietà con le seguenti indicazioni: - Ambiti residenziali del tessuto storico; - Ambiti residenziali a bassa densità; - Verde privato e orti, campita in parte tra gli "Ambiti dei boschi" - Previsione di nuova viabilità pubblica lungo l'asse longitudinale nord-ovest/sud-est; - Che l'area ha unica destinazione agricola; - Che l'area di "Ambito dei boschi" è agricola coltivata con impianto di alberi di alto fusto per la produzione di legname; - Che la strada di previsione, essendo posta in mezzzeria lungo l'asse longitudinale, divide l'area in due lotti che, per forma e dimensioni, perdono qualsiasi possibilità di utilizzo L'osservazione chiede quindi: - Che all'area venga attribuita la destinazione agricola, togliendo la parte inserita nel "Perimetro del tessuto storico"; - Che sia cassata la destinazione ad "Ambiti dei boschi"; - Che la strada in previsione sia posta a margine dell'area di proprietà.	Si controdeduce alle proposte nel modo seguente, utilizzando la medesima numerazione dell'osservazione: - Si attribuisce all'area la destinazione agricola, togliendo la parte inserita in ambito B3, ma non si modifica il "Perimetro del tessuto storico", su cui insiste un piccolissimo fabbricato; - Sa toglie la destinazione ad "Ambito dei boschi", in quanto il bosco non è effettivamente presente, come è confermato dal Piano di Indirizzo Forestale della provincia; - Non si ritiene saggio spostare il tracciato della strada, in quanto, al momento attuale, non è possibile indicare un tracciato valido, in assenza di uno sviluppo urbanistico del quartiere interessato. Non si dimentichi che la strada in oggetto fa parte della "viabilità di progetto indicativa", suscettibile, quanto e se sarà realizzata, delle opportune precisazioni esecutive anche si tracciato. Per evitare diverse interpretazioni, l'osservazione offre occasione di precisare meglio le norme tecniche di attuazione del PdS. Si propone quindi di aggiungere, all'art. 51 delle suddette norme, il seguente comma 7: <i>Articolo 51 - Mobilità stradale (m1): viabilità esistente e di progetto</i> 7. Indicazioni particolari per la viabilità di progetto indicativa <i>Il tracciato delle strade rappresentate graficamente con questo titolo nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole ha valore indicativo in quanto a posizione e larghezza. Deve essere garantito solo il collegamento fra le località unite dal tracciato stesso.</i> L'osservazione viene accolta parzialmente.			

Numero	Nome	Indirizzo	Localizzazione osservazione	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
4	Zanni Carlo Boezio Paola	Chignolo Po, via Bosco n. 30	terreno in parte edificato, distinto al foglio 20, mappale 1482	Osserva che: – Secondo il PGT adottato, il mappale 1482 è tutto parte di ambito edificabile (ambito del tessuto consolidato residenziale a bassa densità B3) Chiede: – Che l'edificabilità del mappale 1482 summenzionato venga limitata a circa 40 metri dal fabbricato principale	L'osservazione propone un tema di carattere familiare, che è giusto risolvere. Si propone di accogliere l'osservazione, modificando le tavole grafiche del PGT. L'area sottratta all'ambito edificabile residenziale (mq 1.230) verrà inserita fra le aree di "Verde privato".	●		
5	Scotti Maria Maddalena	residente in Miradolo Terme, via Delle Vignole n. 19	terreni individuati in mappa al Foglio 11 mapp. 167, 169 di CT	L'osservazione chiede che le aree siano inserite fra gli ambiti residenziali del tessuto consolidato ad alta densità B1.	Le aree interessate hanno forma rettangolare molto stretta e molto lunga, tale da non consentire una agevole utilizzazione. Esse, inoltre, sono poste in posizione esterna all'abitato, staccata dal tessuto residenziale consolidato. L'osservazione non viene accolta.			●
6	Toninelli Giuliano	residente a Pieve Fissiraga (LO) in Cascina Castagna	Soc. Agr. Toninelli F.lli, comproprietaria dei mappali 231/230 foglio 16	Osserva che: – l'area in proprietà è "Ambito di elevato contenuto naturalistico", con il perimetro della tavola 1.1 del vigente PTCP; – la variante di PTCP pubblicata individua la proprietà come Geosito areale, "Rilievo isolato di Chignolo Po", che approfondisce e supera, integrandolo, il precedente concetto di "Ambito di elevato contenuto naturalistico" L'osservazione chiede: – che la versione definitiva del PGT comunale di Chignolo Po già individui cartograficamente la più precisa perimetrazione del "Rilievo isolato di Chignolo Po" quale "Geosito areale" come individuata dalla variante di PTCP.	Il geosito richiamato dall'osservazione è espressamente identificato dalle tavole grafiche del PGT ed oggetto di dettagliata e specifica disciplina. L'osservazione viene pertanto accolta senza modificare gli elaborati del PGT.	●		
7	Alessio Gallotta Legale rappresentante della Società Colombo Severo & C. S.r.l.	Borgo S. Giovanni (LO) località C.na Colombara	Area identificata catastalmente al Foglio XVI, mappali 13/15/16/17/18/19/14 6/148/161. Cava cessata	Osserva che: – sull'area si è formato un bosco, che è stato censito nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) Provinciale, come "bosco soggetto a trasformazione ordinaria"; – la proprietà ha presentato agli Enti competenti un progetto di "Recupero di Sito degradato da cava cessata - Ambito R 1638/G/PV catasto cave cessate Provincia di Pavia -" ai sensi della Legge Regionale n° 14/1998 art. 39 e s.m.i ; – la linea di individuazione della fascia "C" di PAI nelle tavole 33 del PGT (Carte della disciplina delle aree) non è corretta; Chiede di conseguenza: a) di individuare graficamente nelle tavole del PGT la l'Ambito R 1638/G/PV inserito nel Catasto Cave Cessate Provincia di Pavia, come risulta da Scheda Regione Lombardia, con previsione di recupero dello stesso, b) di indicare che nell'area è presente una superficie boscata (ai sensi della l.r. 31/2008), censita nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) Provinciale. Essa deve essere individuata come "bosco soggetto a trasformazione ordinaria", del quale sia di conseguenza possibile la trasformazione per ripristino ambientale, con realizzazione di fascia boscata su tutta la scarpata, secondo quanto previsto nel Progetto di recupero dell'Ambito R 1638/G/PV, depositato anche presso gli Uffici Comunali; c) che si individui l'esatta posizione della fascia "C" di PAI, correttamente indicata nella Carta della "Componente geologica, idrogeologica e sismica di Piano"	Si controdeduce alle proposte nel modo seguente, utilizzando la medesima numerazione dell'osservazione: a) si ritiene corretto individuare graficamente nelle tavole del PGT la l'Ambito R 1638/G/PV del Catasto Cave Cessate Provincia di Pavia. b) si considera opportune indicare la presenza di bosco nell'area, in coerenza con le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) Provinciale. c) si provvede a inserire nella esatta posizione la fascia "C" di PAI, così come è indicata nella Carta della "Componente geologica, idrogeologica e sismica di Piano". L'osservazione viene accolta e, di conseguenza, si modificano le tavole grafiche del PGT. L'area – di mq 46.144) viene inserite in un nuovo specifico ambito nel Piano delle Regole, disciplinato dal nuovo Articolo 83 (Ambiti di recupero di cava cessata R 1638/g/PV), A cui si rimanda.	●		

Numero	Nome	Indirizzo	Localizzazione osservazione	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
8	Lino Dehò rappresentante pro-tempore del Comitato	Via Bellaria 16/A 27013 Lambrinia	Comitato per la tutela dell' ambiente dell' area compresa fra il canale deviatore delle rogge Bissina-Bissone (Gariga), la roggia Cusani ed il vicolo dei Chiappelli in frazione Lambrinia	Osserva che: – era stata presntata analoga istanza il 19 febbraio 2010 con prot. 1038 – le zone in oggetto sono da tutelare a livello ambientale evitando l'uso indiscriminato di antiparassitari. Quindi chiede: – il divieto di impiegare mezzi meccanici ed aerei per l' esecuzione di trattamenti antiparassitari alle coltivazioni di pioppeti a distanza inferiore a 150 metri dai confini delle zone sensibili (residenziali , produttive, giardini , orti e aree miste).	L'osservazione si riferisce a problemi legati alla salute ed alla compatibilità fra le destinazioni residenziali e quelle agricole. Si propone quindi di accogliere l'osservazione, mediante la seguente aggiunta all'articolo 73 delle N.T.A. del Piano delle Regole: <i>Articolo 73 - Ambiti di rispetto dei corsi d'acqua</i> 7. Trattamenti antiparassitari alle coltivazioni di pioppeti <i>È fatto divieto di impiegare mezzi meccanici ed aerei per l' esecuzione di trattamenti antiparassitari alle coltivazioni di pioppeti a distanza inferiore a 150 metri dai confini delle zone sensibili (residenziali , produttive, giardini , orti e aree miste).</i> L'osservazione viene accolta			
9	Lunghi Giuseppina, anche a nome di: Gatti Giancarlo Gatti Anna	residente in Chignolo Po Via Ponte al Po n. 21	fabbricato catastralmente censito al Fg. 4 mapp. 431	Osserva che: – che il P.R.G. individuava il fabbricato in oggetto in Zona D1: produttiva di completamento. – che nel PGT adottato l'immobile è compreso nell'ambito residenziale a bassa densità B3 Chiede: – di riportare la situazione come previsto nel P.R.G. precedente, ossia che il fabbricato sia posto in zona produttiva di completamento	L'osservazione si riferisce ad un edificio esistente, già utilizzato come sede di attività produttiva, ora dismessa. Data la sua collocazione nel cuore di un quartiere residenziale, occorre evitare che vi si possano insediare attività produttive moleste o comunque incompatibili con la residenza. Si ricorda comunque che negli ambiti residenziali del tessuto consolidato B (al quale appartiene anche l'ambito urbanistico B3 in oggetto) è consentito lo svolgimento di attività commerciali e paracommerciali , compreso l'artigianato di servizio, secondo quanto espressamente indicato dall'Articolo 8 (Destinazioni d'uso commerciali, paracommerciali ed equiparate) del Fascicolo 13 (INDICI, PARAMETRI, DESTINAZIONI D'USO) del PGT. Articolo 8 Destinazioni d'uso commerciali, paracommerciali ed equiparate 1. Destinazioni d'uso para-commerciali ed equiparate <i>Rientrano in queste categorie a titolo indicativo le attività di barbiere, parrucchiere, estetista, centri di abbronzatura, centri fitness, laboratori di produzione di prodotti di gastronomia, pizza da asporto, gelateria, riparatori, fotografi, eliografi, corniciai, lavanderie, tintorie, stirerie, calzolerie, laboratori di analisi mediche o cliniche con accesso diretto del pubblico, ecc, ed in generale tutte quelle attività tradizionalmente indicate come "artigianato di servizio", anche se svolte da operatori non aventi la qualifica di artigiano purché prevedano l'accesso diretto del pubblico ...</i> L'osservazione non può quindi essere accolta, con la precisazione – tuttavia - che l'edificio interessato potrà essere utilizzato per una vasta gamma di attività di artigianato di servizio, oltre che di attività commerciali e residenziali.			

Numero	Nome	Indirizzo	Localizzazione osservazione	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
10	Dino Moreno Pizzoni, Luigi Pizzoni, Luisa Maddalena Pizzoni, Massimiliano Pizzoni Mauro Pizzoni	Chignolo Po, via Umberto I	area censita al mappale 34 del foglio 7	Osserva che: - con memoria dell' 11 Novembre 2009, hanno chiesto all'Amministrazione comunale di inserire l'area di proprietà in zona edificabile residenziale - con memoria del 3 Luglio 2013, hanno chiesto nuovamente di ricomprendere l'area negli ambiti di trasformazione del PGT - il PGT adottato ha invece previsto per l'area di proprietà la destinazione a "Frangia urbana degli ambiti agricoli di supporto alla rete ecologica regionale di 1 livello – FU1", non edificabili - l'area è confinante e contigua con ambiti edificati; L'osservazione chiede pertanto: - Che l'area venga esclusa dalla "Frangia urbana degli ambiti agricoli di supporto alla rete ecologica regionale di 1 livello – FU1" e ricompresa negli "Ambiti di trasformazione (ATR)".	Si deve osservare che l'area in oggetto, peraltro molto vasta, pur essendo prossima ai nuovi quartieri residenziale dei piani di lottizzazione in corso o recentemente ultimati, è a tutti gli effetti "esterna" al centro abitato di Chignolo Po . Essa, inoltre, fa parte degli ambiti di supporto alla rete ecologica regionale di 1° livello, in cui sono consentiti solo interventi di nuova costruzione caratterizzati da valore strategico e non diversamente localizzabili. L'area potrà possedere le caratteristiche adatte solo in un futuro sviluppo della città. L'osservazione non viene accolta r			
11	Luigi Brega e Antonio Ferrari, rappresentanti legali rispettivamente della LO.GI.MAN S.r.l. e della IMM.ITALIA S.r.l.	via della Fiera 12, Crema (CR)	via Generale Dalla Chiesa foglio 4, mapp. 1289 e 1293	L'osservazione è stata preceduta dalla nota prot. 5977 del 27 novembre 2013, avente medesimo contenuto. Osserva che: - nella tav. 19 "Carta delle previsioni di piano intero comune" del DdP il confine dell'area produttiva di proprietà è diverso da quello del PRG vigente, probabilmente per mero errore cartografico - la proprietà ha necessità di realizzare piazzali di manovra e di mettere in sicurezza il fronte di scarpata presente lungo il versante occidentale dell'attuale edificio, predisponendo degli interventi di ingegneria naturalistica che prevedano anche la predisposizione di terre armate. Chiede quindi: a) di rettificare il confine dei P.L.; b) di coordinare la normativa del PGT relativa alle aree definite: "Ambiti di elevato contenuto naturalistico (3.1 del PTCP)" con quella del PTCP.	L'osservazione si riferisce, in parte, ad un piano attuativo già oggetto di osservazione da parte dell'ufficio tecnico comunale, denominata PL 2. Si controdeduce nel modo seguente, utilizzando la medesima numerazione dell'osservazione stessa: a) In accoglimento dell'osservazioni dell'ufficio tecnico comunale, si ritiene corretto procedere ad una ridefinizione del perimetro del P.L. medesimo e delle aree destinate a servizi poste al suo interno, comprese quelle individuate come aree di elevato contenuto naturalistico dal PTCP. Il piano attuativo passa da mq 117.803 a mq 132.552. b) si considera opportuno disciplinare in modo chiaro e dettagliato le aree di elevato contenuto naturalistico che si trovano ora comprese entro il perimetro del P.L. (ed a cui, per analogia, vengono ricondotte anche quelle del limitrofo PL 1 e le aree produttive e per servizi poste a nord), con la seguente proposta: - in primo luogo si individuano con retino a quadretti "trasparente" (che si sovrappone agli ambiti sottostanti aventi altra destinazione) le aree di elevato contenuto naturalistico, modificando le "tavole della disciplina delle aree del PdR" relativamente sia alla cartografia aree che alla legenda; - si predispongono quindi la seguente aggiunta all'articolo 78 delle N.T.A. del Piano delle Regole (Ambiti di elevato contenuto naturalistico - Tavole 3.1 e 3.2 del PTCP): <i>5. Norme particolari per gli "ambiti di elevato contenuto naturalistico" sovrapposti ad ambiti con altra destinazione.</i> <i>La tavola sulla disciplina delle aree del Piano delle Regole individua, lungo la "costa" e la strada campestre prossima a località Casottina, al confine Ovest del polo industriale, alcuni "ambiti di elevato contenuto naturalistico", sovrapposti ad altri ambiti aventi altra destinazione (quale, ad esempio: piano attuativo in corso, ambito produttivo, ambiti di servizio pubblico). In questi ambiti, ai sensi del comma 14 dell'art. 34 delle Norme tecniche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, non sono soggette a specifiche limitazioni per effetto del presente articolo le seguenti attività:</i> <i>a) gli interventi conservativi sul patrimonio edilizio esistente, con possibilità di ampliamento in misura non superiore al 20%;</i> <i>b) la pratica delle normali attività agro-silvo-pastorali, nelle aree attualmente in uso e nelle forme tradizionali;</i> <i>c) opere di adeguamento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti;</i> <i>d) opere ordinarie relative alla bonifica Montana ed alla difesa del suolo;</i> <i>e) modeste derivazioni ed impianti per uso idropotabile;</i> <i>f) viabilità interpodereale o a servizio delle attività silvo-pastorali.</i> L'osservazione viene accolta			

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12	Andrea Mannucci e Ambrogio Guasconi	Via Bonetti 82 Via N. lotti 1	OSSERVAZIONE N. 1	Nella verifica degli elaborati: Documenti di Piano e relative Tavole, Piano delle Regole e relative Tavole, Piano dei Servizi e relative Tavole, Studio di Incidenza, VAS adozione, Studio Geologico, facenti parte del P.G.T. l'osservazione ha riscontrato i seguenti errori materiali e conseguenti errori di elaborazione di cui chiede la correzione:	L'osservazione viene esaminata e controdedotta punto per punto, come di seguito illustrato.			
12 – parte 1				NEL DOCUMENTO DI PIANO (DDP)	NEL DOCUMENTO DI PIANO (DDP)			
				Fascicolo 1 – Proposte dei cittadini	Fascicolo 1 – Proposte dei cittadini			
				1 Nella colonna "accolta o non accolta" vi sono campi "bianchi".	1 Si provvede a colmare le alcune e a verificare nel suo complesso la in rapporto all'elenco preciso delle proposte dei cittadini: l'osservazione viene accolta	●		
				2 Manca il rigo 41.	2 Si aggiunge la riga 41: l'osservazione viene accolta	●		
				3 Alcuni dati mancano.	3 Si aggiungono tutti i dati che mancano:l'osservazione viene accolta	●		
				Fascicolo 2 – Rapporto del PGT con il PTR	Fascicolo 2 – Rapporto del PGT con il PTR			
				1 Pag. 22 capoverso 5 si parla di Bellezza, valorizzazione della storia ed identità dei luoghi che vengono disattese nelle successive proposte di recupero del Castello, della cascina Cascinazza e della fornace Badino.	1 In realtà, il PGT, nelle proprie scelte (Paesaggio, indicazioni di Piano delle Regole) persegue coerentemente la valorizzazione della storia ed identità dei luoghi senza disattenderla (recupero del Castello, della cascina Cascinazza e della fornace Badino) L'osservazione viene respinta			●
				Fascicolo 3 - Demografia, abitazioni e attività economiche: dati statistici	Fascicolo 3 - Demografia, abitazioni e attività economiche: dati statistici			
				1 Pag. 14 - la cartina non è riferita a Chignolo Po, ma ad un tratto del Lodigiano	1 Si provvede a correggere l'errore: l'osservazione viene accolta	●		
				2 Pag. 16 - nell'ultima colonna l'intestazione è sbagliata non è il 1998 = 100, ma l'anno 1861 = 100	2 Si provvede a correggere l'errore: l'osservazione viene accolta .	●		
				3 Pag. 21 tab. C - nel grafico i dati sono riferiti sino al 2011 mentre nella tabella si limitano al 2010	3 Si provvede a correggere l'errore: l'osservazione viene accolta	●		
			segue ...	4 Pag. 25-26-27 tab. 12-13-14 – viene riportato che al 31.12.2011 gli abitanti a Chignolo Po sono 4.163; nelle pagine successive vengono indicati valori diversi sempre riferiti alla stessa data: di 4.056, di 4.109. Gli abitanti di Chignolo Po al 31.12.2011 erano 3.992 come da dato ufficiale ISTAT. Inoltre tutte le valutazioni fatte con valore abitanti 4.163 dovranno essere RIVISTE con il dato ufficiale che è di 3.992 abitanti	4 Si precisa che sono stati utilizzati i dati disponibili all'epoca di elaborazione delle tabelle, che erano – secondo ISTAT - “dati provvisori”. Esiste comunque ancora discordanza sui dati al 31.12.2011: l'Annuario Statistico Regionale ASR indica 3.992 abitanti, mentre il sito ISTAT “Demo” e l'Ufficio Anagrafe del comune indicano 4.012 abitanti. Provvediamo dunque a rettificare tutte le tabelle indicate dall'osservazione, inserendo il dato ufficiale ISTAT (uguale a quello comunale e diverso da quello dell'osservazione), che è di 4.012 abitanti residenti al 31.12.2011: tabelle da 3 a 14. Si precisa inoltre che, in ogni caso, eventuali errore di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione viene accolta parzialmente.		●	

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 2			... seguito					
				5 Pag. 35 tab. 20 – nell'anno 2011 la somma fra maschi e femmine è 4.109 anziché 3.992 dato ufficiale ISTAT. A seguire tutte le successive tabelle hanno il valore non corretto, fino a pag 54.	5 La Tabella 20 contiene "Popolazione residente per classi di età e sesso e piramide delle età nel comune, in provincia e in regione: anno 2011". Essa è stata elaborata con i dati reperiti al sito www.tuttitalia.it/statistiche (« Lombardia » Provincia di Pavia » Chignolo Po » Statistiche » Distribuzione popolazione 2011- Popolazione per età, sesso e stato civile 2011). Si deve ricordare che la tabella 20 riguarda la popolazione residente al 1° gennaio e non al 31 dicembre 2011. Si precisa inoltre che, in ogni caso, eventuali errore di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione viene respinta			
				6 Pag. 70 tab. 40 - la somma fra le categorie: celibi/nubili, coniugati, divorziati, vedovi da un totale di 4.056 abitanti, non corrispondente al dato ufficiale ISTAT di 3.992	6 La tabella 40 è stata elaborata da "Indicatori di struttura della popolazione residente al 1.1 - Comunale. Anno 2011" disponibile all'epoca della nostra elaborazione (gennaio 2013). I valori non sono comunque da comparare con quelli del 31.12, in quanto si riferiscono al 1° gennaio. Si precisa inoltre che, in ogni caso, eventuali errore di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione non viene accolta			
				7 Pag. 80 fino a pag. 90 – avendo i dati ufficiali ISTAT del 2011 non si comprende come mai le tabelle fanno riferimento ai dati del censimento 2001	7 I dati relativi al censimento 2011 sui temi delle tabelle citate dall'osservazione, non erano tutti disponibili al gennaio 2013 e non sono lo sono, in parte, ancora oggi. Si precisa inoltre che, in ogni caso, eventuali errore di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione viene respinta			
				8 Pag. 99 tab. 66 – i dati del 2010 non corrispondono a quelli esposti nel fascicolo 4 pag 39 paragrafo 5.1.4 (numero allevamenti dello stesso periodo)	8 I dati elaborati dalle tabelle di Fascicolo 3 derivano dal Censimento dell'Agricoltura 2010 (fonte ISTAT), mentre quelle del Fascicolo 4 derivano (come ivi affermato), da interpolazioni di dati ASL e SIARL della fine del 2010. Non devono quindi coincidere. Si precisa inoltre che, in ogni caso, eventuali errore di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione non viene accolta			
				Fascicolo 6 - Paesaggio	Fascicolo 6 - Paesaggio			
				1 Pag. 91 tab. 23 paesaggio: degrado – elementi detrattori paesaggistici presenti nel comune, indirizzi di riqualificazione ed indirizzi di contenimento – al punto A.2 viene segnalata una discarica ed impianto di smaltimento rifiuti ALAN. Sul territorio non sono presenti impianti di tale tipologia!	1 Si tratta di un errore materiale, che viene corretto. L'osservazione viene accolta			

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 3				Fascicolo 7 - Commercio	Fascicolo 7 - Commercio			
				1 pag 25 non viene considerato il comune di San Colombano (confinante) che ha un notevole "peso" di bacino	1 Il bacino di utenza ai fini commerciali comprende i comuni che possono avere Chignolo Po come "polo attrattore" del commercio e non viceversa . La nostra scelta è basata sul desiderio di potenziare il servizio commerciale nel nostro comune, per colmare le carenze ed attrarre eventuali nuovi utenti di altri comuni. Per ridurre la cosiddetta evasione commerciale, è opportuno individuare un bacino di utenza che comprenda i comuni vicini di dimensione non superiore alla nostra. L'argomento dell'osservazione ha valore di indirizzo che non viene condiviso. Si propone, per questo motivo, di non accogliere l'osservazione.			●
				2 Pag. 26 tabelle 5 e 6 il dato della popolazione di Chignolo Po al 2011 è discordante rispetto al dato ufficiale ISTAT	2 La tabella 5 contiene il solito numero di abitanti al 2011 già contestato, mentre la tabella 6 contiene il valore al 2010 non contestato né contestabile. Si provvede comunque a rettificare l'errore segnalato inserendo il valore di 4.012 abitanti ed accogliendo parzialmente l'osservazione.		●	
				3 Pag. 27 1° tabella - il valore della popolazione è errato, e probabilmente anche gli altri dati non sono quelli ufficiali ISTAT	3 Non è chiaro quale sia la tabella indicata dall'osservazione. Se la critica dell'osservazione si riferisce alle tabb. 7-8-9 (spese medie mensili familiari), si informa che i dati derivano da nostra interpolazioni da dati ISTAT tratti dalla corrente letteratura (ad es., le analisi commerciali dello Studio Anzini). Se invece l'osservazione si riferisce alla popolazione, ci si ricollega alle precedenti osservazioni 5-6-7-8 al fascicolo 2, e si controdeduce con i medesimi argomenti, ricordando che, in ogni caso, eventuali errori di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione non viene accolta.			●
				4 Pag. 27 3° tabella mancano i dati 2011 e i dati degli altri anni non sono corretti	4 Vale quanto riportato al punto precedente. L'osservazione non viene accolta			●
				5 Pag. 31 - tab. 13 - i dati sono errati in quanto risultano superiori ai dati ISTAT 2011	5 Vale quanto riportato al punto precedente. L'osservazione non viene accolta			●
				6 Pag. 32 tab. 14 - i dati sono del 2001, pur avendo a disposizione i dati del 2011.	6 I dati relativi al censimento 2011 sui temi delle tabelle citate dall'osservazione, non erano tutti disponibili alla data di elaborazione del Fascicolo 7 e non lo sono, in parte, ancora oggi. Si precisa inoltre che, in ogni caso, eventuali errori di questa natura non hanno la minima influenza sul PGT. L'osservazione non viene accolta			●
				7 Pag. 37 tab. 19 i dati relativi ai PDV non sembrano congrui	7 Tutti i dati sugli esercizi di vendita commerciali (numero e superfici di vendita degli esercizi di vicinato, di media e di grande distribuzione) sono stati tratti dalle tabelle dell'Osservatorio Regionale del Commercio (Banca Dati Commercio del sito internet della Regione Lombardia), e sono riferiti al 30 giugno di ogni anno considerato. L'osservazione viene respinta			●
			segue ...	8 Pag. 38 tab. 23 il dato della popolazione è errato	8 Il dato sulla popolazione deve essere effettivamente corretto in abitanti 4.012. L'osservazione viene accolta, modificando tutte le tabelle legate a quel valore e specificando, nelle legende delle tabelle successive, che il riferimento è all'anno 2011 L'osservazione viene accolta	●		

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 4			... seguito	9 Pag. 47 p.2 — Alimentari: fabbisogno commerciale basato sul Comune	9 I calcoli del fabbisogno di esercizi commerciali alimentari contenuti nella relazione sul commercio, hanno lo scopo di definire una tendenza di valore approssimativo, utile ai fini del pre-dimensionamento di larga massima delle necessità del servizio commerciale. Si controdeduce quindi nel modo seguente:			
				9.A Abitanti PGT previsti 8.000, dato che non corrisponde a quanto previsto nel fascicolo 16 pag. 3 popolazione prevista dal PGT 5.721 abitanti;	9.A Si sono calcolati circa il doppio degli abitanti residenti attuali, allo scopo di individuare una di prima approssimazione. L'osservazione viene respinta			●
				9.B Non ci risultano congrui i soli 170 mq di superficie di vendita esistenti nel nostro comune;	9.B I dati di superficie, come si è detto, sono stati dalle tabelle regionali dell'Osservatorio Regionale del Commercio (Banca Dati Commercio Regione Lombardia), riferiti alla situazione al 30 giugno di ogni anno considerato. L'osservazione viene respinta			●
				9.C Non risulta considerata la struttura commerciale "LD" situata in via Cremona; pertanto la tabella 35 non può essere presa come base per indicare l'esigenza di "nuove unità di vendita alimentare nel nostro comune (2 unità di vicinato, 1 nuovo esercizio di media alimentare per ciascuna delle due tipologie MS 1 e MS 2) in quanto errata;	9.C La struttura LD era ancora in corso di costruzione, quando la Regione Lombardia ha predisposto le proprie tabelle, richiamate al punto precedente. Le scelte quantitative del PGT hanno assunto i valori di calcolo a scopo di indirizzo, per consentire, nei limiti dell'ottimizzazione del servizio commerciale per i cittadini, un numero non troppo basso di negozi. Non dimentichiamo che gli esercizi di vicinato sono "liberi" e quelli di grande distribuzione sono decisi con una conferenza di servizi regionale, che supera le indicazioni del comune. L'osservazione viene respinta			●
				10 Pag. 48 p. 3 Alimentari: fabbisogno commerciale basato sul Bacino di utenza	10 Si ribadisce che le tabelle sul fabbisogno di esercizi commerciali non alimentari ed i relativi calcoli contenuti nella relazione sul commercio, hanno lo scopo di definire una tendenza di valore approssimativo, utile ai fini del pre-dimensionamento di larga massima delle necessità del servizio commerciale. Si controdeduce quindi nel modo seguente:			
				10.A Non comprendiamo la premessa (le prime 3 righe) essa risulta palesemente inattendibile in quanto assurdo ed inverosimile ipotizzare che tutti gli abitanti dei comuni facenti parte del bacino di utenza, acquistino nel nostro comune;	10.A Come si è detto, il calcolo ha valore di larga massima. Si aggiunge che tutti i valori economici delle tabelle del Fascicolo 7 sono stati assunti dagli studi regionali. I valori pro-capite da considerare sono stati attribuiti a tutti gli abitanti in quanto sono stati considerati tutti gli esercizi esistenti e tutte le "previsioni di tendenza" vengono attribuite a tutto il bacino. L'osservazione viene respinta			●
				10.B I dati riportati "19.391 popolazione complessiva"... "euro 33.835.930,62 " relativi alla probabile potenzialità di spesa, non corrispondono ai dati del Bacino relativi alla probabile potenzialità di spesa (13.394 o 23.965 popolazione complessiva — euro 41.817.444,59 possibilità di spesa).	10.B Si dà atto che la segnalazione riguarda un effettivo errore materiale, che si ritiene di dover rettificare. L'osservazione viene accolta.	●		
				10.C Il dato riguardante la capacità insediativa del P.G.T. nel nostro comune "7.910 abitanti" non corrisponde a quanto previsto nel fascicolo 16 pag.3 "5.721 abitanti";	10.C Si sono calcolati circa il doppio degli abitanti residenti attuali, allo scopo di individuare una di prima approssimazione. L'osservazione viene respinta			●
			segue ...					

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 5			... seguito	10.D Nel Bacino di utenza non vengono considerati il comune di San Colombano al Lambro (confinante) con una popolazione di ca. 8.000 abitanti ed il comune di Castel Sangiovanni con popolazione che supera i 10.000 abitanti nel cui bacino commerciale gravitano, come utenti, numerosi nostri concittadini; pertanto riteniamo la tabella 36 non sia realistica e sicuramente non utilizzabile per suggerire "l'insediamento di nuove unità di vendita": 4 di vicinato, 2 nuovi esercizi di media alimentare per ciascuna delle due tipologie MS 1 e MS 2	10.D Come affermato al punto 1 della presente osservazione, il bacino commerciale comprende i comuni che possono avere Chignolo Po come "polo attrattore" del commercio. La nostra scelta è stata quella di potenziare il servizio nel nostro comune, per attirare gli altri e ridurre la cosiddetta evasione commerciale. L'argomento non costituisce una osservazione, ma un indirizzo. L'osservazione viene respinta			●
				Fascicolo 08 - Relazione illustrativa del Documento di Piano	Fascicolo 08 - Relazione illustrativa del Documento di Piano			
				1 pag. 39 fig. 12 non sono evidenziate le variazioni plani volumetriche del Po e manca un disegno	1 Come detto nella Relazione illustrativa (Per. 8.5), le planimetrie del fiume Po,, riferite al comune di Chignolo Po, sono desunte direttamente da quelle elaborate dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) nel documento dal titolo: "Atlante geomorfologico del fiume Po: Fiume Po da confluenza Stura di Lanzo a Pontelagoscuro", Parma 2007 ed evidenziano le variazioni planimetriche (e non certo plani volumetriche) del Fiume Po. Non manca nessun disegno. L'osservazione viene respinta			●
				2 Pag. 51 fig. 22 — presenta degli errori, la numerazione in legenda non corrisponde con la grafica	2 La figura 22 costituisce una nostra elaborazione originale con i dati desunti dai rilievi sul campo e dagli studi di settore allegati al PGT, oltre che dalla letteratura, in aggiornamento della carta topografica di Chignolo Po del 1963, allegata al volume di Don Angelo Rossi "Chignolo Po e le sue frazioni" riportata nella fig. 32 della Relazione illustrativa del DdP. Gli inevitabili errori verranno rettificati se segnalati con precisione. L'osservazione viene respinta			●
				3 Pag. 55 cartina — sembrerebbe che il ATR-PCC1 (capannone del Villorresi) sia in zona 3C; come da relazione geologica (9.3) con consistenti limitazioni (mentre nella tavola dello studio di incidenza, pag. 58, viene riportato il valore 2A)	3 La cartina di pagina 55 è stata inserita in scala ridotta ed è una semplice "illustrazione" e non sostituisce la "Tavola delle classi di fattibilità geologica" dello Studio Geologico, redatto del Geologo dott. Daniele Calvi, che è stato allegato per intero al DdP. Comunque, come correttamente riportato nella SCHEDA AMBITO: ATR-PCC 1 del Fascicolo 10, l'ambito è in Classe 3C. "Fattibilità con consistenti limitazioni". Si deve segnalare l'errore a pag. 58 del Fascicolo dello Studio di incidenza. L'osservazione viene accolta.	●		
				4 Pag. 63 fig. 29 - la presenza di piste ciclabili sul nostro territorio, mostra una decisa anomalia con la tav. 1-inquadramento territoriale e viabilistico - dove il tratto dalla località Rinera fino alla località Solaroli, ingresso del centro sportivo privato Sporting è individuato come rete stradale secondaria	4 Le piste ciclabili sono disciplinate dal Piano dei Servizi e la tavola 1 (Inquadramento territoriale e viabilistico) correttamente definisce la strada dalla località Rinera fino alla località Solaroli, come rete stradale secondaria, in quanto le piste ciclabili sono a tutti gli effetti "strade" per le biciclette. L'argomento non ha alcun peso. L'osservazione non viene accolta			●
			segue ...	5 Inoltre la pista ciclabile insita sulla SP 204 è toponomasticamente via Monticelli; i tratti finali delle piste ciclabili su via XXV Aprile sono di accesso ad aree interne e private e quindi non possono essere considerate piste ciclabili	5 Si prende atto che la pista ciclabile inserita sulla SP 204 si chiama via Monticelli e che i tratti finali delle piste ciclabili su via XXV Aprile sono di accesso ad aree interne e private. Non si ritiene necessario modificare gli elaborati di PGT in quanto l'argomento non ha alcun peso L'osservazione viene accolta quindi parzialmente		●	

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 6			... seguito	6 Pag. 83 capacità insediativa del vigente PRG — è quantificata in 6.829 abitanti, superiore di 1.107 abitanti alla capacità insediativa indicata dal PGT, Fascicolo 16 pag 3, in 5.721.	6 Si precisa che i dati numerici richiamati non sono confrontabili in quanto la capacità insediativa di PRG di 6.829 abitanti deriva dalla relazione illustrativa del PRG stesso, in cui gli abitanti sono stati calcolati in base alla legge regionale 15 gennaio 2001, n. 1 e quindi non sono confrontabili con quelli del PGT. Al contrario, i valori del fascicolo 16 derivano da calcoli effettuati sulle aree del PRG, ma con il metodo del PGT e quindi confrontabili con quest'ultimo. L'osservazione viene respinta.			●
				Fascicolo 10 - Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione	Fascicolo 10 - Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione			
				1 Pag. 9 fig. 1 - classi di sensibilità paesaggistica: sono evidenziate aree di sensibilità paesaggistica molto alta dove esistono fabbricati: area in via Ponte al Po a Chignolo Po; via Cucchiani ad Alberone; via Burrone, Mazzini e Bosco a Lambrinia. Non sono evidenziate le piste sportive private esistenti nel capoluogo	1 Le classi di sensibilità paesaggistica non rappresentano la qualità del territorio, ma il grado di impegno progettuale ed il peso della documentazione richiesta a corredo dei progetti, al fine di migliorare la qualità del paesaggio. Per le piste motoristiche, l'attribuzione di una classe "alta" comporta impegno più approfondito. Un adeguato ed approfondito esame di impatto paesistico raggiunge meglio gli obiettivi dell'art. 8 (Finalità e oggetto dell'esame paesistico) delle norme tecniche del Piano Paesaggistico Regionale. L'osservazione non viene accolta			●
				2 Pag. 27 tab. 2 - capacità edificatoria degli ambiti ATR — PL si ipotizzano massimo 300 nuovi abitanti per i nuovi insediamenti, negli ambiti ATR-PCC si ipotizzano 100 nuovi abitanti; per gli ATP-PL ed ATP-PCC non vengono valutati i nuovi carichi antropici sia diretti che indiretti. Quindi mancano dati per le successive valutazioni.	2 La capacità insediativa è stata calcolata con il metodo descritto nella relazione illustrativa del DdP, (Fasc. 8, capitolo 21). I carichi antropici degli ambiti di trasformazione non residenziali, sono stati debitamente valutati. Si cita ad esempio: – ambiti di trasformazione ATP-PL : punto 9 del paragrafo 6.1 del Fascicolo 10 – ambiti di trasformazione ATP-PCC : punto 9 del paragrafo 6.2 del Fascicolo 10 <i>"Nel caso in cui, all'interno di un ambito di trasformazione, siano realizzati edifici con destinazione diversa da quella produttiva, nel rispetto delle destinazioni d'uso ammesse, le aree per servizi pubblici dovranno essere calcolate secondo i parametri relativi alle diverse destinazioni."</i> L'osservazione non viene accolta.			●
				3 Pag. 67 tab. 19 — ATR-PL 6 il nome della via - Via Papa Mariotto - è errato	3 Si tratta di errore materiale di cui viene proposta la rettifica. L'osservazione viene accolta	●		
				4 Pag. 70 ATR-PCC 1 - nella voce degli obiettivi viene segnalato erroneamente che il magazzino del Villoresi, allo stato attuale non è utilizzato, mentre lo stesso magazzino è attualmente UTILIZZATO dalla stessa proprietà; l'area risulta in 3C dalla carta della fattibilità geologica (tav. 8) e non 2A come riportato in scheda.	4 Per quanto riguarda l'utilizzazione del magazzino del Consorzio Est-Ticino-Villoresi, l'osservazione segnala un errore materiale di cui viene proposta la rettifica. Per quanto concerne invece la Classe di fattibilità geologica, la scheda riporta correttamente "Classe 3C" e non Classe 2A come indicato dall'osservazione. L'osservazione viene accolta parzialmente.		●	
				5 Pag. 94 ATP PL1 fornace Badino Non viene posto vincolo per il cono visivo per e dal Castello; non sono definiti i vincoli morfologici architettonici del nuovo costruito.	5 La fornace Badino è stata inserita nell'elenco delle presenze da tutelare nel piano del paesaggio del PGT. La tutela Il cono visivo per il Castello e le scelte morfologiche saranno valutate al momento della presentazione del piano attuativo. L'osservazione non viene accolta.			●
				6 Gli ATS-PA1, ATS-PA2, ATS-PA3 e ATS-PA4 non sono corredati di scheda d'ambito.	6 Le schede di abitante degli ATS-PA1, ATS-PA2, ATS-PA3 e ATS-PA4 sono contenute nel Fascicolo 19 (Norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi). L'osservazione viene respinta			●

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE		CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE		ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 7				Nel Documento di Piano (DdP)		Nel Documento di Piano (DdP)				
				Tavole		Tavole				
				1	Tav. 1 – Inquadramento territoriale e viabilistico Si evince con tratto lilla che la strada dalla località Rinera fino all'area sportiva privata Sporting club è considerata come rete stradale secondaria; in contrasto con le altre tavole del PGT che la dichiarano pista ciclabile.	1	Si prende atto della segnalazione. Non si ritiene necessario provvedere a rettificare il documento. L'osservazione viene accolta parzialmente		●	
				2	Tav. 9 – Mappa delle proposte dei cittadini le aree n° 15 e 47 risultano non accettate mentre nella tavola 19 risultano: la 15 accettata e la 47 parzialmente accettata	2	Si prende atto della segnalazione. Si modifica di conseguenza la Tavola 9. L'osservazione viene accolta	●		
				3	Tav. 10 – Mappa del sistema economico locale Non risulta segnalato il Raviolificio e con il n° 7 viene segnalato erroneamente il cinema (che da decenni non c'è più)	3	Si prende atto della segnalazione. Non si ritiene necessario provvedere a rettificare il documento. L'osservazione viene accolta parzialmente		●	
				4	Tav. 18 – Carta del sistema della mobilità Sono previste delle nuove piste ciclabili su sede stradale che non hanno la capacità viabilistica a riceverle.	4	Le piste ciclabili individuate dal PGT corrispondono a scelte che dovranno essere verificate in fase esecutiva, ma non è opportuno cancellarle con gli argomenti dell'osservazione. L'osservazione viene respinta			●
				Nel Piano delle Regole (PdR)		Nel Piano delle Regole (PdR)				
				Fascicolo 14 - Relazione illustrativa del Piano delle Regole		Fascicolo 14 - Relazione illustrativa del Piano delle Regole				
				1	pag 27 – ambiti agricoli di particolare sensibilità acustica – la figura 19 è relativa al successivo punto 3.5.3	1	Si prende atto, senza modificare il documento. L'osservazione viene accolta.	●		
				Fascicolo 16 - Verifica della capacità insediativa e dimensionamento del PGT		Fascicolo 16 - Verifica della capacità insediativa e dimensionamento del PGT				
				1	pag 3 – prospetto 1. Il totale degli abitanti al completamento PGT è 5.722 e non 5.721 come riportato.	1	Si informa che le tabelle sono state elaborate con programma Excel di Windows Office, coi numeri (che derivano da un calcolo) mostrati senza arrotondamento. Ne deriva che la somma "arrotondata" è 5.722, mentre quella che appare è quella più precisa, in quanto deriva dalla somma di numeri non arrotondati. Quindi 5.721 presenta un errore di somma apparente. L'osservazione non viene accolta			●
				2	pag 3 – prospetto 1. Il punto 6 è la somma dei punti 1+2+3+4+5 e non 1+2+3+4 come segnato.	2	L'osservazione segnala un effettivo errore che si propone di correggere. Si rileva che anche l'ultimo numero (percentuale) è "(6-1)/1" e non "(5-1)/1". L'osservazione viene accolta.	●		
				3	Pag. 5 – prospetto 3 – il valore segnalato ha riscontro con il prospetto 2 ma non con il prospetto 1 che indica altri valori	3	Si richiama la nostra controdeduzione al punto 6 dell'osservazione al Fascicolo 8, in cui si precisa che la capacità insediativa di PRG di 6.829 non è confrontabile direttamente con quella del PGT, dato che i metodi calcolo non sono confrontabili. L'osservazione viene respinta.			●
				Tavola 26 - rilievo ecografico tessuto consolidato – destinazione uso		Tavola 26 - rilievo ecografico tessuto consolidato – destinazione uso				
				1	non è segnalata la stalla allevamento cavalli a Chignolo Po capoluogo (la struttura sembra individuata parte come accessorio e parte come edificio residenziale). E' segnalata come capannone la stalla allevamento bovino ad Alberone.	1	Si prende atto, senza modificare il documento. L'osservazione viene accolta.	●		

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 8				Nel Piano dei Servizi	Nel Piano dei Servizi			
				Fasc. 17 – schede dei servizi esistenti	Fasc. 17 – schede dei servizi esistenti			
				1 scheda 20: poliambulatorio, la conduzione è privata	1 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				2 scheda 21: dispensario farmaceutico, la conduzione è privata	2 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				3 scheda 35: campo sportivo parrocchiale ad Alberone, la conduzione è privata	3 La struttura è gestita da un ente religioso legalmente riconosciuto e, pertanto, la gestione è da considerare "pubblica". L'osservazione non viene accolta.			●
				4 scheda 61: parcheggio d1, il tratto segnalato in foto non è attinente ma viene riportato il d3	4 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				5 scheda 67: parcheggio d7, nella scheda viene segnalata la struttura dell'asilo e non il parcheggio	5 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				6 scheda 68: parcheggio d8, un vertice del triangolo segnato è area a verde	6 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				7 scheda 101: parcheggio d41, quanto indicato nel disegno non corrisponde nella foto	7 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				8 scheda 102: laghetto per pesca, la conduzione è privata	8 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				9 scheda 103: laghetto per pesca, la conduzione è privata	9 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				10 scheda 104: palestra, la conduzione è privata	10 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				11 scheda 105: club nautico, la conduzione è privata	11 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				12 scheda 106: pista motociclistica, la conduzione è privata	12 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 17. L'osservazione viene accolta.	●		
				13 scheda 109 cabina ENEL, la conduzione è privata	13 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L'osservazione non viene accolta.			●
				14 scheda 110: cabina ENEL, la conduzione è privata	14 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L'osservazione non viene accolta.			●
			segue ...	15 scheda 111: cabina ENEL, la conduzione è privata	15 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L'osservazione non viene accolta.			●

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 9			... seguito	Fasc. 17 – schede dei servizi esistenti	Fasc. 17 – schede dei servizi esistenti			
				16 scheda 112: cabina Enel, la conduzione è privata	16 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L’osservazione non viene accolta.			●
				17 scheda 114/115/116: pozzo, la conduzione è privata	17 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L’osservazione non viene accolta.			●
				18 scheda 119: gasometro, la conduzione è privata	18 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L’osservazione non viene accolta.			●
				19 scheda 120: TERNA, la conduzione è privata	19 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L’osservazione non viene accolta.			●
				20 scheda 121: metano, la conduzione è privata	20 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L’osservazione non viene accolta.			●
				21 scheda 125: antenna, la conduzione è privata	21 La struttura è gestita da un ente concessionario per conto dello Stato, di un servizio di utilità pubblica e, pertanto, è da considerare pubblico dal punto di vista urbanistico. L’osservazione non viene accolta.			●
				Fasc. 18 – Relazione del piano dei servizi	Fasc. 18 – Relazione del piano dei servizi			
				1 Pag. 32: la tabella è fuori dai margini	1 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 18. L’osservazione viene accolta.	●		
				2 Pag. 38: la somma degli abitanti è 5.292 e non 5.184 come segnato	2 Si prende atto, modificando Il Fascicolo 18. L’osservazione viene accolta.	●		
				3 Pag. 39 nella colonna abitanti massimi la somma è 331 e non 330 come segnato; e così sono errati tutti i prodotti delle altre colonne.	3 Si ripete quanto controdedotto all’osservazione al punto 12 relativa al Fascicolo 14 relativa alla somma di numeri non arrotondati. Quindi 331 presenta un errore di somma apparente. L’osservazione non viene accolta			●
				4 Pag. 46 tab. 33 – nella colonna If pereq i risultati sono un prodotto e non il risultato di una divisione, nella colonna SLP_pereq i risultati non corrispondono con la formula	4 La Tabella, in realtà, non presenta errori ed i calcoli ivi contenuti sono corretti. L’osservazione non viene accolta			●
				5 Pag. 82 tab. 8.1 - nella colonna abitanti massimi la somma è 331 e non 330 come segnato; e così sono errati tutti prodotti delle altre colonne	5 Si ripete quanto controdedotto all’osservazione al punto 12 relativa al Fascicolo 14 relativa alla somma di numeri non arrotondati. Quindi 331 presenta un errore di somma apparente. L’osservazione non viene accolta			●
				6 Pag. 84 tab. 8.3 - nella colonna abitanti massimi la somma è 431 e non 430 come segnato; e così sono errati tutti prodotti delle altre colonne	6 Si ripete quanto controdedotto all’osservazione al punto 12 relativa al Fascicolo 14 relativa alla somma di numeri non arrotondati. Quindi 431 presenta un errore di somma apparente. L’osservazione non viene accolta			●

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 10			OSSERVAZIONE N. 2	Sistema di monitoraggio del piano	Sistema di monitoraggio del piano			
				L'osservazione si riferisce all'attività di MONITORAGGIO, parte integrale del processo di Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. che permette di effettuare un salto di qualità alla V.A.S. che assume, così, una valenza continuativa nel tempo. Obiettivo del MONITORAGGIO è quello di assicurare il controllo sugli eventuali impatti indotti dalla attuazione del Piano, al fine di verificarne l'effettiva sostenibilità ed individuare le eventuali misure correttive od integrative. Esso deve consentire il controllo degli aspetti dell'attuazione del Piano dal punto di vista procedurale, economico e fisico nonché la verifica degli elementi di qualità ambientale. L'osservazione pensa che il monitoraggio potrà diventare strumento per una maggior partecipazione di tutti i soggetti e le risorse, presenti nel Comune, al processo di gestione del territorio e valuta negativamente la scarsità di indicazioni da parte del PGT, che sono contenute solo al p.6 dello "Studio di incidenza (fascicolo 1 VAS)", al p.7 della " dichiarazione di sintesi" (fascicolo 1 V.A.S.). Il monitoraggio è ripreso nel fascicolo 4 V.A.S. dove vengono allegate le schede di valutazione semestrale ed annuale, senza peraltro illustrare su quali basi siano stati scelti gli indicatori e senza individuare le "fonti" dei dati. Eppure l'ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, con nota protocollo comunale n. 3574 del 5/7/13, peraltro già segnalata in sede di discussione dell'adozione del P.G.T., sosteneva anche la necessità che la definizione di Piano di Monitoraggio del P.G.T. dovesse essere condivisa da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione. Ma di tutto questo l'osservazione dichiara di non aver trovato traccia nei documenti che ci sono stati sottoposti per l'approvazione del P.G.T.	Al contrario di quanto afferma questa osservazione, l'importante tema del monitoraggio è stato affrontato con il debito approfondimento dal processo di Valutazione Ambientale Strategica che ha seguito l'elaborazione del PGT. La normativa di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale richiamata dall'osservazione (ma non citata) è costituita, a livello europeo, dall'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE ed a livello regionale dall'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", commi 1 e 3. Il monitoraggio, secondo quelle indicazioni normative, fa parte del processo di Valutazione Ambientale Strategica che, per sua natura, deve seguire il PGT in tutta la sua storia (dalla nascita alla fine), ma non fa parte del PGT che è l'oggetto del monitoraggio stesso. Il documento di riferimento è costituito quindi dal citato fascicolo 4 della Valutazione Ambientale Strategica. L'osservazione ricorda che l'ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, con proprio parere sul Rapporto Ambientale della VAS e sulla bozza di Documento di Piano del 05 luglio 2013, sosteneva la necessità che il Piano di Monitoraggio del P.G.T. dovesse essere condiviso da tutti gli Enti competenti ed i suoi indicatori fossero verificati dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione. Ci si dichiara perfettamente d'accordo su questo contributo e si impegna l'amministrazione comunale e gli uffici preposti a coinvolgere tutti i soggetti richiamati dall'ARPA a fornire i necessari indicatori ed a contribuire ad un corretto e completo sistema di monitoraggio degli sviluppi del PGT, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica che non si è interrotto con l'adozione del PGT, ma continuerà fino alla sua estinzione. Si ribadisce in conclusione che il monitoraggio fa parte della Valutazione Ambientale Strategica e non deve essere inserito nel Piano di Governo del Territorio e quindi, pur condividendo le indicazioni operative dell'osservazione, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo queste ultime nella dichiarazione di sintesi finale della VAS che accompagnerà l'approvazione del PGT adottato. L'osservazione viene accolta parzialmente			

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 11			OSSERVAZIONE N° 3	Occupazione del suolo	Occupazione del suolo			
				La L.R. 12/2005 ha tra i suoi obiettivi principali la " minimizzazione del consumo di suolo " (comma 2, art. 8) nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale; pertanto l'obiettivo che ci si dovrebbe proporre con l'approvazione del P.G.T., è quello di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso "l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica". Riteniamo, dunque, condividendo il contenuto della nota dell'ARPA Lombardia, dipartimento di Pavia, protocollo comunale n. 3574 del 05 luglio `13, che l'utilizzo del suolo libero debba essere motivata da "reali esigenze insediative". L'analisi delle dinamiche demografiche dell'andamento del sistema produttivo consente di conoscere l'effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale. Questo P.G.T. prevede un aumento di abitanti di n. 1.700 al termine dei prossimi 5 anni; recentemente, nel nostro comune si è costruito molto, probabilmente troppo, rispetto alla effettiva domanda. Infatti, oggi risultano esserci un centinaio di nuove abitazioni vuote con cantieri fermi da anni (es.: in via Pilastri; nei pressi della Stazione FS del Capoluogo) e qualche altro centinaio di immobili vuoti ed anche fatiscenti nel centro storico (come pure evidenziato nel fascicolo n° 3 Tabella 53). Alla luce di questa realtà, la necessità di minimizzare l'occupazione di suolo risulta ancor più stringente nel nostro comune anche perché non risultano ancora esaurite le potenzialità edificatorie concesse dal vigente P.R.G. per oltre 50.000 mq. Facciamo pure notare che gli ambiti ATS PA1 e ATS PA2 sono collocati in porzioni di territorio che ricadono in aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi dove, ai sensi del comma 33 delle N.T. del P.T.C.P., deve essere consolidata ed incentivata l'attività agricola, ed alcuni di essi sono caratterizzati da alta vocazione agricola classe 1 (vedasi Fascicolo 10 del P.G.T.).	La minimizzazione del consumo di suolo è uno degli argomenti principali della legge regionale 31 marzo 2005, n. 12 che l'osservazione richiama e che il presente PGT di Chignolo Po non ha dimenticato. Occorre, a questo proposito, tenere conto anche delle indicazioni della DGR 15/12/2010, n. IX/999 (Approvazione degli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità). Il presente PGT ha come principale obiettivo quello di migliorare la qualità urbanistica del nostro paese e non certo quello di favorirne uno sviluppo incontrollato. La verifica quantitativa dello sviluppo previsto dal PGT, mostra, come riportato nelle tabelle del Fascicolo 16 (Verifica della capacità insediativa del PGT) e della Tavola 20 (Verifica del consumo di suolo: Rapporto del PGT con il PRG vigente) che il PGT prevede un incremento percentuale rispetto al PRG del 4,1%. Per quanto riguarda il recupero dei fabbricati fatiscenti, il PGT contiene tutti gli incentivi e le semplificazioni che le leggi vigenti consentono di applicare e che tutti si augurano avvenga in tempo precedente rispetto alla trasformazione di nuovo territorio. Per quanto attiene infine agli ambiti ATS PA1 e ATS PA2 (ossia gli ambiti destinati a servizi privati di interesse pubblico per attività motoristiche), collocati in aree di alta qualità agraria e di "consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" secondo il PTCP della provincia di Pavia, si deve ricordare quanto volutamente dimenticato dall'osservazione, ossia che le due piste motoristiche sono esistenti e che il PGT fornisce gli strumenti adatti per regolamentarne in modo corretto e controllato la sopravvivenza, con rigorosa tutela del paesaggio, dei rumori, degli accessi, ecc.. Non viene assolutamente nascosto, ma, al contrario vengono evidenziati gli abusi edilizi presenti, che saranno rigorosamente perseguiti dagli organi preposti e dal comune in base alle leggi vigenti. L'osservazione non viene accolta.			

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 12			OSSERVAZIONE N° 4	Piano generale dei servizi nel sottosuolo	Piano generale dei servizi nel sottosuolo			
				Negli atti adottati dal Consiglio Comunale del 07 ottobre 2013, non risulta esserci il Piano Generale dei Servizi nel Sottosuolo che è " parte integrante del Piano dei Servizi che, a sua volta, costituisce uno dei documenti di cui si compone il P.G.T." (vedasi nota Regione Lombardia protocollo comunale n. 3573 del 5/7/2013). "Il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del PUGSS..." così recita l'art. 9 comma 8 della L.R. 12/2005. Il PUGSS è uno strumento che ci permette una approfondita valutazione sui servizi nel sottosuolo se adeguati alle previste trasformazioni (rete acquedotto, rete fognaria, rete gas ed elettrodotti). Valutazione, ad esempio, che non ci risulta sia stata fatta per la zona di espansione ATR PLI, ATR PL2, ATR PL3 e per il limitrofo PL (in parte non ancora approvato) previsto dal precedente P.R.G.; nella suddetta zona, i servizi di acquedotto e fognatura presentano già ora delle criticità (come il precario funzionamento della stazione di sollevamento). Invece agli atti di questo P.G.T. risulta esserci solo un documento di semplici indicazioni, di indirizzo e di declinazione delle normative di riferimento; né ci risulta che si sia dato inizio all'iter procedurale per la sua approvazione! Disattendendo, tra l'altro, il sollecito inviato dalla Regione Lombardia con nota prot. n. 3573 del 5/7/13: "... La invitiamo (si rivolge al Sindaco) pertanto, qualora il Suo Comune non vi avesse già provveduto, ad avviare le procedure per l'approvazione del PUGSS ed a darne notizia alla scrivente struttura ..."	L'osservazione si sofferma sul PUGSS (Piano Generale dei Servizi nel Sottosuolo) che costituisce parte integrante del Piano dei Servizi del PGT. Il PUGSS (definito dalla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26) deve essere redatto in conformità con il Regolamento n° 6 del 2010 (pubblicato sul B.U.R.L. n. 8 del 23 febbraio 2010 – primo s.o.). Il presente PGT contiene la fase preliminare del PUGSS, che dovrà essere completato con successivo separato provvedimento. L'osservazione afferma che agli atti di questo P.G.T. risulta presente solo un documento di semplici indicazioni, di indirizzo e di declinazione delle normative di riferimento. In realtà, oltre al Fascicolo 20 (Indicazioni per il piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo - PUGSS) il PGT contiene l'Atlante 3 (Indicazioni per il PUGSS: tavole) nel quale sono state raccolte e cartografate: – Tavola 39a - Il sistema della rete dell'acquedotto – Tavola 39b - Il sistema della rete fognaria – Tavola 39c - Il sistema degli elettrodotti – Tavola 39d - Il sistema della rete del gas Per quanto riguarda infine le verifiche di compatibilità con le reti dei servizi per gli ambiti di trasformazione ATR PL1, ATR PL2, ATR PL3 e per il limitrofo PL previsto dal precedente P.R.G., si deve ricordare che l'approvazione da parte del consiglio comunale dei progetti dei rispettivi piani attuativi dovrà essere preceduta dalla verifica positiva di idoneità delle reti da parte degli enti competenti (ENEL, ATO, ASM, ecc.). Si dà assicurazione comunque del fatto che il PUGSS sarà completato con specifici successivi provvedimenti ed avrà tutti i contenuti previsti dalle norme vigenti. L'osservazione non viene accolta			●
			OSSERVAZIONE N° 5	Piano dei Servizi	Piano dei Servizi			
				Le spese per la realizzazione delle opere riguardanti i servizi in progetto ed a carico dell'Amministrazione Comunale (escluse rotatorie e centro sportivo comunale) ammontano ad oltre 6.500.000 euro. Anche in base all'art. 9 comma 4 della L.R. 12/2005, il Piano dei Servizi, oltre ad esplicitare la dotazione dei servizi da garantire, la quantificazione dei costi di adeguamento e le modalità di intervento, dovrebbe dimostrare la sostenibilità dei costi anche in rapporto al programma triennale delle OOPP, con risorse comunali o realizzazione diretta del privato. Ma tutto questo non si trova in questo Piano dei Servizi! Eppure, nella sua relazione illustrativa possiamo leggere "La stretta correlazione tra le indicazioni di Piano dei Servizi e la gestione economica della città non consentono più di inserire nel P.G.T. previsioni irrealizzabili, ma spingono a ricercare per ogni previsione un alto grado di realizzabilità individuando la giusta fonte di finanziamento e il soggetto cui viene affidata la realizzazione" (p. 1.1). E continuando, si legge al p.1.2 "... Il PdS ... ha il compito di definire la pianificazione e le azioni del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale alle esigenze dei cittadini". Questi concetti sono rimasti semplici e vaghe enunciazioni: ad essi non è stato dato alcun seguito né contenuti né concretizzazione.	Il Piano dei Servizi del PGT di Chignolo Po contiene le analisi dei costi necessarie ai fini di quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, in modo dettagliato e puntuale, specificando la se le opere saranno a carico dei piani attuativi o direttamente realizzate dal comune. Per quanto attiene al rapporto con il programma triennale delle OOPP, sarà compito dell'amministrazione comunale, di volta in volta, verificare la conformità urbanistica delle opere pubbliche previste dallo strumento urbanistico generale e considerare la fattibilità economica delle singole opere. Quelle che l'osservazione chiama "semplici e vaghe enunciazioni" sono al contrario precise indicazioni da parte del Piano dei Servizi, che si articola in diverse componenti: – Fascicolo 18 - Relazione illustrativa del piano dei servizi – Fascicolo 19 - Norme tecniche di attuazione del piano dei servizi – Tavola 37 - Carta dei servizi – intero comune - scala 1: 5.000 – Tavola 38 - Carta del verde e ipotesi della Rete Ecologica Comunale (REC) - scala 1: 5.000 – L'osservazione non viene accolta			●

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
12 – parte 13			OSSERVAZIONE N° 6	PIANO DEI SERVIZI scelte progettuali	PIANO DEI SERVIZI scelte progettuali			
				L'osservazione intende verificare come si vuole Chignolo Po un domani: – ampliamento della casa di riposo – ampliamento del teatro – ampliamento del cimitero – ampliamento asilo – nuovi parcheggi per mq 6.400 circa – nuove aree a verde e parchi per mq. 16.000 – ampliamento centro sportivo – piste ciclabili per oltre 12 chilometri A tal proposito l'osservazione chiede di riconsiderare le seguenti scelte progettuali: – il potenziale ampliamento della casa di riposo, del teatro e dell'asilo riguarda strutture private che non hanno chiesto ampliamenti – l'ampliamento del cimitero, costo preventivato euro 1.607.000; dall'ultimo ampliamento sono trascorsi oltre 20 anni e ad oggi è stato occupato circa un terzo della superficie – nuovi parcheggi: i parcheggi ne sono previsti lungo l'asse della SP 32 (uno di circa mq. 5.914 di € 260.216, in curva, su terreno di perequazione; uno previsto dal vigente P.R.G. circa mq. 10.400 per circa 520 posti auto, non ancora realizzato); – nuove aeree a verde e parchi pubblico di cui il PGT prevede un incremento dell'80%: c2.2 di mq. 640 (spartitraffico di proprietà della Provincia) fra tre strade molto trafficate per la quale non è stato quantificato il valore di acquisizione; c2.3 di mq. 6.432 di perequazione di € 205.824 a margine del capoluogo fra due strade trafficate, area periferica rispetto al capoluogo, esposta agli effetti negativi derivanti dal traffico; c2.1 di mq. 5.282 di € 169.024; c2.4 di mq. 2.433 di € 77.856 in fondo a via San Mauro in zona Industriale – piste ciclabili: realizzazione di circa ml 12.438 di nuove piste per € 1.803.510. L'osservazione ricorda che è in corso la realizzazione di una tratta di circa ml 10.500 per € 255.238,68 e quindi si deduce che sia prevista la realizzazione di nuovi ml. 1.938 di percorso; in parte su strade urbane che non hanno capacità viabilistica e presentano oggettive difficoltà di realizzazione, per le quali sono necessari € 248.760 per l'acquisizione delle aree.	L'osservazione entra nel merito delle scelte del Piano di Governo del Territorio relative ad alcuni servizi. I servizi considerati vengo inseriti nell'elenco a della colonna a fianco, e su di essi l'osservazione formula giudizi severi e sempre negativi. Si controdeduce difendendo le scelte del PGT, che non possono essere sommariamente liquidate: – casa di riposo, teatro e scuola materna sono strutture di proprietà non comunale, ma parrocchiale o di Enti Onlus. Dette proprietà e le relative funzioni che vi si svolgono, sono totalmente riconducibili, dal punto di vista urbanistico, alla proprietà pubblica e, comunque svolgono importanti ruoli sociali. Si ribadiscono quindi le indicazioni di potenziamento proposte dal PGT – l'ampliamento del cimitero, le piste ciclabili, le nuove aeree a verde e parchi pubblico ed i nuovi parcheggi, oltre alle altre indicazioni del PGT e del Piano dei Servizi, che qui non vengono contestate, sono pienamente coerenti con le indicazioni di legge (ed in special modo delle legge regionale 11 marzo 2005 n. 12) e con il desiderio di migliorare la qualità della vita dei cittadini di Chignolo Po. L'osservazione viene respinta.			
13	Marni Reginaldo	Via Mantova, 42 – Rozzano (Milano)	Cascina Dossi di Alberone fabbricati individuati numericamente sulla Tav. 25 PdR con i numeri 93-98-112-99	L'osservazione si riferisce ad alcuni fabbricati situati a Cascina Dossi, che sono dismessi ed in situazione di degrado. Chiede: – L'inserimento entro il perimetro delle Cascine Storiche di questi fabbricati, perché siano consentiti interventi di manutenzione straordinaria per evitare l'avanzare del degrado e della dismissione a cui sarebbero destinati. – Che sia data la possibilità di destinazione residenziale e di trasformazione da fienili/portici a residenza per non agricoltori (con chiusure di volumi già esistenti), allo scopo di consentire la presenza fissa o saltuaria dei proprietari e quindi la manutenzione	L'osservazione esprime una esigenza molto diffusa, che riguarda il recupero degli edifici situati in ambito agricolo non più legati all'attività agricola. Essa è convinta che il Piano di Governo del Territorio adottato ne consenta il recupero e l'uso anche da parte di "non agricoltori" solo se gli edifici sono inseriti in ambito agricolo delle cascine storiche. In realtà occorre precisare quanto già detto in risposta all'osservazione n. 2, ossia che le norme tecniche del Piano delle Regole - confermando ed ampliando analoghe disposizioni previste anche dal PRG vigente - consentono non solo la piena utilizzazione degli immobili non più connessi all'attività agricola, ma anche un loro adeguamento funzionale (ristrutturazione ed ampliamento), come indicato dall'articolo 57 (ora articolo 56) delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole (Ambiti agricoli: interventi sugli edifici esistenti non destinati alla conduzione agricola). Comunque non è possibile l'ampliamento "ad arbitrio" del perimetro delle cascine storiche, che deve comprendere il tessuto edilizio esistente al 1890 (Tavolette di Prima levata IGM). L'osservazione viene accolta senza modificare gli elaborati del PGT			

Numero	Nome	Indirizzo	Oggetto	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE	ACCOLTA	ACCOLTA PARZIALMENTE	NON ACCOLTA
14	Possessione s.r.l. legale rappresent. Enzo Chiesa, in liquidazione	via Garibaldi 149 – Chignolo Po	Strada interna (via San Mauro) di piano di lottizzazione produttivo	L'osservazione segnala e chiede di verificare: – se il PGT recepisce correttamente la eliminazione di una rotatoria interna su via San Mauro, relativa al piano di lottizzazione produttivo convenzionato con il comune di Chignolo Po il 27.06.1993.	L'osservazione segnala un fatto che fu oggetto di proposta prima dell'elaborazione del PGT e che ora è completamente sistemata. Le tavole grafiche del PGT, infatti, non riportano alcuna rotatoria lungo via San Mauro, come richiesto dall'osservazione. L'osservazione viene accolta senza modificare gli elaborati del PGT			

osservazioni presentate oltre il termine								
15	Ufficio tecnico comunale	Municipio di Chignolo Po	Temi di carattere normativo e di adeguamento ad atti comunali	L'osservazione è esaminata specificamente al capitolo 5 del presente fascicolo				

7. ELABORATI DEL PGT MODIFICATI

In seguito all'accoglimento delle prescrizioni della Provincia di Pavia, delle osservazioni di ARPA, di ASL e dei cittadini, così come è stato descritto nel presente Fascicolo, sono stati modificati i seguenti elaborati del PGT, che sono identificati con il numero progressivo originario con l'aggiunta della parola "APPROVAZIONE".

FASCICOLI MODIFICATI

Fascicolo 1	DEMOGRAFIA, ABITAZIONI E ATTIVITÀ ECONOMICHE: DATI STATISTICI - APPROVAZIONE
Fascicolo 3	DEMOGRAFIA, ABITAZIONI E ATTIVITÀ ECONOMICHE: DATI STATISTICI - APPROVAZIONE
Fascicolo 6	IL PAESAGGIO ED IL RAPPORTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE - APPROVAZIONE
Fascicolo 7	IL SISTEMA COMMERCIALE - APPROVAZIONE
Fascicolo 8	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL DOCUMENTO DI PIANO - APPROVAZIONE
Fascicolo 9	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO - APPROVAZIONE
Fascicolo 10	SCHEDE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - APPROVAZIONE
Fascicolo 13	INDICI, PARAMETRI, DESTINAZIONI D'USO - APPROVAZIONE
Fascicolo 15	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE - APPROVAZIONE
Fascicolo 16	VERIFICA DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA E DIMENSIONAMENTO DEL PGT - APPROVAZIONE
Fascicolo 17	SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI - APPROVAZIONE
Fascicolo 18	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI - APPROVAZIONE

TAVOLE MODIFICATE

Tavola 3	Mappa dei vincoli amministrativi, paesaggistici e monumentali - APPROVAZIONE	scala 1: 5.000
Tavola 9	Mappa delle proposte dei cittadini - APPROVAZIONE	scala 1: 5.000
Tavola 18	Carta del sistema della mobilità - APPROVAZIONE	scala 1: 10.000
Tavola 19	Carta delle previsioni di piano - APPROVAZIONE	scala 1: 5.000
Tavola 33	Carta della disciplina delle aree – INTERO COMUNE - APPROVAZIONE	scala 1: 5.000
Tavola 33a	Carta della disciplina delle aree CAPOLUOGO - APPROVAZIONE	scala 1: 2.000
Tavola 33b	Carta della disciplina delle aree Fraz. LAMBRINIA - APPROVAZIONE	scala 1: 2.000
Tavola 33c	Carta della disciplina delle aree Fraz. ALBERONE e BOSCO - APPROVAZIONE	scala 1: 2.000
Tavola 36	Carta delle classi di sensibilità paesaggistica - APPROVAZIONE	scala 1: 5.000
Tavola 37	Carta dei servizi – INTERO COMUNE - APPROVAZIONE	scala 1: 5.000
Atlante 3	INDICAZIONI PER IL PUGSS: tavole - APPROVAZIONE	
Tavola 39a	Il sistema della rete dell'acquedotto	
Tavola 39b	Il sistema della rete fognaria	
Tavola 39c	Il sistema degli elettrodotti – APPROVAZIONE	
Tavola 39d	Il sistema della rete del gas - APPROVAZIONE	

8. ELENCO DELLE OSSERVAZIONE PRESENTATE DAI PRIVATI

Termine per la presentazione: 02 gennaio 2014

osservazioni presentate entro il termine			
N.	Data	Prot.	Richiedente
1	06/11/2013	5582	Brega Maria Angela - ditta FERGAL SRL
2	28/11/2013	6001	Andronio Luigi
3	30/11/2013	6028	Grossi Maria Teresa e Grossi Angela
4	03/12/2013	6065	Zanni Carlo e Boezio Paola
5	13/12/2013	6251	Scotti Maria Maddalena
6	16/12/2013	6293	Toninelli Giuliano
7	20/12/2013	6393	Alessio Gallotta - Società Colombo Severo & C. S.r.l.
8	20/12/2013	6403	Lino Dehò - Comitato tutela ambiente area fra il deviatore Gariga, la roggia Cusani ed vicolo dei Chiappelli a Lambrinia
9	20/12/2013	6417	Lunghi Giuseppina, anche a nome di Gatti Giancarlo e Gatti Anna
10	21/12/2013	6420	Dino Moreno Pizzoni, Luigi Pizzoni, Luisa Maddalena Pizzoni, Massimiliano Pizzoni e Mauro Pizzoni
11	24/12/2013	6451	Luigi Brega e Antonio Ferrari, leg. rapp. di LO.GI.MAN S.r.l. e di IMM.ITALIA S.r.l.
12	30/12/2013	6497	Andrea Mannucci e Ambrogio Guasconi
13	31/12/2013	6517	Marni Reginaldo
14	02/01/2014	06	Possessione s.r.l. – leg. rapp. Geom. Enzo Chiesa

osservazioni presentate oltre il termine			
N.	Data	Prot.	Richiedente
15	03/01/2014	28	Ufficio Tecnico Comunale di Chignolo Po

9. ALLEGATO 1: PARERE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Deliberazione n. 29/2014 del 12.02.2014


**PROVINCIA
DI PAVIA**
GIUNTA PROVINCIALE
COPIA
DELIBERAZIONE N° 29/2014 Seduta del 12.02.2014 ore 9,00 Prot. n. 7290

	Presenti	Assenti
<i>Presidente</i>	DANIELE BOSONE	X
<i>Assessori provinciali</i>		
<i>Vice Presidente</i>	MILENA D'IMPERIO	X
	MICHELE BOZZANO	X
	FRANCESCO BRENDOLISE	X
	PAOLO GRAMIGNA	X
	EMANUELA MARCHIAFAVA	X
	FRANCO OSCULATI	X
	MAURIZIO VISPONETTI	X

*Su proposta dell'Assessore alle Politiche di
Programmazione e coordinamento Territoriale e
Mobilità*

MICHELE BOZZANO

*Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Territorio e
Dissesto Idrogeologico*

BARBARA GALLETTI

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Chiarina Carmela Urbano

Oggetto: COMUNE DI CHIGNOLO PO– PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO. DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 07.10.2013 – VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.T.C.P. AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005.

Il presente atto è costituito da:

- n. 04 pagine compresa la presente
- Allegato: n. 1 parte integrante di n. 7 pagine
- Foglio pareri

Pagina 1 di 4

Deliberazione n. 29/2014 del 12.02.2014

LA GIUNTA PROVINCIALE

- **Vista** la relazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico allegata alla presente deliberazione, finalizzata alla verifica di compatibilità della Provincia con le disposizioni prevalenti e prescrittive contenute nel proprio PTCP, relativamente al Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato dal Comune di Chignolo Po;
- **Richiamati** il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- **Vista** la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, in particolare l'art. 25 comma 4, recante il titolo "Norma transitoria";
- **Preso atto** che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53/33382 del 7 novembre 2003, ai sensi dell'art. 3 commi 34 e 35 l.r. 1/2000, ora sostituiti dall'art. 17 comma 9 l.r. 12/2005;
- **Che** la suddetta deliberazione di approvazione è stata pubblicata sul B.U.R.L., Serie Editoriale Inserzioni n. 53, del 31 dicembre 2003 e che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale acquista efficacia dalla data della sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 36 l.r. 1/2000, ora sostituito dall'art. 17 comma 10 l.r. 12/2005;
- **Considerato** che, ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dell'art. 28 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Pavia, nonché della Legge Costituzionale n. 3/2001, alla Provincia spetta la verifica di compatibilità con il P.T.C.P., mentre per quanto attiene alla procedura amministrativa la stessa risulta essere in capo esclusivamente all'Amministrazione Comunale;
- **Considerato** altresì che ai sensi del comma 4 dell'art.25 della l.r.12/2005 i PTCP fino all'adeguamento di cui all'art.26 hanno carattere prescrittivo solo per i casi di prevalenza di cui all'art.18 della medesima legge regionale;
- **Preso atto** che il Comune di Chignolo Po, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 07.10.2013 ha adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art.13 della legge regionale 12/2005;
- **Considerato** che il Comune di Chignolo Po ha trasmesso la domanda prot. 5384 del 23.10.2013, pervenuta in Provincia in data 24.10.2013, con la quale ha richiesto la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art. 13 comma 5, della l.r. 12/2005, del Piano di Governo del Territorio (PGT);
- **Verificato** che lo strumento urbanistico è corredato dalla prescritta documentazione;
- **Considerato** che la Provincia deve procedere alla verifica di compatibilità con il P.T.C.P. entro i termini fissati dalla legge regionale 12/2005 che decorrono dalla data di ricevimento degli atti al Protocollo Generale;
- **Considerato** che il Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico ha provveduto ad informare in data 04/11/2013 le competenti strutture provinciali dell'avvenuto deposito dello strumento urbanistico al fine di acquisire eventuali osservazioni;
- **Preso atto** degli accertamenti istruttori compiuti dal Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico e contenuti nella relazione prot. n. 7289 del 04/02/2014, per quanto attiene alla verifica di compatibilità del P.G.T. con gli aspetti sovracomunali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Pagina 2 di 4

Deliberazione n. 29/2014 del 12.02.2014

- **Preso atto** che con deliberazione del Consiglio Provinciale n 140 del 20 dicembre 2013 è stata adottata la variante del PTCP di adeguamento alla LR 12/2005 e al Piano Territoriale Regionale, e che è in atto la procedura finalizzata all'approvazione secondo quanto disposto all'art. 17 della L.R. 12/2005;
- **Considerato** che le previsioni del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R 12/2005 sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati a partire dalla data di pubblicazione sul BURL dell'informativa sull'approvazione del Piano, senza necessità di preventivo recepimento nei piani comunali o di settore;
- **Acquisito** il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, Barbara Galletti ai sensi dell'art. 49 comma 1) del D.Lgs. n. 267/2000 in data 04/02/2014;
- con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di esprimere, ai sensi dell'art.13 comma 5 della legge regionale 12/2005, e in applicazione degli artt.18 e 25 della medesima legge regionale in merito al Piano di Governo del Territorio adottato dal Comune di Chignolo Po con la deliberazione consiliare n. 20 del 07.10.2013, valutazione favorevole alla verifica di compatibilità con il P.T.C.P. come da relazione citata in premessa contenente specifiche prescrizioni che, allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (All. 1);
- 2) di dare mandato agli uffici del Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico di trasmettere la presente deliberazione al Sindaco del Comune di Chignolo Po e di comunicare le suddette determinazioni entro i termini di legge;

SUCCESSIVAMENTE

- Riconosciuta l'opportunità di dare immediata attuazione al presente provvedimento;
- Visto l'art. 134, 4° comma del Decreto Leg.vo 267/2000;
- Con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in ragione dei termini previsti dalla Legge Regionale 12/2005 per la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali.

ALLEGATO alla deliberazione GI
n. 29/7290 anno 2016

Allegato 1



PROVINCIA
DI PAVIA

Settore Lavori Pubblici, Territorio
e Dissesto Idrogeologico

Codice Fiscale – 80000030181

N. 7289 di Protocollo del 04/02/2014

Class/Fasc: 2014.007.004.2

Pavia, 04 febbraio 2014

**OGGETTO: Comune di Chignolo Po- Piano di Governo del Territorio.
Delibera C.C. n. 20 del 07.10.2013 Verifica di compatibilità con il P.T.C.P.
ai sensi dell'art. 13 comma 5, della l.r. 12/2005**

Premesso che:

- il comune di Chignolo Po, ha trasmesso la domanda prot. n. 5384 del 23.10.2013, pervenuta in Provincia in data 24.10.2013, con la quale ha richiesto la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art. 13 comma 5, della l.r. 12/2005, del Piano di Governo del Territorio (PGT);
- con deliberazione consiliare n. 20 del 07.10.2013, il comune di Chignolo Po ha adottato il Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 12/2005, e successive modificazioni e integrazioni;

Preso atto che:

- il comune di Chignolo Po è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 21/12/2004;
- la presente relazione è stata condotta secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art.25, "Norma transitoria" della legge regionale per il governo del territorio, n.12/2005;
- fino all'adeguamento di cui all'art. 26, della legge regionale 12/2005, i piani territoriali di coordinamento provinciali ai sensi dell'art. 25 comma 4 della medesima legge regionale, conservano efficacia, ma hanno carattere prescrittivo solo per i casi di prevalenza di cui all'art.18 della medesima legge regionale;

Visto il parere motivato relativo all'intero processo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Che la verifica di compatibilità è stata condotta relativamente ai soli contenuti del Documento di Piano, e le valutazioni espresse non attengono al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi allegati, per i quali comunque si sono espresse a titolo collaborativo delle indicazioni derivanti da disposti normativi nazionali e regionali;



Rilevato che il comune di Chignolo Po appartiene ai seguenti ambiti del P.T.C.P.:

- in ordine agli aspetti territoriali e insediativi agli ambiti territoriali n. 15 "Sistema urbano insediativo dei comuni attestati sulla direttrice codognese" e n. 19 "Sistema urbano insediativo dei comuni attestati sul limite della Provincia di Milano e del Parco Agricolo Sud" (art. 26 delle NTA del PTCP);
- in ordine agli aspetti paesistico-ambientali agli ambiti unitari "A" Valli dei principali corsi d'acqua: Po e Sesia e "C" Pianura irrigua pavese (art. 31 delle N.T.A.);

Il P.T.C.P. individua il territorio comunale in:

- "Aree di elevato contenuto naturalistico" le cui prescrizioni sono disciplinate dall'art. 34 delle NTA;
- "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici" i cui indirizzi sono disciplinati dall'art. 33 delle NTA;
- "Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" i cui indirizzi sono disciplinati dall'art. 33 delle NTA;
- "Corridoi ecologici", i cui indirizzi sono disciplinati dall'art. 33 delle NTA.

Dal punto di vista viabilistico il PTCP individua:

- "Viabilità storica principale", i cui indirizzi sono disciplinati dall'art. 32 delle NTA;
- "Percorsi di fruizione panoramica e ambientale" i cui indirizzi sono disciplinati dall'art. 33 delle NTA.

Inoltre, il PTCP indica "Zone di interesse archeologico-areale di rischio" e "Zone di interesse archeologico-areale di ritrovamento" i cui indirizzi sono disciplinati dall'art. 32 delle NTA;

Il Documento di Piano del P.G.T. del comune di Chignolo Po è distinto in quattro sezioni:

- la prima illustra il quadro normativo con riferimento al modello di pianificazione della legge regionale 12/05;
- la seconda si riferisce al quadro ricognitivo e programmatico sovracomunale;
- la terza è riferita al quadro conoscitivo del territorio comunale e provinciale che partendo da uno studio dell'inquadramento territoriale e dell'assetto del sistema infrastrutturale, passa poi ad analizzare l'evoluzione storica del territorio, le tendenze demografiche in atto e infine il sistema ambientale e paesaggistico;
- la quarta analizza e quantifica gli obiettivi e le azioni di piano.

Dall'analisi delle dinamiche demografiche condotte risulta per il comune di Chignolo Po, in un arco temporale compreso tra il 2001 ed il 2011, un andamento in forte crescita.

Gli abitanti residenti al 31.12.2011 risultano pari a 4.163.

In merito all'espansione residenziale il Documento di Piano prevede:

- n.6 ambiti di trasformazione residenziale (ATR-PL1-6), la cui superficie territoriale complessiva di 49.439 mq, con indice territoriale di 1,00 mc/mq;
- n.6 ambiti di trasformazione residenziale (ATR-PCC1-6), la cui superficie territoriale complessiva di 14.998 mq, con indice territoriale di 1,00 mc/mq.

Il Documento di Piano comporta l'insediamento di circa 430 abitanti teorici aggiuntivi.

Relativamente all'espansione Produttiva sono previsti:

- l'ambito ATP-PL1, la cui superficie territoriale complessiva è di circa 33.953 mq, con indice territoriale di 0,60 mq/mq;
- gli ambiti ATP-PCC1-2 la cui superficie territoriale complessiva è di circa 15.924 mq, con indice territoriale di 0,60 mq/mq.

Allegato 1

Inoltre sono previsti gli ambiti di trasformazione per servizi privati di interesse pubblico:

- ATS-PA1 struttura sportiva per l'esercizio di auto e moto cross che interessa una superficie di circa 120.000 mq;
- ATS-PA 2 ampliamento di impianto sportivo già classificato dal PRG come ambito per servizi privati di interesse pubblico;
- ATS-PA3 campo da golf, già presente nel previgente PRG;
- ATS-PA4 attrezzature polifunzionali - Castello Cusani Visconti, già individuato come servizi nel PRG.

Viste le seguenti relazioni istruttorie:

- Divisione Sviluppo e Lavoro, Servizi alla Persona e all'Impresa – U.O. Compatibilità Paesistico Ambientale del 20.12.2013;
- Settore Lavori Pubblici del 18.12.2013;
- Settore Lavori Pubblici - U.O. Difesa Idrogeologica del 09.01.2014;
- Settore Agricoltura del 14.11.2013;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 1447 prot. 57806 del 20/08/2013 avente oggetto "Valutazione di Incidenza relativa al PGT del Comune di Chignolo Po, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i."

Effettuate le valutazioni e le verifiche in ordine a quanto sopra specificato, agli aspetti sovracomunali contenuti nel P.T.C.P. vigente, e alle competenze provinciali attribuite dalla normativa vigente, **il Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato dal comune di Chignolo Po con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 07.10.2013 risulta essere compatibile con le prescrizioni a carattere orientativo di seguito illustrate relativamente a:**

AMBITO DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI ATS-PA1

In merito all'ambito ATS-PA1, pur prendendo atto di quanto evidenziato nella relativa scheda, si rappresenta che l'eventuale inserimento nelle previsioni degli atti del PGT deve essere preceduta da quanto previsto dalla normativa DPR 380/2001 e s.m.i. in materia di abusivismo edilizio/urbanistico, al fine di sanare eventuali illegittimità, in considerazione anche del fatto che uno strumento urbanistico non può sanare eventuali opere/attività abusive. Pertanto l'ambito ATS-PA1 è da considerarsi a tutti gli effetti agricolo.

ASPETTI PAESAGGISTICI:

In ragione della localizzazione l'ambito di trasformazione ATR-PCC6 dovrà prevedere l'edificazione verso gli edifici già esistenti del tessuto consolidato.

TAVOLA DELLA PREVISIONI:

Con la D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 è stato approvato il documento relativo alle "Modalità per la pianificazione comunale di cui all'art.7 della l.r.12/05", che al paragrafo 2.1.4, relativamente al Documento di Piano, indica che tra i contenuti della Tavola delle Previsioni di Piano, identificabile con la Tavola 19 - "Carta delle previsioni di piano – intero comune", dovranno essere rappresentati:

- le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano.

Pertanto coerentemente con quanto sopra specificato devono essere riportate nella Tavola delle Previsioni di Piano tali aree.



Si ricorda che nella Tavola delle Previsioni di Piano le individuazioni relative al perimetro del territorio comunale e alle previsioni sovracomunali devono derivare direttamente dalle banche dati del SIT integrato come espressamente specificato dal punto 2.1.4 della D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 "Modalità per la pianificazione comunale".

ASPETTI COMMERCIALI (art.8, comma 2, lett.c, l.r.12/2005): Relativamente agli aspetti commerciali, la cui disciplina di riferimento è dettata dal D. Lgs 114/98 e dalla L.R. 14/99, dal Programma Triennale del Commercio e dai relativi criteri attuativi, si prende atto di quanto contenuto nel Fascicolo 7 denominato "Il Sistema Commerciale" allegato al Piano di Governo del Territorio.

RAPPORTI CON LA Valutazione di Impatto Ambientale (VIA):

Propedeuticamente all'approvazione dovrà essere verificato, in ragione delle attività che si vanno ad insediare, nonché della superficie territoriale interessata, se gli ambiti di trasformazione rientrano nelle fattispecie individuate dalla legge regionale 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

ASPETTI VIABILISTICI: In accoglimento del parere Settore Lavori Pubblici in merito agli aspetti viabilistici si rappresenta quanto segue:

- dovranno essere adeguatamente segnalate le fasce di rispetto della viabilità provinciale sulle tavole del PGT;
- all'interno del centro abitato, ove possibile, le nuove strade di lottizzazione o i nuovi accessi che si affacciano sulla viabilità provinciale, dovranno essere indirizzati verso le intersezioni esistenti a loro volta convenientemente adeguate;
- fuori dall'attuale perimetro di centro edificato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate o nuove intersezioni.
- In particolare, gli ambiti ATP PCC1 e ATP PL1 non potranno avere accesso diretto dalla strada provinciale;
- come previsto dal D.P.R. n.142 del 30/03/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n.447", si sottolinea che i titolari che attueranno gli ambiti di trasformazione realizzando opere considerate ricettori all'interno della fascia di pertinenza acustica, dovranno individuare ed adottare opere di mitigazione sulla sorgente, lungo la via di propagazione del rumore e direttamente sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura stradale, con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Si prescrive che detta indicazione venga riportata nelle NTA di piano; si evidenzia che ai sensi dell'art.8 del DPR 30 marzo 2004 n.142, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di legge sono a carico del titolare della concessione edilizia o permesso di costruire se rilasciato dopo l'entrata in vigore di tale decreto in caso di strade esistenti e se rilasciata dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura stradale per la parte eccedente l'intervento di mitigazione previsto a salvaguardia di eventuali aree territoriali edificabili.

Si ribadisce che prima dell'esecuzione dei lavori che interessano la viabilità provinciale dovrà essere presentata, agli uffici preposti della Provincia, formale richiesta di Concessione corredata dal progetto esecutivo. Eventuali prescrizioni relativamente a soluzioni viabilistiche, geometrie, dimensioni, ubicazione ed alle caratteristiche tecniche verranno indicate nella predetta fase.

Allegato 1

ASPETTI GEOLOGICI: In accoglimento del parere in merito agli aspetti geologici si rappresenta quanto segue:

- L'allegato 15, affinché possa essere ritenuto valido, deve essere corredato da apposito documento di identità;
- Nella Tavola 3 ("Carta Idrogeologica e del sistema idrografico") i dati relativi alla soggiacenza della prima falda sono stati dedotti da misurazioni effettuate nell'anno 2004; a tale proposito si richiede, data la presenza sul territorio comunale di molteplici pozzi per l'emungimento della falda medesima, di aggiornare la ricostruzione delle quote relative alle linee isopiezometriche. A corredo della tavola in parola devono essere ricostruite almeno due sezioni ortogonali rappresentative dell'assetto idrogeologico del territorio comunale. A titolo collaborativo, si invita a sintetizzare le informazioni disponibili in merito ai pozzi censiti all'interno della Carta 3 e riportate nella "Relazione sulle indagini geognostiche eseguite in corrispondenza del territorio comunale – stratigrafie pozzi per acqua", tramite la compilazione degli Allegati 9 e 10 della summenzionata Delibera Regionale.
- Nella Tavola 8 "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano estesa all'intero territorio comunale" non è stata assegnata la Classe di Fattibilità per l'emergenza di acque sotterranee – sorgente non captata" localizzata a sud est della loc. C.na Casottina e correttamente individuata nella Tav. 3; a tale proposito si chiede di assegnare l'idonea Classe di Fattibilità (Cl 4), coerentemente a quanto individuato nella Tabella 1 - par. 3.2 della D.G.R. IX72616/2011. Si ricorda che, eventuali diminuzioni della classe di fattibilità rispetto alla classe d'ingresso devono essere compiutamente documentate e motivate da ulteriori indagini sulla pericolosità del comparto con piena ed esplicita assunzione di responsabilità del professionista, utilizzando la scheda di cui all'allegato 15.

Per quanto riguarda gli Ambiti in Trasformazione si segnala quanto segue:

- Gli Ambiti ATR-PL 1/2/3/4, ATR-PCC 1/2/5/6, ATP-PL 1, ATP-PCC 1/2, risultano conformi alle prescrizioni della Normativa Geologica di Piano. Si ricorda che, all'atto della progettazione dei singoli interventi, dovranno essere puntualmente seguite le prescrizioni di cui alle Norme Geologiche di Piano.

A titolo collaborativo si consiglia di :

- 1- verificare la presenza, sull'intero territorio comunale, di eventuali strutture geologiche sepolte in grado di provocare effetti di amplificazione litologica, generando esaltazione locale delle azioni sismiche trasmesse dal terreno. Nel caso di un riscontro positivo, tali elementi strutturali dovranno essere presi in considerazione per la redazione delle tavole riferite alla Pericolosità Sismica Locale (PSL) e alla Fattibilità Geologica.
- 2- valutare che le previsioni relative agli "Ambiti di Trasformazione per Servizi Privati di Interesse Pubblico", disciplinate nel Piano dei Servizi, dovranno essere compatibili con le prescrizioni contenute nelle Norme Geologiche del PGT comunale, con le previsioni/prescrizioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata e con la normativa specifica di settore (NTC 2008). Si segnala, inoltre, che, essendo gli ambiti di trasformazione di cui sopra ricompresi nella D.d.u.o. 21 novembre 2003 – n. 19904, all'atto della progettazione (analisi e valutazione degli effetti sismici di sito) dovranno essere applicati gli approfondimenti di 3° livello.



INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ricorda che, ai sensi del D.g.r. n. 8/8757 del 22/12/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il funzionamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43, comma 2-bis, L.R. 12/05), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo per le aree agricole.

In accoglimento del parere della Divisione Sviluppo e Lavoro, Servizi alla Persona e all'Impresa – U.O. Compatibilità Paesistico Ambientale si rappresenta quanto segue:

- gli ambiti di trasformazione ATR-PCC3, ATR-PCC4 e ATP-PL1 interessano parzialmente aree coperte da bosco, come rilevabile dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dal Piano di Indirizzo Forestale, dal Sistema Informativo dei beni Ambientali della Regione Lombardia e come descritto anche dalla documentazione di PGT; pertanto, preliminarmente alla realizzazione delle opere di attuazione dei suddetti ambiti, dovrà essere valutata la compatibilità paesaggistica e forestale delle trasformazioni proposte attraverso le previste procedure ai sensi del D.Lgs. 42/04 e L.r. 31/08;
- il proposto ambito ATP-PL1 interessa aree prima destinate ad attività produttiva di fornace, è perciò opportuno che preliminarmente alla realizzazione delle opere venga verificata la possibile compromissione di matrici ambientali da parte delle attività pregresse e successivamente, qualora necessario, vengano seguite le procedure previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.(Titolo V- bonifiche siti inquinati).

ARIA ED ENERGIA:

Si ricorda al Comune di Chignolo Po che qualora sul territorio comunale fosse prevista la realizzazione di un'attività produttiva sottoposta alla normativa relativa al Rischio d'Incidente Rilevante (R.I.R), D.Lgs n. 334 del 17/08/1999 e ss.mm.ii., il Comune è tenuto alla redazione dell'Elaborato Tecnico di Rischio d'Incidente Rilevante, con la definizione tra l'altro delle fasce di danno ed i relativi vincoli che dovranno essere recepiti ed indicati nella documentazione di PGT; Per la realizzazione delle nuove costruzioni, gli interventi edilizi ed impiantistici previsti, ci si dovrà attenere a quanto previsto dalle seguenti normative, così come integrate e modificate dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 311/2007:

- D.Lgs. n.192 del 19/08/2005 "attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e DGR n. VIII/5018 del 26/06/2007 "determinazioni in merito alla certificazione energetica degli edifici",
 - L.R. 39 del 21/12/2004, in materia di risparmio energetico e riduzione di emissioni inquinanti e clima alteranti,
 - L.R 17 del 27 marzo 2000, con modifiche ed integrazioni apportate dalla L.R. 38/2004, in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso;
- A titolo informativo si segnala, inoltre, che:
- entro 24 mesi dall'entrata in vigore della L.R. 24/2006 in materia di prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente, ai sensi del comma 4, art.25 della stessa Legge, il Comune è tenuto alla diagnosi energetica dei propri edifici utilizzati come sede degli uffici;
 - il Comune è tenuto alla redazione del Piano Comunale dell'Illuminazione previsto dalla LR 17/2000 e s.m.i..

- **RISORSE ECONOMICHE:** con la D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 è stato approvato il documento relativo alle "Modalità per la pianificazione comunale di cui all'art.7 della l.r.12/05", che al cap.2, relativamente al Documento di Piano, indica che tra i suoi contenuti dovrà esserci la dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione Comunale.

Allegato 1

A titolo collaborativo si rappresentano inoltre le seguenti:

**INDICAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO DI PIANO - PIANO DELLE REGOLE -
PIANO DEI SERVIZI,**

Il Piano delle Regole rappresenta lo strumento operativo di riferimento per la disciplina dell'uso del suolo e specificatamente per la gestione dei tessuti urbani consolidati. Ha infatti il compito di definire i criteri da rispettare in caso di interventi integrativi o sostitutivi, nonché le modalità di intervento nei nuclei di antica formazione e i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati. Il Piano delle Regole considera e disciplina, cartograficamente e con norme, l'intero territorio comunale *fatta eccezione delle aree comprese negli ambiti di trasformazione (art.8, comma 2, l.r.12/2005), che devono pertanto trovare riscontro solo nel Documento di Piano.*

Il comune di Chignolo Po ha predisposto il Piano dei Servizi che, partendo da un'analisi dell'offerta esistente, cioè dalla catalogazione della disponibilità dei servizi esistenti sul territorio comunale e sovracomunale, e attraverso una verifica delle esigenze e delle necessità di servizi espressi dalla popolazione locale, arriva alla traduzione dei dati qualitativi e quantitativi derivati dall'analisi di cui sopra. Il Piano garantisce comunque un elevato quantitativo in direzione del soddisfacimento dei bisogni espressi dalla cittadinanza, e in misura superiore alla dotazione minima di aree a standard prevista dalle normative vigenti in materia. Si richiama comunque la necessità che il Piano dei servizi dovrà esplicitare la sostenibilità dei costi, anche in rapporto al Programma Triennale delle Opere Pubbliche nell'ambito delle risorse dell'Ente Locale e di quelle provenienti dalla realizzazione degli interventi da parte dei privati.

Si rappresenta, che in ottemperanza alle disposizioni contenute nella D.G.R. 8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale", la "Tavola delle previsioni di Piano", dovrà essere elaborata con le modalità dettagliate nella D.d.u.o. del 10 novembre 2006 n. 12520 in formato shapefile, trasmettendo i livelli informativi che la costituiscono a Provincia e Regione.

Si rappresenta inoltre, che qualora in fase di accoglimento di osservazioni, vengano introdotte nuove rilevanti previsioni, il documento di piano deve di norma essere ripubblicato, configurandosi di fatto come una nuova adozione.

Si informa che con deliberazione del Consiglio Provinciale n 140 del 20 dicembre 2013 è stata adottata la variante del PTCP di adeguamento alla LR 12/2005 e al Piano Territoriale Regionale, e che è in atto la procedura finalizzata all'approvazione secondo quanto disposto all'art. 17 della L.R. 12/2005. Gli elaborati del piano sono consultabili e scaricabili dal sito internet istituzionale della Provincia.

Si ricorda che le previsioni del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 12/2005 sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati a partire dalla data di pubblicazione sul BURL dell'informativa sull'approvazione del Piano, senza necessità di preventivo recepimento nei piani comunali o di settore.



Il Dirigente
Ing. Barbara Galletti



PROVINCIA
DI PAVIA

Settore Lavori Pubblici, Territorio
e Dissesto Idrogeologico

PROT. n. 7290 Class/Fasc. 2014/007.004.2

REP. n. 29

OGGETTO:

Comune di Chignolo Po – Piano di Governo del Territorio. Deliberazione C.C. n. 20 del 07.10.2013 – Verifica di compatibilità con il P.T.C.P. ai sensi dell'art. 13 comma 5 della l.r. 12/2005.

Parere del responsabile del Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” approvato con D. Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Pavia, lì 04 febbraio 2014

Il Dirigente
Ing. Barbara Galletti



Deliberazione n. 29/2014 del 12.02.2014

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
f.to UrbanoIl Presidente
f.to Bosone

PUBBLICAZIONE

Si certifica che in data odierna la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line provinciale, ove rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pavia, 1- 1 MAR, 2014

Ufficio Giunta
f.to Cavalli

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pavia, 12 FEB, 2014

Il Segretario Generale
f.to Urbano

per copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
(Dott.ssa Chiarina, Carmela Urbano)

Pagina 4 di 4

10. ALLEGATO 2: OSSERVAZIONE DI ARPA



Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.11

Comune di Chignolo Po
Via Marconi, 8
27013 CHIGNOLO PO (PV)
Email: comune.chignolopo@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.
Tecnico Comunale
del Comune di Chignolo Po
Autorità Procedente per la VAS del PGT

Assessore Verde, Pulizia, Decoro Urbano
del Comune di Chignolo Po
Autorità Competente per la VAS del PGT

OGGETTO : Piano di Governo del Territorio adottato dal Comune di Chignolo Po con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 07/10/2013. Trasmissione osservazioni al Documento di Piano ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i.

In riferimento alla Vs. nota con prot. 5384 del 23/10/2013 (ns prot. n. 141388 class. 6.3 del 24/10/2013) con la quale si rende noto il deposito degli elaborati costituenti il PGT del Comune Chignolo Po, si invia il parere espresso dall'U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento, in merito agli aspetti ambientali del Documento di Piano, ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. 12/05.

Si esplicita che le osservazioni al DdP di seguito esposte tengono conto dell'attività istruttoria legata al processo di VAS a cui la nostra Agenzia ha partecipato e fanno riferimento, in alcuni passaggi, ad un contesto leggermente più ampio rispetto a quanto richiesto ad ARPA dalla LR n. 12 del 11/03/2005

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia
Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Pagina 1 di 4



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Pavia
Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

“Legge per il governo del territorio”, comma 6 art. 13 riguardante “...gli aspetti di tutela...ambientale sulla prevista utilizzazione del suolo” e “...sulla localizzazione degli insediamenti produttivi.”.

Si prende atto delle controdeduzioni in merito alle osservazioni effettuate dallo scrivente Dipartimento e dell'accoglimento dei suggerimenti contenuti nella nostra precedente nota (ns. prot. 92211 del 04/07/2013) relativamente agli ambiti di trasformazione proposti. Si sottolinea inoltre che non risulta possibile verificare l'accoglimento delle osservazioni formulate al Rapporto Ambientale in quanto non presente tra la documentazione trasmessa.

Si conferma pertanto l'importanza di approfondire il quadro conoscitivo del territorio comunale, esaminando tutte le componenti ambientali ed evidenziandone criticità e opportunità.

Le tematiche da analizzare sono le seguenti:

- ***risorse idriche***
- ***aria e agenti fisici*** (rumore, campi elettromagnetici, energia e inquinamento luminoso)
- ***suolo e sottosuolo*** (uso del suolo, componente geologica, idrogeologica e sismica)
- ***biodiversità e paesaggio***
- ***attività antropiche*** (attività produttive, agricoltura, infrastrutture viarie, rifiuti, popolazione).

PREVISTA UTILIZZAZIONE DEL SUOLO ED AMBITI DI TRASFORMAZIONE

L'incremento demografico derivante dall'attuazione del Piano appare calibrato rispetto all'andamento del trend demografico registrato negli ultimi anni, con un aumento della popolazione passata dai 3.145 residenti del 1995 ai 4.163 del 2011 e alle stime della tendenza futura che evidenziano una situazione di continua crescita valutata in circa 2.000 abitanti in più nel prossimo decennio.

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia
Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Pagina 2 di 4



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Pavia
Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

Tuttavia, considerati i numerosi Piani Attuativi in corso e nell'ottica di un contenimento del consumo di suolo, si raccomanda di monitorare nel tempo il trend demografico al fine di verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi vari ambiti residenziali e riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo. Allo stesso modo, occorrerà monitorare attentamente l'andamento del sistema produttivo e la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali.

Gli incrementi residenziali e produttivi provocheranno significative pressioni sulle matrici ambientali (consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti, ecc), che potrebbero rendere necessarie azioni di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche.

Si sottolinea pertanto la necessità di valutare attentamente le reti di servizi indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti tenendo conto che la realizzazione e gestione di acquedotto, sistema fognario e di depurazione, rete viaria, ecc., potrebbero comportare oneri, sia dal punto di vista tecnico che economico, che è opportuno considerare già in fase di PGT.

Si evidenzia infine che l'ambito di recupero residenziale denominato ARPR1, di competenza del Piano delle Regole, verrà realizzato in luogo di una vecchia cascina agricola dismessa. A tal proposito si ricorda che in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Locale d'Igiene Tipo (titolo III capitolo 2 punto 3.2.1), qualsiasi intervento su un'area dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante è subordinato alla verifica della salubrità del suolo e della falda. Pertanto nel caso in cui sia previsto un cambio di destinazione d'uso che interessi aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte IV, titolo V).

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia
Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dlpartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Pagina 3 di 4



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Pavia

Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

Si ricorda che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) deve essere concordato preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si chiede cortesemente di informare questo Dipartimento in merito agli sviluppi successivi del Piano, inviando copia, o segnalando le modalità di acquisizione in formato digitale, delle deliberazioni di cui all'art.13, comma 9 della L.R.12/05 e s.m.i. nonché dei report periodici di monitoraggio previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Il Responsabile
U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
Dott. Alberto Fonte

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte
Funzionario Istruttore: MONICA GUERINONI

tel. 0382.412.227 - e-mail: a.fonte@arpalombardia.it
tel. 0382.412.250 - e-mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia
Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Pagina 4 di 4



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

11. ALLEGATO 3: OSSERVAZIONE DI ASL



**Regione
Lombardia**

ASL Pavia

2.3.05

Cod. 3205 - Prot. n. 5030 del **23 GEN. 2014**

Al Sig. Sindaco
del Comune di Chignolo Po
Via Marconi, 8
27013 Chignolo Po (PV)

pec: comunc.chignolopo@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Comune di Chignolo Po – Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) - L.R. 12/2005 e s.m.i.

Con riferimento alla Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di codesto Spett. Comune, trasmesso ai sensi dell'art. 13, comma 6, della L.R. 12/05 e s.m.i., l'Asl di Pavia, esaminata e valutata la documentazione finale presentata, formula le seguenti osservazioni.

In un'ottica di prevenzione e tutela della salute, gli interventi di trasformazione territoriale e le previsioni previste, devono essere valutati considerando gli effetti che le scelte progettuali possono avere sul territorio anche in termini di salute e benessere della popolazione. Tentare di coniugare gli atti di indirizzo e di pianificazione territoriale con la promozione della salute non potrà che apportare vantaggi alla sostenibilità complessiva dello sviluppo urbano, territoriale, ambientale e sociale.

Al fine di promuovere stili di vita corretti nella popolazione, questo Dipartimento di Prevenzione Medico ha da tempo intrapreso, con gli altri soggetti del sistema Regionale, percorsi di sensibilizzazione al fine di "Contribuire a migliorare stili e ambienti di vita, intervenendo sui fattori positivi e negativi che influiscono sull'insorgenza delle principali patologie e ridurre la presenza dei secondi" secondo quanto stabilito nel Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, approvato con delibera di Giunta regionale n. IX/1175 del 29 dicembre 2010.

Le ricadute sanitarie sul territorio di un intervento trasformativo, possono riguardare aspetti di tipo infettivo o tossicologico (connessi all'approvvigionamento idrico, ai sistemi fognari o allo smaltimento dei rifiuti) ma anche, ed in maniera sempre più diffusa, determinare l'insorgenza di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica, correlate, questo ultimo, a stili di vita individuali non appropriati (fumo, alimentazione, sedentarietà). La pianificazione urbanistica rappresenta, quindi, un'occasione per riqualificare le nostre città e migliorare la vivibilità.

Si condivide la proposta di sviluppare ulteriori percorsi ciclo-pedonali nell'ambito del capoluogo dotando, quindi, il territorio comunale di nuove infrastrutture in grado di promuovere uno stile di vita sano legato all'attività fisica, in linea con le indicazioni e con gli indirizzi regionali sul tema. L'osservazione che questo Dipartimento si sente di formulare, a sottolineare l'importanza del tema, riguarda la definizione progettuale dei futuri percorsi. I tracciati per la mobilità dolce devono essere percorribili in totale sicurezza e, per garantire il raggiungimento di questo obiettivo, occorre accompagnare l'intero processo di realizzazione delle piste ciclabili, compresa la fase di progettazione esecutiva degli interventi, superando tutte le criticità presenti. Questo Ufficio ritiene, infatti, che un'adeguata progettazione dei singoli tratti (urbani ed extraurbani) da realizzare, consentirebbe di dare soluzione, già in fase preliminare, ai molteplici problemi riguardanti la sicurezza di pedoni e ciclisti, specialmente quando si tratta di bambini. Se ciò non dovesse avvenire, si correrebbe il rischio di non garantire la sicurezza degli spostamenti (in ambito urbano ed extraurbano), contribuendo così ad incrementare, invece che ridurre, l'incidentalità a carico dell'utenza debole. I costi

sociali, purtroppo, derivanti da incidenti in cui è coinvolta l'utenza vulnerabile (pedoni, ciclisti e motociclisti), risultano molto elevati. Su questo punto, Regione Lombardia, ha richiamato l'attenzione degli enti locali (DGR IX/2879 del 2011) sulla necessità di migliorare i livelli di sicurezza stradale prevedendo anche il cofinanziamento di progetti (Infrastrutturali e di educazione stradale) proprio per la riduzione dell'incidentalità stradale. (4° e 5° Programma del Piano Nazionale Sicurezza Stradale, previsto dal D.lgs. 285/92 e istituito dalla L. 144/99).

Il territorio comunale risulta attraversato da una linea di elettrodotti (Tav. 3 del DdP e Atlante 3 del PdS: *Indicazioni per il PUGSS* – Tav. 39 C). A tal proposito si rammenta che nelle aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti, devono essere ottemperate le indicazioni di cui agli artt. 3 e 4 del DPCM 08/07/2003 – "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", G.U. 28 agosto 2003, n. 200 - ovvero, non possono essere realizzate opere quali aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore. Ai fini della prevenzione dei danni alla salute derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti, si dovrà tener conto anche del DM del 29.5.2008, "Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e della Legge quadro 22/02/2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", G.U. 7 marzo 2001, n.55.

Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, con riguardo invece al vincolo cimiteriale, la cui fascia di rispetto ha natura igienico-sanitaria, si rimanda alle norme contenute all'articolo 338 del Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 (Testo unico delle Leggi Sanitarie) e s.m.i. e all'articolo 57 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 285 10 agosto 1990 (Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria). La zona di rispetto viene altresì disciplinata e dettagliata nel Regolamento regionale n. 6 del 9 novembre 2004, "Regolamento in materia di attività funerarie e cimiteriali" e s.m.i., dove si specifica che in detto ambito sono consentite solo opere di urbanizzazione primaria e possono essere realizzati esclusivamente parcheggi e relativa viabilità e aree a verde, oltre che servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo. Ai sensi del suddetto Regolamento Regionale, inoltre, i Comuni sono tenuti a predisporre il piano cimiteriale così come indicato all'art.6.

Per quanto concerne la disciplina riguardante i pozzi per la captazione di acqua destinata al consumo umano, si rammenta che, al fine di proteggere le risorse idriche captate, i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, devono favorire la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi destinati all'approvvigionamento potabile a "verde pubblico", ad aree agricole o ad usi residenziali a bassa densità abitativa (Allegato I al DGR 10 aprile 2003 n. 7/12693 - Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modifiche, art. 21, comma 5 - *Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano*). In tali zone, in particolare, non è consentito realizzare, depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta, sia sul suolo sia nel sottosuolo, insediare condotte per il trasporto di sostanze pericolose non gassose, utilizzare diserbanti e fertilizzanti all'interno di parchi e giardini, a meno di non utilizzare sostanze antiparassitarie che presentano una ridotta mobilità nei suoli.

Come previsto dalla normativa vigente in materia, sulla base dello studio riguardante la componente geologica, idrogeologica e sismica del territorio, è possibile ridefinire la zona di rispetto della captazione di acque sotterranee destinate al consumo umano secondo il criterio temporale o idrogeologico. Un'approfondita conoscenza sul grado di protezione dell'acquifero captato, applicando i predetti criteri, permetterebbe, infatti, di verificare la compatibilità dell'uso del suolo, delle aree comprese nelle zone di tutela assoluta (ZTA) e di rispetto (ZR) dei pozzi pubblici, alle limitazioni riportate nel citato Allegato I al Dgr 10 aprile 2003 n. 7/12693, sia che si tratti di aree già edificate o di aree comprese negli ambiti di trasformazione (di completamento) individuati dal PGT. In assenza di una conoscenza idrogeologica sufficientemente approfondita (criterio temporale o idrogeologico), gli interventi ricadenti all'interno delle aree di rispetto delimitate con il criterio geometrico, dovranno essere accompagnati da uno studio idrogeologico, idrochimico ed ambientale ai sensi del DGR 15/37/96, da valutarsi in sede autorizzativa.

La normativa nazionale vigente, DPCM del 8 luglio 2003 (*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz*), riguardante l'installazione di Stazioni Radio Base (SRB) per telefonia mobile, disciplinata a livello regionale dalla Legge n.

11/2001 e s.m.i., si pone l'obiettivo di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici indotti dagli impianti stessi.

Ai sensi della D.G.R. 11/12/2001, n. 77351 (*Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione"*), i Comuni sono tenuti a ripartire l'intero territorio comunale in Area 1 e Area 2, circoscrivendo le aree di particolare tutela, ai fini dell'attuazione del comma 9, dell'articolo 4, della citata L.R. n. 11/2001. Tale evidenza non risulta riportata nelle tavole costituenti il PdS.

Si rammenta, inoltre, che le aree di particolare tutela sono quelle comprese entro il limite di 100 metri dal perimetro di proprietà di asili, scuole, ospedali, case di cura e residenze per anziani. E' consentita in queste aree l'installazione d'impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui alla legge regionale citata, ad eccezione di quelli con potenza totale ai connettori di antenna superiore a 300 W.

A seguito del D. Lgs. 241/00 che ha introdotto, in Italia, la regolamentazione del rischio radon nei luoghi di lavoro, recependo le Direttive Europee emanate in materia, sono state messe a punto norme tecniche specifiche per la prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinati. Studi epidemiologici hanno, infatti, dimostrato che l'esposizione al gas radon nelle abitazioni determina un aumento statisticamente significativo dell'incidenza di tumore polmonare e che tale aumento è proporzionale al livello di concentrazione di gas radon negli ambienti confinati. Alla luce di questi risultati, la Regione Lombardia, ai fini della prevenzione dalle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor, ha inteso emanare uno strumento operativo volto al contenimento del rischio in edilizia. Le Linee Guida allegate al Decreto regionale n. 12678 del 21.12.2011, espongono le soluzioni tecniche da adottarsi in fase costruttiva, (es. Vespai aerati e/o intercapedini aerate per parti contro terra, ecc.), in grado di favorire l'evacuazione del Radon qualora presente anche in percentuali basse. Le evidenze scientifiche sui rischi per la salute, rilevano l'opportunità di intervenire sin dalla progettazione dell'edificio, attraverso sistemi che prevedano la riduzione sia dell'ingresso del gas radon nell'abitazione che la sua concentrazione negli ambienti chiusi, al fine di contenere l'esposizione dei suoi abitanti al gas. Ai fini della prevenzione del rischio radon sulla salute umana, quindi, si invita ad adeguare gli strumenti attuativi del PGT, (Regolamento Edilizio Comunale), affinché, sin dalla progettazione, si adottino soluzioni progettuali di prevenzione *ex ante*, sugli edifici di nuova realizzazione, e di prevenzione *ex post*, di bonifica, sugli edifici esistenti.

In via generale, infine, si rammenta che le previsioni contenute nei Piani di Governo (Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Norme Tecniche d'attuazione, ecc.) dovranno essere conformi al Regolamento Locale d'Igiene di questa Asl, in quanto trattasi di norme prescrittive, non superabili, e riferite a parametri minimi da rispettare.

Distinti saluti

Responsabile SISP

ASL PAVIA

(Dr. Luigi Cariani)



Il Responsabile del procedimento: Dr. Giuseppe Imperiale ☎ +39 (0382-431489) e-mail: giuseppe.imperiale@asl.pavia.it
Il Funzionario Istruttore: Arch. Anna Maria Falcone ☎ +39 (0382-431325) e-mail: anna.maria.falcone@asl.pavia.it



Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Pavia
V.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA - www.asl.pavia.it
Decreto cost. n. 70639 del 22-12-1997 - Partita I.V.A. 01748780184
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
☎ +39 (0382) 432418 Fax +39 (0382) 432461

3

12. ALLEGATO 4: ASPETTI GEOLOGICI - ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DELLA PROVINCIA

STUDIO GEOLOGICO
Dott. Geol. DANIELE CALVI
Indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche - Studi geologici territoriali

VIA ANTONIO GRAMSCI, 22 - 27049 STRADELLA (PV)

Tel: ++39 0385-49034 - fax ++39 0385-830267

geocalvi@gmail.com

Stradella, 6 marzo 2014

Oggetto: Recepimento prescrizioni D.G.P. Provincia di Pavia N°291/2014 DEL 12/02/2014 di cui al paragrafo "ASPETTI GEOLOGICI"

Per quanto riguarda gli aspetti geologici di cui alle prescrizioni D.G.P. N°291/2014 del 12/02/2014 valga quanto segue, con rimando ai rispettivi punti di cui al paragrafo "ASPETTI GEOLOGICI" del parere in oggetto:

1. si allega copia di documento d'identità in corso di validità all'allegato 15 (DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445))
2. vengono aggiornati i dati relativi alla soggiacenza della prima falda di cui alla Tavola 3 "Carta idrogeologica e del sistema idrografico" attraverso apposita campagna di misurazione effettuata in data 5 marzo 2014 e di cui alla sottostante tabella. In relazione al fatto che i livelli della falda tra le due campagne di misura (2004 e 2014) sono pressoché identici (differenze tra le quote misurate nei pozzi dell'ordine dei pochi centimetri) le linee isopiezometriche già definite in tavola non evidenziano alcun spostamento, dal che ne risulta lo stesso posizionamento grafico anche alla data odierna

POZZO FREATICO	coordinate	GAUSS - BOAGA	Quota piano campagna	Profondità	LIVELLO	STATICO
	Latitudine	Longitudine	(m s.l.m.)	(m dal p.c.)	Quota (m s.l.m.)	Soggiacenza (m dal p.c.)
1	5000329	1539859	54,80	9,75	53,40	1,40
2	5001020	1541233	66,00	8,55	P.A.	P.A.
3	5001056	1541264	66,10	5,25	P.A.	P.A.
4	5000707	1524185	61,90	9,75	P.A.	P.A.
5	4998589	1541382	52,80	3,45	P.A.	P.A.
6	4997113	1541306	53,70	4,15	P.A.	P.A.
7	5000316	1538521	56,80	5,25	54,90	1,90
8	5000178	1538707	56,10	3,80	54,52	1,58
9	5000292	1538704	57,20	3,10	54,56	2,64
10	5000404	1538561	58,20	2,90	55,29	2,91
11	5000368	1538551	58,40	3,20	55,93	2,47
12	4999782	1538347	61,00	5,30	P.A.	P.A.
13	4999677	1538123	67,50	14,80	52,67	14,83
14	4999578	1538018	68,00	14,60	P.A.	P.A.
15	4999627	1538028	68,30	15,30	P.A.	P.A.
16	4999618	1537985	68,00	14,30	P.A.	P.A.
17	4999600	1537933	68,10	13,90	P.A.	P.A.
18	4999614	1537891	68,00	13,40	P.A.	P.A.
19	4999505	1537820	68,10	12,00	P.A.	P.A.
20	4999532	1537770	67,60	14,15	P.A.	P.A.
21	4999481	1537659	67,30	13,10	P.A.	P.A.
22	4999425	1537665	67,40	13,90	P.A.	P.A.
23	4999873	1536274	57,50	3,80	55,06	2,44
24	4999882	1536240	55,20	2,20	53,52	1,68
25	5000619	1541643	65,20	10,10	P.A.	P.A.
26	5000615	1541728	65,15	15,00	P.A.	P.A.

POZZI PER ACQUA UTILIZZATI PER LE MISURE FREATIMETRICHE
in grassetto le nuove misure effettuate in data 5 marzo 2014
P.A.=POZZO ASCIUTTO IN DATA 5 MARZO 2014

ISCRITTO ALL'ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE LOMBARDIA CON NUMERO DELL'ALBO 821
 C.F. CLV DNL 67H13 B201J - P.IVA 01603580182

1

STUDIO GEOLOGICO
Dott. Geol. DANIELE CALVI

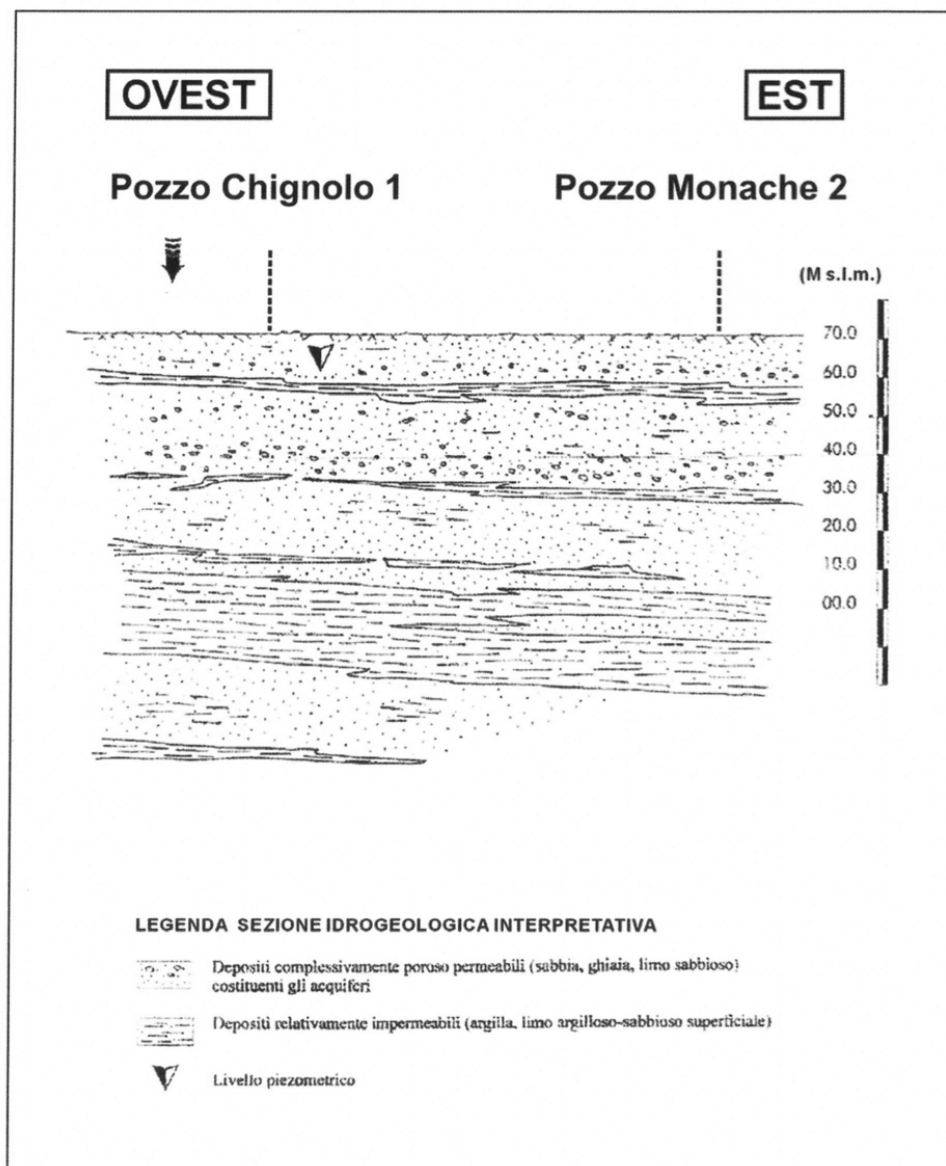
Indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche - Studi geologici territoriali

VIA ANTONIO GRAMSCI, 22 - 27049 STRADELLA (PV)

Tel: ++39 0385-49034 - fax ++39 0385-830267

geocalvi@gmail.com

3. Si allega di seguito un'unica ma significativa sezione idrogeologica di dettaglio, in relazione alla disponibilità di un insufficiente numero di colonne stratigrafiche riferite a pozzi per acqua presenti sul territorio, necessari a consentire la realizzazione di una seconda sezione idrogeologica significativa



ISCRITTO ALL'ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE LOMBARDIA CON NUMERO DELL'ALBO 821
 C.F. CLV DNL 67H13 B201J - P.IVA 01603580182

2

STUDIO GEOLOGICO
Dott. Geol. DANIELE CALVI*Indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche - Studi geologici territoriali*

VIA ANTONIO GRAMSCI, 22 - 27049 STRADELLA (PV)

Tel: ++39 0385-49034 - fax ++39 0385-830267

geocalvi@gmail.com

4. Per quanto riguarda la sorgente non captata situata a Sud di Cascina Casottina, identificata in Tavola 3 "Carta idrogeologica e del sistema idrografico", trattasi in realtà di una emergenza effimera di terrazzo riferibile alla prima falda superficiale, non sfruttabile per utilizzo idropotabile e che inoltre risente direttamente del regime pluviometrico locale. Sul territorio comunale di Chignolo Po infatti non risultano censite sorgenti pubbliche o private a scopo idropotabile, dal che ne deriva la mancata individuazione della zona di tutela assoluta e della zona di rispetto, che andrebbero nel qual caso tracciate rispettivamente dal punto di captazione della sorgente.

Non essendo perciò presenti sul territorio comunale di Chignolo Po sorgenti utilizzate a scopo idropotabile, nella Tavola 6 "Carta dei Vincoli esistenti" non risultano rappresentate le aree di tutela assoluta e di rispetto così come definite ai sensi del D.Lgs. 258/2000 (art. 5 comma 4). Altresì detti elementi non compaiono nella Tavola 7 "Carta di sintesi" e - di conseguenza - nella Tavola 8 "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano".

Sono state infine verificate le note indicate nel parere provinciale in oggetto ed indicate a *titolo collaborativo*.

- Gli unici dati noti relativi ai pozzi censiti sono riportati nella "Relazione sulle indagini geognostiche eseguite in corrispondenza del territorio comunale – stratigrafie pozzi per acqua", rendendo perciò non utilizzabile ai fini preposti l'allegato 9 della DGR 30 novembre 2011 - n9/2616
- Non risultano dalla bibliografia corrente strutture geologiche sepolte in grado di provocare effetti di amplificazione litologica, generando esaltazioni locali delle azioni sismiche trasmesse dal terreno
- Per quanto riguarda gli "Ambiti di trasformazione per servizi privati di interesse pubblico", gli approfondimenti di 3° livello in fase di progettazione (a carico dei soggetti attuatori), riguarderanno tutte le aree che saranno interessate dalla costruzione di edifici strategici e rilevanti, definiti ai sensi della D.G.R. 14964/2003, il cui uso prevede affollamenti significativi o attività pericolose per l'ambiente, le reti viarie e ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza, le costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti o con funzioni sociali essenziali. Tali costruzioni sono elencate nel d.d.u.o. n°19904/2003

Stradella, 6 marzo 2014

Il Professionista Incaricato
Dott. Geol. Daniele CalviISCRITTO ALL'ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE LOMBARDIA CON NUMERO DELL'ALBO 821
C.F. CLV DNL 67H13 B201J - P.IVA 01603580182

3



Cognome	CALVI
Nome	DANIELE
nato il	13.06.1967
(atto n. 138 1 s. A 1967)	
a	BRONI (PV)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	STRADELLA (PV)
Via	VIALE GRAMSCI ANTONIO 22
Stato civile	=====
Professione	GEOLOGO
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	1,80
Capelli	CASTANI
Occhi	CASTANI
Segni particolari	NESSUNO

	
Firma del titolare	Daniele Calvi
STRADELLA	17.05.2005
PER DELEGA DEL SINDACO Imp. di Stradella indice sinistro	
IL FUNZIONARIO INCARICATO (Chiappari Neg. Fabio)	
	